

Azienda

**Istituto Professionale per i Servizi Alberghieri e di Ristorazione
"LE STREGHE"**

Ubicazione Azienda

COMUNE di **BeNevento**
Provincia **BN**

Via Santa Colomba 50 e 52/A

Datore di Lavoro
FORMICOLA Carmela

Resp. Servizio Prevenzione e Protezione
IANNOTTI Emilio

Medico Competente

Rappresentante Lavoratori Sicurezza
ROSSETTI Luigi



Tavola n°

Elaborato

Revisione n°

Data

10/10/2013

**DOCUMENTO di
VALUTAZIONE dei RISCHI
per MANSIONI AZIENDALI**

D. Lgs. 9 aprile 2008 n° 81
(Come modificato dal D. Lgs. 106/09)





CONSIDERAZIONI GENERALI

Il presente documento, redatto ai sensi del **D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81**, ha lo scopo di effettuare la valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione *scolastica* in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

CONTENUTI

Ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs. n. 81/08, il presente documento, redatto a conclusione della valutazione, contiene:

- ☛ una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale sono stati specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
- ☛ l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati, a seguito della valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a);
- ☛ il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- ☛ l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- ☛ l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;
- ☛ l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

Il contenuto del documento rispetta le indicazioni previste dalle specifiche norme sulla valutazione dei rischi contenute nel D. Lgs. 81/08.

In armonia con quanto definito dalle linee guida di provenienza comunitaria, con la Circolare del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n. 102 del 07.08.95, con le linee guida emesse dall'ISPESL, con le linee guida emesse dal Coordinamento delle Regioni e Province Autonome si è proceduto a:

- ☛ Individuare i lavoratori così come definiti all'art. 2, comma 1, lettera a) del D. Lgs. 81/08.
- ☛ Individuare le singole fasi lavorative a cui ciascun lavoratore può essere addetto
- ☛ Individuare i rischi a cui sono soggetti i lavoratori in funzione delle fasi lavorative a cui possono essere addetti.
- ☛ Individuare ed analizzare le metodologie operative ed i dispositivi di sicurezza già predisposti.
- ☛ Analizzare e valutare i rischi a cui è esposto ogni singolo lavoratore.
- ☛ Ricercare le metodologie operative, gli accorgimenti tecnici, le procedure di sistema che, una volta attuate, porterebbero ad ottenere un grado di sicurezza accettabile.
- ☛ Analizzare e valutare i rischi residui comunque presenti anche dopo l'attuazione di quanto previsto per il raggiungimento di un grado di sicurezza accettabile.
- ☛ Identificare eventuali D.P.I. necessari a garantire un grado di sicurezza accettabile.

Il presente documento non è quindi stato predisposto solamente per ottemperare alle disposizioni di cui al D. Lgs. 81/08 ma anche per essere lo strumento principale per procedere alla individuazione delle procedure aziendali atte a mantenere nel tempo un grado di sicurezza accettabile.

Si procederà alla rielaborazione del documento in caso di variazioni nell'organizzazione aziendale ed ogni



qualvolta l'implementazione del sistema di sicurezza aziendale, finalizzato ad un miglioramento continuo del grado di sicurezza, la faccia ritenere necessaria.

Per la redazione del documento si è proceduto alla individuazione delle *ATTIVITA' LAVORATIVE* presenti nell'Unità Produttiva (intese come attività che non presuppongano una autonomia gestionale ma che sono finalizzate a fornire un servizio completo e ben individuabile nell'ambito della produzione).

All'interno di ogni attività lavorativa sono state individuate le singole *FASI* a cui sono associate:

- ☛ Macchine ed attrezzature impiegate
- ☛ Sostanze e preparati chimici impiegati
- ☛ Addetti
- ☛ D.P.I.

Ad ogni singola fase sono stati attribuiti i rischi:

- ☛ derivanti dalla presenza dell'operatore nell'ambiente di lavoro
- ☛ indotti sul lavoratore dall'ambiente esterno
- ☛ conseguenti all'uso di macchine ed attrezzature
- ☛ connessi con l'utilizzo di sostanze, preparati o materiali pericolosi per la salute.

DEFINIZIONI RICORRENTI

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;

Il rischio (**R**) è funzione della magnitudo (**M**) del danno provocato e della probabilità (**P**) o frequenza del verificarsi del danno.

Valutazione dei rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

Lavoratore: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso; l'associato in partecipazione di cui all'articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;

Datore di lavoro: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di



spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo;

Azienda: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;

Unità produttiva: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;

Dirigente: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

Preposto: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione : persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

Servizio di prevenzione e protezione dei rischi insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

Addetto al servizio di prevenzione e protezione : persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32, facente parte del servizio di prevenzione e protezione dei rischi

Medico competente: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto;

Requisiti formativi e professionali del medico competente (art. 38)

Per svolgere le funzioni di medico competente è necessario possedere uno dei seguenti titoli o requisiti:

- a) specializzazione in medicina del lavoro o in medicina preventiva dei lavoratori e psicotecnica;
- b) docenza in medicina del lavoro o in medicina preventiva dei lavoratori e psicotecnica o in tossicologia industriale o in igiene industriale o in fisiologia e igiene del lavoro o in clinica del lavoro;
- c) autorizzazione di cui all'articolo 55 del decreto legislativo 15 agosto 1991, n. 277;
- d) specializzazione in igiene e medicina preventiva o in medicina legale.

I medici in possesso dei titoli di cui al comma 1, lettera d), sono tenuti a frequentare appositi percorsi formativi universitari da definire con apposito decreto del Ministero dell'Università e della ricerca scientifica di concerto con il Ministero della salute. I soggetti di cui al precedente periodo i quali, alla data di entrata in vigore del presente decreto, svolgano le attività di medico competente o dimostrino di avere svolto tali attività per almeno un anno nell'arco dei tre anni anteriori all'entrata in vigore del presente decreto legislativo, sono abilitati a svolgere le medesime funzioni. A tal fine sono tenuti a produrre alla Regione attestazione del datore di lavoro comprovante l'espletamento di tale attività.

Per lo svolgimento delle funzioni di medico competente è altresì necessario partecipare al programma di educazione continua in medicina ai sensi del decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229, e successive modificazioni e integrazioni, a partire dal programma triennale successivo all'entrata in vigore del presente decreto legislativo. I crediti previsti dal programma triennale dovranno essere conseguiti nella misura non inferiore al 70 per cento del totale nella disciplina "medicina del lavoro e sicurezza degli ambienti di lavoro".

I medici in possesso dei titoli e dei requisiti di cui al presente articolo sono iscritti nell'elenco dei medici competenti istituito presso il Ministero della salute.

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;

Sorveglianza sanitaria: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;

Salute : stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;



Sistema di promozione della salute e sicurezza : complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;

Prevenzione il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;

Agente L'agente chimico, fisico o biologico, presente durante il lavoro e potenzialmente dannoso per la salute.

Norma tecnica: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;

Buone prassi: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione;

Linee Guida: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

Formazione: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;

Informazione: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro;

Addestramento: complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale, e le procedure di lavoro;

Modello di organizzazione e di gestione: modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, terzo comma, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro;

Organismi paritetici: organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, quali sedi privilegiate per: la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici; lo sviluppo di azioni inerenti alla salute e alla sicurezza sul lavoro; la l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia; ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento;

Responsabilità sociale delle Imprese: integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate.

Libretto formativo del cittadino: libretto personale del lavoratore definito, ai sensi dell'accordo Stato-Regioni del 18 febbraio 2000, di concerto tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, previa intesa con la Conferenza unificata Stato-Regioni e sentite le parti sociali, in cui vengono registrate le competenze acquisite durante la formazione in apprendistato, la formazione in contratto di inserimento, la formazione specialistica e la formazione continua svolta durante l'arco della vita lavorativa ed effettuata da soggetti accreditati dalle regioni, nonché le competenze acquisite in modo non formale e informale secondo gli indirizzi della Unione europea in materia di apprendimento permanente, purché riconosciute e certificate;



OBBLIGHI DEL DATORE DI LAVORO E DEL DIRIGENTE

Il datore di lavoro, oltre alla valutazione di tutti i rischi con la conseguente adozione dei documenti previsti dall' *articolo 28 del D. Lgs. 81/08* e alla designazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi, ha provveduto a

- ☞ nominare il medico competente per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria
- ☞ designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;
- ☞ affidare i compiti ai lavoratori tenendo conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza;
- ☞ fornire ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale, sentito il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il medico competente, ove presente;
- ☞ prendere le misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- ☞ richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione;
- ☞ inviare i lavoratori alla visita medica entro le scadenze previste dal programma di sorveglianza sanitaria e richiedere al medico competente l'osservanza degli obblighi previsti a suo carico nel presente decreto;
- ☞ nei casi di sorveglianza sanitaria di cui all'articolo 41, comunicare tempestivamente al medico competente la cessazione del rapporto di lavoro;
- ☞ adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- ☞ informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- ☞ adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento di cui agli *articoli 36 e 37 del D. Lgs. 81/08.*;
- ☞ astenersi, salvo eccezione debitamente motivata da esigenze di tutela della salute e sicurezza, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave e immediato;
- ☞ consentire ai lavoratori di verificare, mediante il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute;
- ☞ consegnare tempestivamente al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, copia del documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), anche su supporto informatico come previsto dall'articolo 53, comma 5, nonché consentire al medesimo rappresentante di accedere ai dati di cui alla lettera r); il documento è consultato esclusivamente in azienda;
- ☞ elaborare il documento di cui all'articolo 26, comma 3, anche su supporto informatico come previsto dall'articolo 53, comma 5, e, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, consegnarne tempestivamente copia ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza. Il documento è consultato esclusivamente in azienda.
- ☞ prendere appropriati provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno verificando periodicamente la perdurante assenza di rischio;
- ☞ comunicare in via telematica all'INAIL e all'IPSEMA, nonché per loro tramite, al sistema informativo nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro di cui all'articolo 8, entro 48 ore dalla ricezione del certificato medico, a fini statistici e informativi, i dati e le informazioni relativi agli infortuni sul lavoro che comportino l'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento e, a fini assicurativi, quelli relativi agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni; l'obbligo di comunicazione degli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni si considera comunque assolto per mezzo della denuncia di cui all'articolo 53 del testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124; (*L'obbligo relativo alla comunicazione a fini statistici dei dati relativi agli infortuni che comportano l'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento, decorre dalla scadenza del termine di sei mesi dall'adozione del decreto interministeriale di cui all'articolo 8, comma 4*)
- ☞ consultare il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza nelle ipotesi di cui all'articolo 50;
- ☞ adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato, secondo le disposizioni di cui all' *articolo 43 del D. Lgs.*



81/08. Tali misure risultano adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda o dell'unità produttiva, e al numero delle persone presenti;

- ☛ nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto e di subappalto, munire i lavoratori di apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro;
- ☛ nelle unità produttive con più di 15 lavoratori, convocare la riunione periodica di cui all'articolo 35;
- ☛ aggiornare le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e sicurezza del lavoro, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione;

Il datore di lavoro, inoltre, provvederà a:

- ☛ comunicare in via telematica all'INAIL e all'IPSEMA, nonché per loro tramite, al sistema informativo nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro di cui all'articolo 8, in caso di nuova elezione o designazione, i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza; in fase di prima applicazione l'obbligo di cui alla presente lettera riguarda i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori già eletti o designati;
- ☛ vigilare affinché i lavoratori per i quali vige l'obbligo di sorveglianza sanitaria non siano adibiti alla mansione lavorativa specifica senza il prescritto giudizio di idoneità.
- ☛ fornire al servizio di prevenzione e protezione ed al medico competente informazioni in merito a:
 - la natura dei rischi;
 - l'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;
 - la descrizione degli impianti e dei processi produttivi;
 - i dati di cui al comma 1, lettera q), e quelli relativi alle malattie professionali;
 - i provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza.

Il datore di lavoro e i dirigenti sono tenuti altresì a vigilare in ordine all'adempimento degli obblighi di cui agli articoli 19, 20, 22, 23, 24 e 25, ferma restando l'esclusiva responsabilità dei soggetti obbligati ai sensi dei medesimi articoli qualora la mancata attuazione dei predetti obblighi sia addebitabile unicamente agli stessi e non sia riscontrabile un difetto di vigilanza del datore di lavoro e dei dirigenti.

INFORMAZIONE - FORMAZIONE - ADDESTRAMENTO

Il datore di lavoro provvede periodicamente affinché ciascun lavoratore riceva una adeguata informazione:

- sui rischi per la salute e sicurezza sul lavoro connessi alla attività della impresa in generale;
- sulle procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro;
- sui nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di cui agli articoli 45 e 46;
- sui nominativi del responsabile e degli addetti del servizio di prevenzione e protezione, e del medico competente.

Il datore di lavoro provvede altresì affinché ciascun lavoratore riceva una adeguata informazione:

- sui rischi specifici cui è esposto in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni aziendali in materia;
- sui pericoli connessi all'uso delle sostanze e dei preparati pericolosi sulla base delle schede dei dati di sicurezza previste dalla normativa vigente e dalle norme di buona tecnica;
- sulle misure e le attività di protezione e prevenzione adottate.

Il contenuto della informazione risulta facilmente comprensibile per i lavoratori e consente loro di acquisire le relative conoscenze. Ove la informazione dovesse riguardare lavoratori immigrati, essa avverrà previa verifica della comprensione della lingua utilizzata nel percorso informativo.

Il datore di lavoro assicura che ciascun lavoratore riceva periodicamente una formazione sufficiente ed adeguata in materia di salute e sicurezza, anche rispetto alle conoscenze linguistiche, con particolare riferimento a:



- concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti e doveri dei vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo, assistenza;
- rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda.

Il datore di lavoro assicura, altresì, che ciascun lavoratore riceva una formazione sufficiente ed adeguata in merito ai rischi specifici di cui ai titoli del D. Lgs. 81/08 successivi al I.

La formazione e, ove previsto, l'addestramento specifico avverranno in occasione:

- della costituzione del rapporto di lavoro o dell'inizio dell'utilizzazione qualora si tratti di somministrazione di lavoro;
- del trasferimento o cambiamento di mansioni;
- della introduzione di nuove attrezzature di lavoro o di nuove tecnologie, di nuove sostanze e preparati pericolosi.

L'addestramento verrà effettuato da persona esperta e sul luogo di lavoro.

La formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti verrà periodicamente ripetuta in relazione all'evoluzione dei rischi o all'insorgenza di nuovi rischi.

OBBLIGHI DEI PREPOSTI

In riferimento alle attività indicate all' *articolo 3 del D. Lgs. 81/08*, i preposti, secondo le loro attribuzioni e competenze, dovranno:

- a) sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di persistenza della inosservanza, informare i loro superiori diretti;
- b) verificare affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- c) richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- d) informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- e) astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;
- f) segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;
- g) frequentare appositi corsi di formazione secondo quanto previsto dall' *articolo 37 del D. Lgs. 81/08*.

OBBLIGHI DEI LAVORATORI

Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.

I lavoratori dovranno in particolare:



- a) contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- b) osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- c) utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e, nonché i dispositivi di sicurezza;
- d) utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
- e) segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla successiva lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- f) non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- g) non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- h) partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
- i) sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente.

Nel caso di svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, devono esporre apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro, i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto.

OBBLIGHI DEL MEDICO COMPETENTE

Il medico competente, come prescritto dall'art. 25 del D. Lgs. 81/08 dovrà:

- ☛ collaborare con il datore di lavoro e con il servizio di prevenzione e protezione alla valutazione dei rischi, (arresto fino a tre mesi o ammenda da 400 a 1.600 euro) anche ai fini della programmazione, ove necessario, della sorveglianza sanitaria, alla predisposizione della attuazione delle misure per la tutela della salute e della integrità psico-fisica dei lavoratori, all'attività di formazione e informazione nei confronti dei lavoratori, per la parte di competenza, e alla organizzazione del servizio di primo soccorso considerando i particolari tipi di lavorazione ed esposizione e le peculiari modalità organizzative del lavoro. Collabora inoltre alla attuazione e valorizzazione di programmi volontari di "promozione della salute", secondo i principi della responsabilità sociale;
- ☛ programmare ed effettuare la sorveglianza sanitaria di cui all'articolo 41 attraverso protocolli sanitari definiti in funzione dei rischi specifici e tenendo in considerazione gli indirizzi scientifici più avanzati;
- ☛ istituire, aggiornare e custodire, sotto la propria responsabilità, una cartella sanitaria e di rischio per ogni lavoratore sottoposto a sorveglianza sanitaria. Tale cartella è conservata con salvaguardia del segreto professionale e, salvo il tempo strettamente necessario per l'esecuzione della sorveglianza sanitaria e la trascrizione dei relativi risultati, presso il luogo di custodia concordato al momento della nomina del medico competente;
- ☛ consegnare al datore di lavoro, alla cessazione dell'incarico, la documentazione sanitaria in suo possesso, nel rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo del 30 giugno 2003 n.196, e con salvaguardia del segreto professionale;



- ☛ consegnare al lavoratore, alla cessazione del rapporto di lavoro, copia della cartella sanitaria e di rischio, e gli fornisce le informazioni necessarie relative alla conservazione della medesima; l'originale della cartella sanitaria e di rischio va conservata, nel rispetto di quanto disposto dal decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, da parte del datore di lavoro, per almeno dieci anni, salvo il diverso termine previsto da altre disposizioni del presente decreto;
- ☛ fornire informazioni ai lavoratori sul significato della sorveglianza sanitaria cui sono sottoposti e, nel caso di esposizione ad agenti con effetti a lungo termine, sulla necessità di sottoporsi ad accertamenti sanitari anche dopo la cessazione della attività che comporta l'esposizione a tali agenti. Fornisce altresì, a richiesta, informazioni analoghe ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- ☛ informare ogni lavoratore interessato dei risultati della sorveglianza sanitaria di cui all'articolo 41 e, a richiesta dello stesso, gli rilascia copia della documentazione sanitaria;
- ☛ comunicare per iscritto, in occasione delle riunioni di cui all'articolo 35, al datore di lavoro, al responsabile del servizio di prevenzione protezione dai rischi, ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, i risultati anonimi collettivi della sorveglianza sanitaria effettuata e fornisce indicazioni sul significato di detti risultati ai fini della attuazione delle misure per la tutela della salute e della integrità psico-fisica dei lavoratori;
- ☛ visitare gli ambienti di lavoro almeno una volta all'anno o a cadenza diversa che stabilisce in base alla valutazione dei rischi; la indicazione di una periodicità diversa dall'annuale deve essere comunicata al datore di lavoro ai fini della sua annotazione nel documento di valutazione dei rischi;
- ☛ partecipare alla programmazione del controllo dell'esposizione dei lavoratori i cui risultati gli sono forniti con tempestività ai fini della valutazione del rischio e della sorveglianza sanitaria;
- ☛ comunicare, mediante autocertificazione, il possesso dei titoli e requisiti di cui all'articolo 38 al Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali entro il termine di sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto.

ALCOL DIPENDENZA

In caso di svolgimento di attività lavorative che comportano un elevato rischio di infortuni sul lavoro ovvero per la sicurezza, l'incolumità e la salute dei terzi (riportate nel documento di INTESA DELLA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO del 16/03/2006) verranno eseguiti gli opportuni accertamenti sanitari per verificare l'assenza di condizioni di alcol dipendenza nei lavoratori addetti.

TOSSICODIPENDENZA

Per le attività lavorative che comportano particolari rischi per la sicurezza, l'incolumità o la salute dei terzi (riportate nel Provvedimento Conferenza Permanente Stato-Regioni del 30/10/2007) verranno eseguiti gli opportuni accertamenti sanitari per verificare l'assenza di condizioni di tossicodipendenza nei lavoratori addetti.



SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Il Datore di Lavoro ha ottemperato a quanto disposto dall' art. 31 del D. Lgs. 81/08 per la costituzione del Servizio di Prevenzione e Protezione.

Le modalità seguite dal datore di lavoro per l'organizzazione e la composizione del servizio sono le seguenti:

Affidamento dell'incarico di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione a:

IANNOTTI Emilio ingegnere

Il suddetto, accettato l'incarico, ha composto, d'accordo con il datore di lavoro ed il medico competente, il presente documento di valutazione dei rischi.

Il datore di lavoro ha fornito al servizio di prevenzione e protezione ed al medico competente informazioni in merito a:

- a) la natura dei rischi;
- b) l'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;
- c) la descrizione degli impianti e dei processi produttivi;
- d) i dati di cui al comma 1, lettera r del D. Lgs. 81/08 e quelli relativi alle malattie professionali;
- e) eventuali provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza.

ELENCO COMPLETO DELLE FIGURE RESPONSABILI

Qui di seguito viene riportato l'elenco completo di tutte le persone, interne o esterne, con compiti di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori, con la indicazione dei rispettivi ruoli.

Funzione	Generalità	Indirizzo	Città
Datore di Lavoro - 1	FORMICOLA Carmela	I.P.S.A.R. Le Streghe	BeNevento
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	IANNOTTI Emilio	I.P.S.A.R. Le Streghe	BeNevento
Medico Competente		I.P.S.A.R. Le Streghe	BeNevento
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza	ROSSETTI Luigi	I.P.S.A.R. Le Streghe	BeNevento
Addetto Antincendi - 1	RUGGIERO Salvatore	SEDE Principale/CENTRALE	BeNevento
Addetto Antincendi - 2	QUARANTIELLO Faustino	SEDE Principale/CENTRALE	BeNevento
Addetto Antincendi - 3	VERZARO Angelo	SEDE Secondaria/SUCCURSALE	BeNevento
Addetto Antincendi - 4	LEPORE Giuseppe	SEDE Secondaria/SUCCURSALE	BeNevento
Addetto Primo Soccorso Gruppi B e C - 1	GUERRA Maria	SEDE Principale/CENTRALE	BeNevento
Addetto Primo Soccorso Gruppi B e C - 2	MASCOLINO Filomena	SEDE Principale/CENTRALE	BeNevento
Addetto Primo Soccorso Gruppi B e C - 3	AGRELLO Angiola	SEDE Principale/CENTRALE	BeNevento
Addetto Primo Soccorso Gruppi B e C - 4	SANTAMARIA Giuseppina	SEDE Secondaria/SUCCURSALE	BeNevento
Addetto Primo Soccorso Gruppi B e C - 5	SACCOMANNO Giovanna	SEDE Secondaria/SUCCURSALE	BeNevento
Addetto Primo Soccorso Gruppi B e C - 6	VERZARO Angelo	SEDE Secondaria/SUCCURSALE	BeNevento
Preposto - 1	CATALANO Amalia	I.P.S.A.R. Le Streghe	BeNevento
Preposto - 2	ZOPPOLI Annamaria	I.P.S.A.R. Le Streghe	BeNevento
Preposto - 3	SATERIALE Monica	I.P.S.A.R. Le Streghe	BeNevento
Preposto - 4	BIAZZO Angelo	I.P.S.A.R. Le Streghe	BeNevento
Preposto - 5	CIOFFI Giulio	I.P.S.A.R. Le Streghe	BeNevento
Preposto - 6	CASIELLO Giovanni	I.P.S.A.R. Le Streghe	BeNevento



Preposto - 7	COVIELLO Vincenza	I.P.S.A.R. Le Streghe	BeNevento
Preposto - 8	MATARAZZO Carmina	I.P.S.A.R. Le Streghe	BeNevento
Preposto - 9	LOVINO Elena	I.P.S.A.R. Le Streghe	BeNevento
Preposto - 10	RIZZELLI Clorinda	I.P.S.A.R. Le Streghe	BeNevento
Preposto - 11	VERDICCHIO Giacomo	I.P.S.A.R. Le Streghe	BeNevento
Preposto - 12	PUCILLO Antonella	I.P.S.A.R. Le Streghe	BeNevento
Preposto - 13	VIGLIOTTI Crescenzo	I.P.S.A.R. Le Streghe	BeNevento
Preposto - 14	VILLANI Daniela	I.P.S.A.R. Le Streghe	BeNevento

Nucleo Gestione Emergenza

Ai sensi dell'Art. 18, comma 1, lett. b, il Datore di Lavoro ha individuato e nominato i seguenti lavoratori come incaricati della gestione delle Emergenze:

COGNOME	NOME	CORSO	FREQ.	DATA
LEPORE	GIUSEPPE	ADDETTO ANTINCENDIO RISCHIO MEDIO	SI	18/10/2013
QUARANTIELLO	FAUSTINO	ADDETTO ANTINCENDIO RISCHIO MEDIO	SI	18/10/2013
RUGGIERO	SALVATORE	ADDETTO ANTINCENDIO RISCHIO MEDIO	SI	18/10/2013
VERZARO	ANGELO	ADDETTO ANTINCENDIO RISCHIO MEDIO	SI	18/10/2013

Nucleo Primo Soccorso

Ai sensi dell'Art. 18, comma 1, lett. b, il Datore di Lavoro ha individuato e nominato i seguenti lavoratori come incaricati del Primo Soccorso:

COGNOME	NOME	CORSO	FREQ.	DATA
GUERRA	MARIA	ADDETTO PRIMO SOCCORSO GRUPPI B E C	SI	18/10/2013
MASCOLINO	FILOMENA	ADDETTO PRIMO SOCCORSO GRUPPI B E C	SI	18/10/2013
SACCOMANNO	GIOVANNA	ADDETTO PRIMO SOCCORSO GRUPPI B E C	SI	18/10/2013
SANTAMARIA	GIUSEPPINA	ADDE C	SI	18/10/2013
VERZARO	ANGELA	ADDETTO PRIMO SOCCORSO GRUPPU B E C	SI	18/10/2013



VALUTAZIONE DEI RISCHI, METODOLOGIA E CRITERI ADOTTATI

La Valutazione dei Rischi di cui all'articolo 17, comma 1, lettera *a*) del D. Lgs. 81/08, anche nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli relativi a gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell' accordo europeo dell'8 ottobre 2004, e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi.

La Valutazione dei Rischi cui sono esposti i lavoratori richiede un' attenta analisi delle situazione specifiche nelle quali gli addetti alle varie postazioni di lavoro vengono a trovarsi durante l'espletamento delle proprie mansioni.

La Valutazione dei RISCHI è:

- ☛ correlata con le scelte fatte per le attrezzature, per le sostanze, per la sistemazione dei luoghi di lavoro;
- ☛ finalizzata all'individuazione e all'attuazione di idonee misure e provvedimenti da attuare.

Pertanto la Valutazione dei Rischi è legata sia al tipo di fase lavorativa svolta nell'unità produttiva, sia a situazioni determinate da sistemi quali ambiente di lavoro, strutture ed impianti utilizzati, materiali e prodotti coinvolti nei processi.

Gli orientamenti considerati sono basati sui seguenti aspetti:

- ☛ osservazione dell'ambiente di lavoro (requisiti dei locali di lavoro, vie di accesso, sicurezza delle attrezzature, microclima, illuminazione, rumore, agenti fisici e nocivi);
- ☛ identificazione dei compiti eseguiti sul posto di lavoro (per individuare i pericoli derivanti dalle singole mansioni);
- ☛ osservazione delle modalità di esecuzione del lavoro (in modo da controllare il rispetto delle procedure e se queste comportano ulteriori pericoli);
- ☛ esame dell'ambiente per rilevare i fattori esterni che possono avere effetti negativi sul posto di lavoro (microclima, aerazione);
- ☛ esame dell'organizzazione del lavoro;
- ☛ rassegna dei fattori psicologici, sociali e fisici che possono contribuire a creare stress sul lavoro e studio del modo in cui essi interagiscono fra di loro e con altri fattori nell'organizzazione e nell'ambiente di lavoro.

Le osservazioni compiute vengono confrontate con criteri stabiliti per garantire la sicurezza e la salute, soprattutto in base a:

1. norme legali nazionali ed internazionali;
2. norme di buona tecnica;
3. norme e orientamenti pubblicati;

La valutazione dei rischi verrà immediatamente rielaborata in occasione di modifiche del processo produttivo o della organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione o della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità. A seguito di tale rielaborazione, le misure di prevenzione verranno aggiornate.

METODOLOGIA E CRITERI ADOTTATI

L'analisi valutativa può essere, nel complesso, suddivisa nelle seguenti due fasi principali:

A) Individuazione di tutti i possibili PERICOLI per ogni lavoro esaminato



B) Valutazione dei RISCHI relativi ad ogni pericolo individuato nella fase precedente

Nella fase A il lavoro svolto è stato suddiviso, ove possibile, in singole fasi (evitando eccessive frammentazioni) e sono stati individuati i possibili pericoli osservando il lavoratore nello svolgimento delle proprie mansioni.

Nella fase B, per ogni pericolo accertato, si è proceduto a:

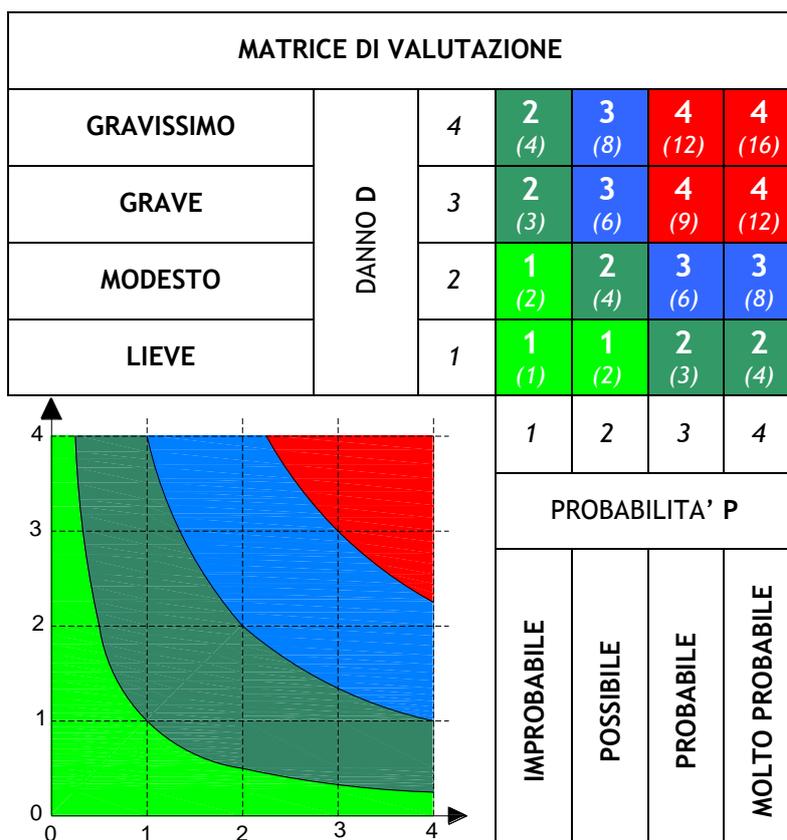
1) individuazione delle possibili conseguenze, considerando ciò che potrebbe ragionevolmente accadere, e scelta di quella più appropriata tra le quattro seguenti possibili **MAGNITUDO** del danno e precisamente

MAGNITUDO (M)	VALORE	DEFINIZIONE
LIEVE	1	Infortunio o episodio di esposizione acuta o cronica rapidamente reversibile che non richiede alcun trattamento
MODESTA	2	Infortunio o episodio di esposizione acuta o cronica con inabilità reversibile e che può richiedere un trattamento di primo soccorso
GRAVE	3	Infortunio o episodio di esposizione acuta o cronica con effetti irreversibili o di invalidità parziale e che richiede trattamenti medici
GRAVISSIMA	4	Infortunio o episodio di esposizione acuta o cronica con effetti letali o di invalidità totale

2) valutazione della **PROBABILITA'** della conseguenza individuata nella precedente fase A, scegliendo quella più attinente tra le seguenti quattro possibili:

PROBABILITA' (P)	VALORE	DEFINIZIONE
IMPROBABILE	1	L'evento potrebbe in teoria accadere, ma probabilmente non accadrà mai. Non si ha notizia di infortuni in circostanze simili.
POSSIBILE	2	L'evento potrebbe accadere, ma solo in rare circostanze ed in concomitanza con altre condizioni sfavorevoli
PROBABILE	3	L'evento potrebbe effettivamente accadere, anche se non automaticamente. Statisticamente si sono verificati infortuni in analoghe circostanze di lavoro.
MOLTO PROBABILE	4	L'evento si verifica nella maggior parte dei casi, e si sono verificati infortuni in azienda o in aziende similari per analoghe condizioni di lavoro.

3) valutazione finale dell'entità del **RISCHIO** in base alla combinazione dei due precedenti fattori e mediante l'utilizzo della seguente **MATRICE** di valutazione.



Dalla combinazione dei due fattori precedenti (PROBABILITA' e DANNO) viene ricavata, come indicato nella Matrice di valutazione sopra riportata, l'Entità del RISCHIO (nel seguito denominato semplicemente RISCHIO), con la seguente gradualità:



AZIONI DA INTRAPRENDERE IN FUNZIONE DEL RISCHIO

In funzione dell' entità del RISCHIO, valutato mediante l'utilizzo della matrice già illustrata, e dei singoli valori della Probabilità e della Magnitudo (necessari per la corretta individuazione delle misure di prevenzione e protezione, come indicato nella figura 4), si prevedono, in linea generale, le azioni riportate nella successiva **Tabella A** (Tabella delle Azioni da intraprendere).

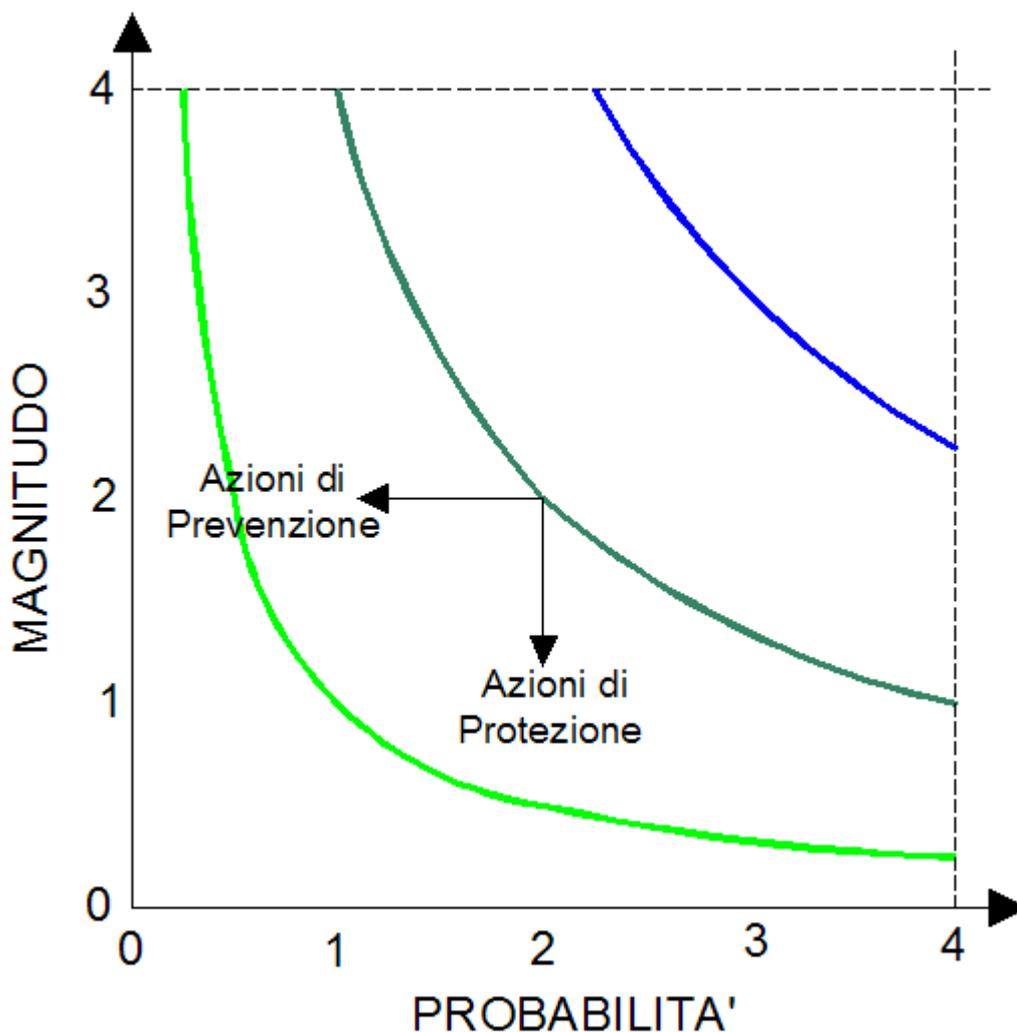


Figura 4 - Azioni di prevenzione e protezione

Per ogni pericolo individuato sono stati sempre riportati, oltre alla Entità del Rischio i valori della Probabilità e della Magnitudo, in modo da poter individuare le azioni più idonee da intraprendere.

Principi gerarchici della prevenzione dei rischi:

- eliminazione dei pericoli e dei relativi rischi;
- sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso o lo è meno;
- intervento sui rischi alla fonte;
- applicazione di provvedimenti collettivi di protezione piuttosto che individuali;
- adeguamento al progresso tecnico ed ai cambiamenti nel campo dell'informazione;
- miglioramento del livello di prevenzione e protezione nel tempo.



Le misure di prevenzione e protezione adottate non devono assolutamente:

- ☞ introdurre nuovi pericoli
- ☞ compromettere le prestazioni del sistema adottato

Tabella A - Tabella delle Azioni da intraprendere

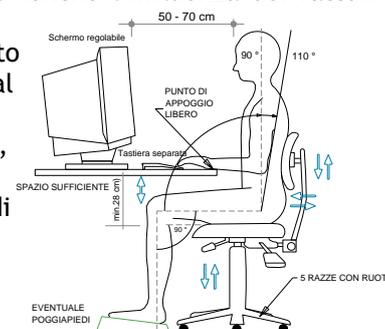
Valore	RISCHIO	Azioni da Intraprendere	Scala di Tempo
1	MOLTO BASSO	Instaurare un sistema di verifica che consenta di mantenere nel tempo le condizioni di sicurezza preventivate	UN ANNO
2	BASSO	Predisporre gli strumenti necessari a minimizzare il rischio ed a verificare l'efficacia delle azioni preventivate	UN ANNO
3	MEDIO	Programmare con urgenza interventi correttivi tali da eliminare le anomalie che portano alla determinazione di livelli di rischio non accettabili	SEI MESI
4	ALTO	Intervenire immediatamente sulla fonte di rischio provvedendo a sospendere le lavorazioni sino al raggiungimento di livelli di rischio accettabili	IMMEDIATAMENTE



MISURE GENERALI DI TUTELA

Sono state osservate tutte le misure generali di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, come definite all' art. 15 del D. Lgs. 81/08, e precisamente:

- E' stata effettuata la valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza, così come descritta nel presente DVR.
- E' stata prevista la programmazione della prevenzione, mirata ad un complesso che integri in modo coerente nella prevenzione le condizioni tecniche produttive dell'azienda nonché l'influenza dei fattori dell'ambiente e dell'organizzazione del lavoro
- Come dettagliato nel documento di valutazione, si è provveduto all'eliminazione dei rischi e, ove ciò non è possibile, alla loro riduzione al minimo in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico
- Sono stati rispettati i principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione, in particolare al fine di ridurre gli effetti sulla salute del lavoro monotono e di quello ripetitivo
- E' stata attuata, per quanto possibile, la riduzione dei rischi alla fonte
- E' stata prevista a sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o è meno pericoloso
- E' stato limitato al minimo il numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti al rischio
- E' stato previsto un utilizzo limitato degli agenti chimici, fisici e biologici sui luoghi di lavoro
- E' stata data la priorità alle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale
- E' stato previsto il controllo sanitario dei lavoratori
- Si provvederà all' allontanamento del lavoratore dall'esposizione al rischio per motivi sanitari inerenti la sua persona e all'adibizione, ove possibile, ad altra mansione
- Verrà effettuata l' adeguata informazione e formazione per i lavoratori, per dirigenti, i preposti e per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza
- Verranno impartite istruzioni adeguate a tutti i lavoratori
- E' stata prevista la partecipazione e la consultazione dei lavoratori e dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza
- E' stata effettuata un' attenta programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, anche attraverso l'adozione di codici di condotta e di buone prassi. A tale proposito è stato istituito uno specifico scadenziario che consentirà il controllo nel tempo delle azioni previste per il miglioramento nel tempo della sicurezza dei lavoratori
- Sono state dettagliate le misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato, compreso l'uso di segnali di avvertimento e di sicurezza
- E' stata programmata la regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione dei fabbricanti.



Le misure relative alla sicurezza, all'igiene ed alla salute durante il lavoro non comporteranno mai oneri finanziari per i lavoratori.



PROCEDURE D'EMERGENZA ED ADDETTI

COMPITI E PROCEDURE GENERALI

Come previsto dall' *art. 43, comma 1, del D. Lgs. 81/08*, sono stati organizzati i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di primo soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza.

Sono stati, infatti, designati preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;

Sono stati informati tutti i lavoratori che possono essere esposti a un pericolo grave ed immediato circa le misure predisposte e i comportamenti da adottare;

Sono stati programmati gli interventi, presi i provvedimenti e date le istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave e immediato che non può essere evitato, possano cessare la loro attività, o mettersi al sicuro, abbandonando immediatamente il luogo di lavoro;

Sono stati adottati i provvedimenti necessari affinché qualsiasi lavoratore, in caso di pericolo grave ed immediato per la propria sicurezza o per quella di altre persone e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, possa prendere le misure adeguate per evitare le conseguenze di tale pericolo, tenendo conto delle sue conoscenze e dei mezzi tecnici disponibili.

Ai fini delle designazioni si è tenuto conto delle dimensioni dell'azienda e dei rischi specifici dell'azienda o della unità produttiva secondo i criteri previsti nei decreti di cui *all'articolo 46 del D. Lgs. 81/08* (decreto del Ministro dell'interno in data 10 marzo 1998 e decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139)

In azienda saranno sempre presenti gli addetti al pronto soccorso, alla prevenzione incendi ed alla evacuazione.

In azienda verrà esposta una tabella ben visibile riportante almeno i seguenti numeri telefonici:

- ☛ Vigili del Fuoco
- ☛ Pronto soccorso
- ☛ Ospedale
- ☛ Vigili Urbani
- ☛ Carabinieri
- ☛ Polizia



In situazione di emergenza (incendio, infortunio, calamità) il lavoratore dovrà chiamare l'addetto all'emergenza che si attiverà secondo le indicazioni sotto riportate. Solo in assenza dell'addetto all'emergenza, il lavoratore potrà attivare la procedura sotto elencata.

CHIAMATA SOCCORSI ESTERNI

In caso d'incendio

- ☛ Chiamare i vigili del fuoco telefonando al 115.
- ☛ Rispondere con calma alle domande dell'operatore dei vigili del fuoco che richiederà: **indirizzo e telefono dell'azienda, informazioni sull'incendio.**
- ☛ Non interrompere la comunicazione finché non lo decide l'operatore.
- ☛ Attendere i soccorsi esterni al di fuori dell'azienda.

In caso d'infortunio o malore

- ☛ Chiamare il SOCCORSO PUBBLICO componendo il numero telefonico 118.



- ☛ Rispondere con calma alle domande dell'operatore che richiederà: **cognome e nome, indirizzo, n. telefonico ed eventuale percorso per arrivarci, tipo di incidente: descrizione sintetica della situazione, numero dei feriti, ecc.**
- ☛ Conclusa la telefonata, lasciare libero il telefono: potrebbe essere necessario richiamarvi.

REGOLE COMPORTAMENTALI

- ☛ Seguire i consigli dell'operatore della Centrale Operativa 118.
- ☛ Osservare bene quanto sta accadendo per poterlo riferire.
- ☛ Prestare attenzione ad eventuali fonti di pericolo (rischio di incendio, ecc.).
- ☛ Incoraggiare e rassicurare il paziente.
- ☛ Inviare, se del caso, una persona ad attendere l'ambulanza in un luogo facilmente individuabile.
- ☛ Assicurarsi che il percorso per l'accesso della lettiga sia libero da ostacoli.



USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO

Come indicato all' *art. 69 del D. Lgs. 81/08*, si intende per **attrezzatura di lavoro** qualsiasi macchina, apparecchio, utensile o impianto destinato ad essere usato durante il lavoro, mentre si intende per **uso di un'attrezzatura di lavoro** qualsiasi operazione lavorativa connessa ad una attrezzatura di lavoro, quale la messa in servizio o fuori servizio, l'impiego, il trasporto, la riparazione, la trasformazione, la manutenzione, la pulizia, il montaggio, lo smontaggio

Qualsiasi zona all'interno ovvero in prossimità di una attrezzatura di lavoro nella quale la presenza di un lavoratore costituisce un rischio per la salute o la sicurezza dello stesso viene definita **zona pericolosa** e qualsiasi lavoratore che si trovi interamente o in parte in una zona pericolosa viene definito quale lavoratore esposto.



REQUISITI DI SICUREZZA

Come indicato all' *art. 70 del D. Lgs. 81/08*, le attrezzature di lavoro messe a disposizione dei lavoratori devono essere conformi alle specifiche disposizioni legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto. Per le attrezzature di lavoro costruite in assenza di disposizioni legislative e regolamentari o messe a disposizione dei lavoratori antecedentemente all'emanazione di norme legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto verrà controllata la conformità ai requisiti generali di sicurezza riportati nell' allegato V del D. Lgs. 81/08.

Le attrezzature di lavoro costruite secondo le prescrizioni dei decreti ministeriali adottati ai sensi dell'articolo 395 del decreto Presidente della Repubblica 27 aprile 1955, n. 547, ovvero dell'articolo 28 del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, potranno essere considerate conformi, come indicato al comma 3 dello stesso *art. 70 del D. Lgs. 81/08*.

Saranno messe a disposizione dei lavoratori esclusivamente attrezzature conformi ai requisiti di sicurezza indicati, idonee ai fini della salute e sicurezza ed adeguate al lavoro da svolgere o adattate a tali scopi che devono essere utilizzate conformemente alle disposizioni legislative di recepimento delle direttive comunitarie.

All'atto della scelta delle nuove attrezzature di lavoro, come indicato all' *art. 71, comma 2, del D. Lgs. 81/08*, il datore di lavoro prenderà in considerazione:

- ☞ le condizioni e le caratteristiche specifiche del lavoro da svolgere;
- ☞ i rischi presenti nell'ambiente di lavoro;
- ☞ i rischi derivanti dall'impiego delle attrezzature stesse
- ☞ i rischi derivanti da interferenze con le altre attrezzature già in uso.

Al fine di **ridurre al minimo i rischi connessi all'uso delle attrezzature** di lavoro e per impedire che dette attrezzature possano essere utilizzate per operazioni e secondo condizioni per le quali non sono adatte, verranno adottate adeguate misure tecniche ed organizzative e verranno rispettate tutte quelle riportate nell' *allegato VI del D. Lgs. 81/08*.

Tutte le attrezzature di lavoro sono state installate correttamente e si controllerà, tramite un preposto a ciò incaricato, che le stesse vengano utilizzate conformemente alle istruzioni d'uso.

Si assicurerà, inoltre, che le attrezzature di lavoro:

- ☞ siano oggetto di idonea manutenzione al fine di garantire nel tempo la permanenza dei requisiti di sicurezza
- ☞ siano corredate, ove necessario, da apposite istruzioni d'uso e libretto di manutenzione
- ☞ siano assoggettate alle misure di aggiornamento dei requisiti minimi di sicurezza eventualmente stabilite con specifico provvedimento regolamentare o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione



CONTROLLI E REGISTRO

Verrà curata la tenuta e l'aggiornamento del registro di controllo delle attrezzature di lavoro per le quali lo stesso è previsto.

Per le attrezzature di lavoro la cui sicurezza dipende dalle condizioni di installazione si provvederà a che le stesse vengano sottoposte a un controllo iniziale (dopo l'installazione e prima della messa in esercizio) e ad un controllo dopo ogni eventuale successivo montaggio, al fine di assicurarne l'installazione corretta e il buon funzionamento.

Per le attrezzature soggette a influssi che possono provocare deterioramenti suscettibili di dare origine a situazioni pericolose, si provvederà a che esse siano sottoposte a:

- ☛ a controlli periodici, secondo frequenze stabilite in base alle indicazioni fornite dai fabbricanti, ovvero dalle norme di buona tecnica, o in assenza di queste ultime, desumibili dai codici di buona prassi;
- ☛ a controlli straordinari al fine di garantire il mantenimento di buone condizioni di sicurezza, ogni volta che intervengano eventi eccezionali che possano avere conseguenze pregiudizievoli per la sicurezza delle attrezzature di lavoro, quali riparazioni trasformazioni, incidenti, fenomeni naturali o periodi prolungati di inattività.

I controlli, volti ad assicurare il buono stato di conservazione e l'efficienza a fini di sicurezza delle attrezzature di lavoro e saranno effettuati da persona competente.

I risultati dei controlli saranno riportati per iscritto e, almeno quelli relativi agli ultimi tre anni, verranno conservati e tenuti a disposizione degli organi di vigilanza.

INFORMAZIONE E FORMAZIONE

Come indicato nell' *art. 73 del D. Lgs. 81/08*, per ogni attrezzatura di lavoro messa a disposizione, i lavoratori incaricati dell'uso disporranno di ogni necessaria informazione e istruzione e riceveranno una formazione adeguata in rapporto alla sicurezza relativamente:

- ☛ alle condizioni di impiego delle attrezzature;
- ☛ alle situazioni anormali prevedibili.

I lavoratori saranno informati sui rischi cui sono esposti durante l'uso delle proprie attrezzature di lavoro, sui rischi relativi alle attrezzature di lavoro presenti nell'ambiente immediatamente circostante, anche se da essi non usate direttamente, nonché sui cambiamenti di tali attrezzature, come indicato al *comma 2 dell' art. 73 del D. Lgs. 81/08*

Tutte le informazioni e le istruzioni d'uso verranno impartite in modo comprensibile ai lavoratori interessati e ci si accerterà che esse siano state recepite.

Per le attrezzature che richiedono, in relazione ai loro rischi, conoscenze e responsabilità particolari di cui all' art. 71, comma 7, del D. Lgs. 81/08, verrà impartita una formazione adeguata e specifica, tale da consentirne l'utilizzo delle attrezzature in modo idoneo e sicuro, anche in relazione ai rischi che possano essere causati ad altre persone.



DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.)



Come indicato all' *art. 74 del D. Lgs. 81/08*, si intende per Dispositivo di Protezione Individuale, di seguito denominato **DPI**, qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal

lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo.

Come indicato nelle diverse attività lavorative oggetto del presente documento di valutazione dei rischi, e come previsto dall' *art. 75 del D. Lgs. 81/08*, è stato previsto l'impiego obbligatorio dei DPI quando i rischi non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure tecniche di prevenzione, da mezzi di protezione collettiva, da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro.

Come prescritto dall' *art. 76 del D. Lgs. 81/08*, i DPI saranno conformi alle norme di cui al *D. Lgs. 4 dicembre 1992 n. 475*, e sue successive modificazioni e saranno:

- ☞ adeguati ai rischi da prevenire, senza comportare di per sé un rischio maggiore
- ☞ adeguati alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro

Essi, inoltre :

- ☞ terranno conto delle esigenze ergonomiche o di salute del lavoratore
- ☞ potranno essere adattati all'utilizzatore secondo le sue necessità

In caso di rischi multipli che richiedono l'uso simultaneo di più DPI, come indicati nelle schede di sicurezza riportate nel seguito, questi devono essere tra loro compatibili e tali da mantenere, anche nell'uso simultaneo, la propria efficacia nei confronti del rischio e dei rischi corrispondenti.

Ai fini della scelta dei DPI, il datore di lavoro:

- ☞ ha effettuato l'analisi e la valutazione dei rischi che non possono essere evitati con altri mezzi
- ☞ ha individuato le caratteristiche dei DPI necessarie affinché questi siano adeguati ai rischi stessi, tenendo conto delle eventuali ulteriori fonti di rischio rappresentate dagli stessi DPI
- ☞ ha valutato, sulla base delle informazioni e delle norme d'uso fornite dal fabbricante a corredo dei DPI, le caratteristiche dei DPI disponibili sul mercato e le ha raffrontate con le caratteristiche individuate nella scelta degli stessi
- ☞ provvederà ad aggiornare la scelta ogni qualvolta intervenga una variazione significativa negli elementi di valutazione.

Anche sulla base delle norme d'uso fornite dal fabbricante, sono state individuate, come indicato nell' *art. 77, comma 2 del D. Lgs. 81/08*, le condizioni in cui i DPI devono essere usati, specie per quanto riguarda la durata dell'uso, in funzione di:

- entità del rischio;
- frequenza dell'esposizione al rischio;
- caratteristiche del posto di lavoro di ciascun lavoratore;
- prestazioni del DPI.

Sarà cura del Datore di lavoro:

- ☞ Mantenere in efficienza i DPI e assicurarne le condizioni d'igiene, mediante la manutenzione, le riparazioni e le sostituzioni necessarie e secondo le eventuali indicazioni fornite dal fabbricante;
- ☞ Provvedere a che i DPI siano utilizzati soltanto per gli usi previsti, salvo casi specifici ed eccezionali, conformemente alle informazioni del fabbricante;
- ☞ Fornire istruzioni dettagliate, ma comprensibili per i lavoratori



- Destinare ogni DPI ad un uso personale e, qualora le circostanze richiedano l'uso di uno stesso DPI da parte di più persone, prendere misure adeguate affinché tale uso non ponga alcun problema sanitario e igienico ai vari utilizzatori
- Informare preliminarmente il lavoratore dei rischi dai quali il DPI lo protegge;
- Rendere disponibile nell'azienda ovvero unità produttiva informazioni adeguate su ogni DPI;
- Stabilire le procedure aziendali da seguire, al termine dell'utilizzo, per la riconsegna e il deposito dei DPI;
- Assicurare una formazione adeguata e organizzare uno specifico addestramento circa l'uso corretto e l'utilizzo pratico dei DPI.

Particolare addestramento verrà effettuato in caso di utilizzo dei DPI di protezione dell'udito e dei seguenti DPI rientranti in terza categoria:

- gli apparecchi di protezione respiratoria filtranti contro gli aerosol solidi, liquidi o contro i gas irritanti, pericolosi, tossici o radiotossici
- gli apparecchi di protezione isolanti, ivi compresi quelli destinati all'immersione subacquea;
- i DPI che assicurano una protezione limitata nel tempo contro le aggressioni chimiche e contro le radiazioni ionizzanti
- i DPI per attività in ambienti con condizioni equivalenti ad una temperatura d'aria non inferiore a 100 °C, con o senza radiazioni infrarosse, fiamme o materiali in fusione;
- i DPI per attività in ambienti con condizioni equivalenti ad una temperatura d'aria non superiore a -50 °C;
- i DPI destinati a salvaguardare dalle cadute dall'alto;
- i DPI destinati a salvaguardare dai rischi connessi ad attività che espongano a tensioni elettriche pericolose o utilizzati come isolanti per alte tensioni elettriche;



SOSTANZE E PRODOTTI CHIMICI

ATTIVITA' INTERESSATE

Risultano interessate tutte le attività lavorative nelle quali vi sia la presenza di prodotti, originati da una reazione chimica voluta e controllata dall'uomo, potenzialmente pericolosi per l'uomo stesso.

Prima dell'attività

- ☞ tutte le lavorazioni devono essere precedute da una valutazione tesa ad evitare l'impiego di sostanze chimiche nocive e a sostituire ciò che è nocivo con ciò che non lo è o lo è meno;
- ☞ prima dell'impiego della specifica sostanza occorre consultare l'etichettatura e le istruzioni per l'uso al fine di applicare le misure di sicurezza più opportune (il significato dei simboli, le frasi di rischio ed i consigli di prudenza sono di seguito riportati);
- ☞ la quantità dell'agente chimico da impiegare deve essere ridotta al minimo richiesto dalla lavorazione;
- ☞ tutti i lavoratori addetti o comunque presenti devono essere adeguatamente informati e formati sulle modalità di deposito e di impiego delle sostanze, sui rischi per la salute connessi, sulle attività di prevenzione da porre in essere e sulle procedure anche di pronto soccorso da adottare in caso di emergenza.

Durante l'attività

- ☞ è fatto assoluto divieto di fumare, mangiare o bere sul posto di lavoro;
- ☞ è indispensabile indossare l'equipaggiamento idoneo (guanti, calzature, maschere per la protezione delle vie respiratorie, tute etc.) da adottarsi in funzioni degli specifici agenti chimici presenti.

Dopo l'attività

- ☞ tutti gli esposti devono seguire una scrupolosa igiene personale che deve comprendere anche il lavaggio delle mani, dei guanti, delle calzature e degli altri indumenti indossati;
- ☞ deve essere prestata una particolare attenzione alle modalità di smaltimento degli eventuali residui della lavorazione (es. contenitori usati).

PRONTO SOCCORSO E MISURE DI EMERGENZA

Al verificarsi di situazioni di allergie, intossicazioni e affezioni riconducibili all'utilizzo di agenti chimici è necessario condurre l'interessato al più vicino centro di Pronto Soccorso.

SORVEGLIANZA SANITARIA

Sono sottoposti a sorveglianza sanitaria, previo parere del medico competente, tutti i soggetti che utilizzano o che si possono trovare a contatto con agenti chimici considerati pericolosi in conformità alle indicazioni contenute nell'etichetta delle sostanze impiegate.

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI

In funzione delle sostanze utilizzate, occorrerà indossare uno o più dei seguenti DPI marcati "CE" (o quelli indicati in modo specifico dalle procedure di sicurezza di dettaglio):

- ☞ guanti
- ☞ calzature
- ☞ occhiali protettivi
- ☞ indumenti protettivi adeguati
- ☞ maschere per la protezione delle vie respiratorie



RICONOSCIMENTO DELLE SOSTANZE PERICOLOSE NEI PRODOTTI CHIMICI

Le norme relative alla "classificazione e disciplina dell'imballaggio e dell'etichettatura delle sostanze e dei preparati pericolosi", impongono di riportare sulla confezione di tali sostanze determinati simboli e



sigle e consentono, per gli oltre mille prodotti o sostanze per le quali tali indicazioni sono obbligatorie, di ottenere informazioni estremamente utili. Analoghe informazioni sono riportate, in forma più esplicita, nella scheda tossicologica relativa al prodotto pericoloso che è fornita o può essere richiesta al fabbricante. Prodotti non soggetti all'obbligo di etichettatura non sono considerati pericolosi. Specie le informazioni deducibili dall'etichettatura non sono di immediata comprensione in quanto vengono date tramite simboli e sigle che si riferiscono ad una ben precisa e codificata "chiave" di lettura. Al di là del nome della sostanza o del prodotto, che essendo un nome "chimico" dice ben poco all'utilizzatore, elementi preziosi sono forniti:

- ☛ dal simbolo
- ☛ dal richiamo a rischi specifici
- ☛ dai consigli di prudenza.

I SIMBOLI

Sono stampati in nero su fondo **giallo-arancione** e sono i seguenti:

Simbolo	Significato	Pericoli e Precauzioni
	esplosivo (E): una bomba che esplode;	Pericolo: Questo simbolo indica prodotti che possono esplodere in determinate condizioni. Precauzioni: Evitare urti, attriti, scintille, calore.
	comburente (O): una fiamma sopra un cerchio;	Pericolo: Sostanze ossidanti che possono infiammare materiale combustibile o alimentare incendi già in atto rendendo più difficili le operazioni di spegnimento. Precauzioni: Tenere lontano da materiale combustibile.
	facilmente infiammabile (F): una fiamma;	Pericolo: Sostanze autoinfiammabili. Prodotti chimici infiammabili all'aria. Precauzioni: Conservare lontano da qualsiasi fonte di accensione. Pericolo: Prodotti chimici che a contatto con l'acqua formano rapidamente gas infiammabili. Precauzioni: Evitare il contatto con umidità o acqua Pericolo: Liquidi con punto di infiammabilità inferiore a 21 °C. Precauzioni: Tenere lontano da fiamme libere, sorgenti di calore e scintille. Pericolo: Sostanze solide che si infiammano facilmente dopo breve contatto con fonti di accensione. Precauzioni: Conservare lontano da qualsiasi fonte di accensione
	tossico (T): un teschio su tibie incrociate;	Pericolo: Sostanze molto pericolose per la salute per inalazione, ingestione o contatto con la pelle, che possono anche causare morte. Possibilità di effetti irreversibili da esposizioni occasionali, ripetute o prolungate. Precauzioni: Evitare il contatto, inclusa l'inalazione di vapori e, in caso di malessere, consultare il medico.
	nocivo (Xn): una croce di Sant'Andrea;	Pericolo: Nocivo per inalazione, ingestione o contatto con la pelle. Possibilità di effetti irreversibili da esposizioni occasionali, ripetute o prolungate. Precauzioni: Evitare il contatto, inclusa l'inalazione di vapori e, in caso di malessere, consultare il medico
	corrosivo (C): la raffigurazione dell'azione corrosiva di un acido;	Pericolo: Prodotti chimici che per contatto distruggono sia tessuti viventi che attrezzature. Precauzioni: Non respirare i vapori ed evitare il contatto con la pelle, occhi ed indumenti.
	irritante (Xi): una croce di Sant'Andrea;	Pericolo: Questo simbolo indica sostanze che possono avere effetto irritante per pelle, occhi ed apparato respiratorio. Precauzioni: Non respirare i vapori ed evitare il contatto con pelle.
	altamente o estremamente infiammabile (F+): una fiamma;	Pericolo: Liquidi con punto di infiammabilità inferiore a 0 °C e con punto di ebollizione/punto di inizio dell'ebollizione non superiore a 5 °C. Precauzioni: Conservare lontano da qualsiasi fonte di accensione. Pericolo: Sostanze gassose infiammabili a contatto con l'aria a temperatura ambiente e pressione atmosferica. Precauzioni: Evitare la formazione di miscele aria-gas infiammabili e tenere lontano da fonti di accensione.
	altamente tossico o molto tossico (T+): un teschio su tibie incrociate.	Pericolo: Sostanze estremamente pericolose per la salute per inalazione, ingestione o contatto con la pelle, che possono anche causare morte. Possibilità di effetti irreversibili da esposizioni occasionali, ripetute o prolungate. Precauzioni: Evitare il contatto, inclusa l'inalazione di vapori e, in caso di malessere, consultare il medico.
	Pericoloso per l'ambiente (N)	Pericolo: Sostanze nocive per l'ambiente acquatico (organismi acquatici, acque) e per l'ambiente terrestre (fauna, flora, atmosfera) o che a lungo termine hanno effetto dannoso. Precauzioni: Non disperdere nell'ambiente.



PRESIDI di PRIMO SOCCORSO

In azienda, così come previsto dall' art.45, commi 1 e 2 del D. Lgs. 81/08, saranno presenti i presidi sanitari indispensabili per prestare le prime immediate cure ai lavoratori feriti o colpiti da malore improvviso. Detti presidi saranno contenuti in una Cassetta di Pronto Soccorso.

CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

1. Guanti sterili monouso (5 paia)
2. Visiera paraschizzi
3. Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1)
4. Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9%) da 500 ml (3)
5. Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10)
6. Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2)
7. Teli sterili monouso (2)
8. Pinzette da medicazione sterili monouso (2)
9. Confezione di rete elastica di misura media (1)
10. Confezione di cotone idrofilo (1)
11. Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2)
12. Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2)
13. Un paio di forbici
14. Lacci emostatici (3)
15. Ghiaccio pronto uso (due confezioni)
16. Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2)
17. Termometro
18. Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa



Nota: Per le Aziende di cui al punto 5.6 dell'Allegato IV del D. Lgs. 81/08 è obbligatoria la tenuta di una camera di medicazione, la quale, oltre a contenere i presidi sanitari di cui sopra, deve essere convenientemente aerata ed illuminata, riscaldata nella stagione fredda e fornita di un lettino con cuscino e due coperte di lana; di acqua per bere e per lavarsi; di sapone e asciugamani.



LAVORATRICI IN STATO di GRAVIDANZA

D. Lgs. 26 marzo 2001, n° 151

La tutela della salute lavoratrici madri attraverso l'eliminazione o riduzione dell'esposizione a fattori di rischio professionali per le gravide, per l'embrione ed il feto, con particolare attenzione a fattori di rischio abortigeni, mutageni e teratogeni, ha comportato la valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto, per le lavoratrici addette alle lavorazioni.

A seguito della suddetta valutazione, sono state individuate le seguenti misure di prevenzione e protezione di ordine generale da adottare:

- ☞ Verranno modificati i ritmi lavorativi, in modo che essi non siano eccessivi e, che non comportino una posizione particolarmente affaticante.
- ☞ Se richiesto dal medico competente, o se obbligatorio per legge a causa di rischi specifici, si predisporrà che la lavoratrice venga adibita, in via provvisoria, ad altra mansione.

In caso di ulteriori prescrizioni specifiche, esse verranno indicate nelle attività lavorative oggetto della valutazione dei rischi, riportate nel seguito.

Le lavoratrici addette alle rispettive mansioni ed il rappresentante per la sicurezza sono stati informati sui risultati della valutazione e sulle conseguenti misure adottate.

Nota L'art.12, comma 1, del D. Lgs. 151/2001 ha introdotto la facoltà, per le lavoratrici dipendenti di datori di lavoro pubblici o privati, di utilizzare in forma flessibile il periodo dell'interdizione obbligatoria dal lavoro di cui all'art.4 della Legge 1204/71 (due mesi prima del parto e tre mesi dopo il parto), posticipando un mese dell'astensione prima del parto al periodo successivo al parto.

Per poter avvalersi di tale facoltà, la lavoratrice gestante dovrà presentare apposita domanda al datore di lavoro e all'ente erogatore dell'indennità di maternità (INPS), corredata da certificazione del medico ostetrico-ginecologo del SSN o con esso convenzionato la quale esprima una valutazione, sulla base delle informazioni fornite dalla lavoratrice sull'attività svolta, circa la compatibilità delle mansioni e relative modalità svolgimento ai fini della tutela della salute della gestante e del nascituro e, qualora la lavoratrice sia adibita a mansione comportante l'obbligo di sorveglianza sanitaria, un certificato del Medico Competente attestante l'assenza di rischi per lo stato di gestazione

Qui di seguito viene riportato, anche a titolo informativo per le lavoratrici madri e per i soggetti interessati, l'elenco dei principali pericoli per le lavoratrici stesse, con l'indicazione delle principali conseguenze e dei divieti derivanti dalla vigente normativa in materia.

ERGONOMIA

PERICOLO	CONSEGUENZE	DIVIETI
ATTIVITÀ IN POSTURA ERETTA PROLUNGATA	Mutamenti fisiologici in corso di gravidanza (maggiore volume sanguigno e aumento delle pulsazioni cardiache, dilatazione generale dei vasi sanguigni e possibile compressione delle vene addominali o pelviche). favoriscono la congestione periferica durante la postura eretta. La compressione delle vene può ridurre il ritorno venoso con conseguente accelerazione compensativa del battito cardiaco materno e il manifestarsi di contrazioni uterine. Se la compensazione è insufficiente ne possono derivare vertigini e perdita di coscienza. Periodi prolungati in piedi durante la giornata lavorativa determinano per le donne un maggior rischio di parto prematuro.	D. Lgs 151/01 allegato A, lett.G (i lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario) DIVIETO IN GRAVIDANZA <i>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i>
POSTURE INCONGRUE	E' potenzialmente pericoloso lavorare in posti di lavoro ristretti o in postazioni non sufficientemente adattabili per tenere conto del crescente volume addominale, in particolare nelle ultime fasi della gravidanza.	D. Lgs 151/01 allegato A, lett.G (lavori che obbligano ad una postazione particolarmente affaticante).



	Ciò può determinare stiramenti o strappi muscolari. La destrezza, l'agilità, il coordinamento, la velocità dei movimenti e l'equilibrio possono essere anch'essi limitati e ne può derivare un rischio accresciuto d'infortunio.	DIVIETO IN GRAVIDANZA <i>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i>
LAVORO IN POSTAZIONI ELEVATE	E' potenzialmente pericoloso per le lavoratrici gestanti lavorare in postazioni sopraelevate (ad esempio scale, piattaforme, ecc) a causa del rischio di cadute dall'alto.	D. Lgs 151/01 allegato A, lett.E (i lavori su scale ed impalcature mobili e fisse) DIVIETO IN GRAVIDANZA <i>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i>
LAVORI CON MACCHINA MOSSA A PEDALE, QUANDO IL RITMO SIA FREQUENTE O ESIGA SFORZO	Le attività fisiche particolarmente affaticanti sono considerate tra le cause di aborti spontanei. E' importante assicurare che il volume e il ritmo dell'attività non siano eccessivi e, dove possibile, le lavoratrici abbiano un certo controllo del modo in cui il lavoro è organizzato.	D. Lgs 151/01 allegato A, lett.H (i lavori con macchina mossa a pedale, o comandata a pedale, quando il ritmo del movimento sia frequente, o esiga un notevole sforzo) DIVIETO IN GRAVIDANZA <i>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i>
MANOVALANZA PESANTE MOVIMENTAZIONE MANUALE CARICHI	La manovalanza pesante e/o la movimentazione manuale dei carichi pesanti è ritenuta pericolosa in gravidanza in quanto può determinare lesioni al feto e un parto prematuro. Con il progredire della gravidanza la lavoratrice è esposta ad un maggior rischio di lesioni causato dal rilassamento ormonale dei legamenti e dai problemi posturali ingenerati dalla gravidanza	D. Lgs 151/01 allegato A, lett.F (lavori di manovalanza pesante) D. Lgs 151/01 allegato C, ett.A,1,b (movimentazione manuale di carichi pesanti che comportano rischi, soprattutto dorsolombari) DIVIETO IN GRAVIDANZA <i>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i>
LAVORI SU MEZZI IN MOVIMENTO	L'esposizione a vibrazioni a bassa frequenza, come accade per uso di mezzi in movimento, può accrescere il rischio di aborti spontanei. Il lavoro a bordo di veicoli può essere di pregiudizio per la gravidanza soprattutto per il rischio di microtraumi, scuotimenti, colpi, oppure urti, sobbalzi o traumi che interessino l'addome.	D. Lgs 151/01 allegato A, lett.O (i lavori a bordo delle navi, degli aerei, dei treni, dei pullman e di ogni altro mezzo di comunicazione in moto) DIVIETO IN GRAVIDANZA <i>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i>

AGENTI FISICI

PERICOLO	CONSEGUENZE	DIVIETI
RUMORE	L'esposizione prolungata a rumori forti (> 80 dBA) può determinare un aumento della pressione sanguigna e un senso di stanchezza; si ipotizza una vasocostrizione arteriolare che	D. Lgs 151/01 allegato C lett.A,1,c D. Lgs 151/01 allegato A lett. A



	<p>potrebbe essere responsabile di una diminuzione del flusso placentare. Sono, inoltre, possibili riduzioni di crescita del feto, con conseguente minor peso alla nascita. Evidenze sperimentali suggeriscono che una esposizione prolungata del nascituro a rumori forti durante la gravidanza può avere un effetto sulle sue capacità uditive dopo la nascita.</p>	<p>(lavori vietati ai minori ai sensi dei DD. Lgss. 345/99 e 262/00) D. Lgs 151/01 allegato A lett.C (malattie professionali)</p> <p>DIVIETO IN GRAVIDANZA (per esposizioni ≥ 80 dBA)</p> <p>DIVIETO FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO (per esposizioni ≥ 85 dBA)</p>
SCUOTIMENTI VIBRAZIONI	<p>Un'esposizione di lungo periodo a vibrazioni che interessano il corpo intero può accrescere il rischio di parto prematuro o di neonati sotto peso e/o complicanze in gravidanza e parti prematuri.</p>	<p>D. Lgs. 151/01 all.egato A lett.I (lavori con macchine scuotenti o con utensili che trasmettono intense vibrazioni)</p> <p>DIVIETO IN GRAVIDANZA <i>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i></p> <p>D. Lgs. 151 Allegato A lett. B (Lavori che impiegano utensili vibranti ad aria compressa o ad asse flessibile soggetti all'obbligo di sorveglianza sanitaria)</p> <p>DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO</p>
SOLLECITAZIONI TERMICHE	<p>Durante la gravidanza le donne sopportano meno il calore ed è più facile che svengano o risentano dello stress da calore. L'esposizione a calore può avere esiti nocivi sulla gravidanza. Il lavoro a temperature molto fredde può essere pregiudizievole per la salute per gestanti, nascituro e puerpere. I rischi aumentano in caso di esposizione a sbalzi improvvisi di temperatura</p>	<p>D. Lgs. 151/01 Allegato A lett. A (celle frigorifere) D. Lgs. 151/01 allegato C lett.A,1,f (esposizione a sollecitazioni termiche rilevanti evidenziata dalla valutazione dei rischi)</p> <p>DIVIETO IN GRAVIDANZA DIVIETO FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO PER ESPOSIZIONI A TEMP. MOLTO BASSE (es. lavori nelle celle frigorifere)</p>
RADIAZIONI IONIZZANTI	<p>Una esposizione a radiazioni ionizzanti comporta dei rischi per il nascituro. Se una lavoratrice che allatta opera con liquidi o polveri radioattivi può determinarsi un'esposizione del bambino in particolare a seguito della contaminazione della pelle della madre. Sostanze contaminanti radioattive inalate o digerite dalla madre possono passare attraverso la placenta al nascituro e, attraverso il latte, al neonato. L'esposizione durante il primo trimestre di gravidanza può provocare aborto, aumento delle malformazioni e deficit funzionali</p>	<p>D. Lgs 151/01 art.8 (Le donne, durante la gravidanza, non possono svolgere attività in zone classificate o, comunque, essere adibite ad attività che potrebbero esporre il nascituro ad una dose che ecceda un millisievert durante il periodo della gravidanza)</p> <p>DIVIETO IN GRAVIDANZA <i>Se esposizione nascituro > 1 mSv</i></p> <p>D. Lgs 151/01 allegato A lett.D (i lavori che comportano</p>



		l'esposizione alle radiazioni ionizzanti). DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO
RADIAZIONI NON IONIZZANTI	Al momento attuale non esistono dati certi sugli effetti provocati sulla gravidanza o sulla lattazione dalle radiazioni non ionizzanti. Non si può escludere che esposizioni a campi elettromagnetici intensi, come ad esempio quelli associati a fisioterapie (marconiterapia, radarterapia) o alla saldatura a radiofrequenza delle materie plastiche, possano determinare un rischio accresciuto per il nascituro. Sulla base degli studi epidemiologici effettuati, il lavoro al videoterminale non espone a RNI in grado di interferire con la normale evoluzione della gravidanza.	D. Lgs 151/01 allegato A lett.C (malattie professionali di cui all.4 al decreto 1124/65 e successive modifiche) D. Lgs 151/01 allegato C lett.A,1,e (rischio da radiazioni non ionizzanti evidenziato dalla valutazione dei rischi) DIVIETO IN GRAVIDANZA Per esposizioni superiori a quelle ammesse per la popolazione generale

AGENTI BIOLOGICI

PERICOLO	CONSEGUENZE	DIVIETI
AGENTI BIOLOGICI DEI GRUPPI DI RISCHIO da 2 a 4	Le malattie infettive contratte in gravidanza possono avere notevoli ripercussioni sull'andamento della stessa. Molti agenti biologici appartenenti ai gruppi di rischio 2,3,4 possono interessare il nascituro in caso di infezione della madre durante la gravidanza. Essi possono giungere al bambino per via placentare oppure durante e dopo il parto, in caso di allattamento o a seguito dello stretto contatto fisico tra madre e bambino. Agenti che possono infettare il bambino in uno di questi modi sono ad esempio i virus dell'epatite B, C, rosolia, l'HIV, il bacillo della tubercolosi, quello della sifilide, la salmonella del tifo e il toxoplasma. In particolare possono essere esposte determinate categorie di lavoratori (es.sanità).	D. Lgs 151/01 allegato A lett B (rischi per i quali vige l'obbligo delle visite mediche preventive e periodiche). D. Lgs 151/01 allegato B lett. A punto 1 lett b (per virus rosolia e toxoplasma in assenza di comprovata immunizzazione) D. Lgs 151/01 allegato C lett.A,2 (rischio di esposizione ad agenti biologici evidenziato dalla valutazione dei rischi) DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO

AGENTI CHIMICI

PERICOLO	CONSEGUENZE	DIVIETI
SOSTANZE O PREPARATI CLASSIFICATI COME PERICOLOSI (TOSSICI, NOCIVI, CORROSIVI, IRRITANTI)	L'effettivo rischio per la salute costituito dalle singole sostanze può essere determinato esclusivamente a seguito di una valutazione del rischio. Una esposizione occupazionale prevede spesso la presenza di una combinazione di più sostanze, e in questi casi non è sempre possibile conoscere le conseguenze delle interazioni fra le diverse sostanze ed i possibili effetti sinergici che le associazioni chimiche possono produrre. Alcuni agenti chimici possono penetrare attraverso la pelle integra ed essere assorbiti dal corpo con ripercussioni negative sulla salute. Molte sostanze possono passare nel latte materno e per questa via contaminare il	D. Lgs 151/01 allegato A lett.A (lavori vietati ai minori ai sensi dei DD. Lgss. 345/99 e 262/00) D. Lgs 151/01 allegato A lett.C (malattie professionali) D. Lgs 151/01 allegato C lett,A punto 3 lett. a,b,c,d,e,f, e lett B (esposizione ad agenti chimici pericolosi evidenziata dalla valutazione dei rischi) DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO <i>Può essere consentito l'uso di</i>



	bambino. Tra gli effetti degli agenti chimici sulla gravidanza molti studi hanno evidenziato il verificarsi di aborti spontanei correlati ad una esposizione occupazionale a numerose sostanze, tra cui solventi organici, gas anestetici e farmaci antiblastici, anche per bassi livelli di esposizione.	<i>sostanze o preparati classificati esclusivamente irritanti per la pelle e con frase di rischio “può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle” (R43), a condizione che il rischio sia evitabile con l’uso dei DPI.</i>
PIOMBO E DERIVATI CHE POSSONO ESSERE ASSORBITI DALLO ORGANISMO UMANO	Vi sono forti evidenze che l'esposizione al piombo, sia del nascituro che del neonato, determini problemi nello sviluppo, danno del sistema nervoso e degli organi emopoietici. Le donne, i neonati e i bambini in tenera età sono maggiormente sensibili al piombo che gli adulti maschi. Il piombo passa dal sangue al latte.	D. Lgs 151/01 allegato A lett.A (lavori vietati ai minori ai sensi dei DD. Lgss. 345/99 e 262/00) D. Lgs 151/01 allegato A lett.C (malattie professionali) D. Lgs 151/01 allegato B lett. A numero 1 lett.c e lett. B numero 1 lett.a (allegato 2 DL 645/96) DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO

ALTRI LAVORI VIETATI

DESCRIZIONE	DIVIETI
LAVORO NOTTURNO	DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A UN ANNO DI VITA DEL BAMBINO
LAVORI A BORDO DI NAVI, AEREI, TRENI, PULMAN O ALTRI MEZZI DI COMUNICAZIONE IN MOTO	DIVIETO IN GRAVIDANZA <i>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i>
LAVORI DI MONDA E TRAPIANTO DEL RISO	DIVIETO IN GRAVIDANZA <i>durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro</i>
LAVORI DI ASSISTENZA E CURA DEGLI INFERMI NEI SANATORI E NEI REPARTI PER MALATTIE INFETTIVE E PER MALATTIE NERVOSE E MENTALI	DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO
LAVORI AGRICOLI CHE IMPLICANO LA MANIPOLAZIONE E L’USO DI SOSTANZE TOSSICHE O ALTRIMENTI NOCIVE NELLA CONCIMAZIONE DEL TERRENO E NELLA CURA DEL BESTIAME	DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO
LAVORI CHE ESPONGONO ALLA SILICOSI E ALL’ASBESTOSI O ALLE ALTRE MALATTIE PROFESSIONALI (di cui agli allegati 4 e 5 al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, e successive modificazioni)	DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO
LAVORI PREVISTI DAL D. LGS. 345/99 LAVORI PREVISTI DAL D. LGS. 262/2000 LAVORI INDICATI NELLA TABELLA ALLEGATA AL DPR 303/1956 PER I QUALI VIGE L’OBBLIGO DELLE VISITE MEDICHE PREVENTIVE E PERIODICHE	DIVIETO IN GRAVIDANZA E FINO A SETTE MESI DOPO IL PARTO



STRESS LAVORO-CORRELATO

Accordo europeo dell'8 ottobre 2004

Lo stress è uno stato, che si accompagna a malessere e disfunzioni fisiche, psicologiche o sociali ed che consegue dal fatto che le persone non si sentono in grado di superare i gap rispetto alle richieste o alle attese nei loro confronti. L'individuo è capace di reagire alle pressioni a cui è sottoposto nel breve termine, e queste possono essere considerate positive (per lo sviluppo dell'individuo stesso), ma di fronte ad una esposizione prolungata a forti pressioni egli avverte grosse difficoltà di reazione. Inoltre, persone diverse possono reagire in modo diverso a situazioni simili e una stessa persona può, in momenti diversi della propria vita, reagire in maniera diversa a situazioni simili. Lo stress non è una malattia ma una esposizione prolungata allo stress può ridurre l'efficienza sul lavoro e causare problemi di salute. Lo stress indotto da fattori esterni all'ambiente di lavoro può condurre a cambiamenti nel comportamento e ridurre l'efficienza sul lavoro. Tutte le manifestazioni di stress sul lavoro non vanno considerate causate dal lavoro stesso. Lo stress da lavoro può essere causato da vari fattori quali il contenuto e l'organizzazione del lavoro, l'ambiente di lavoro, una comunicazione "povera", ecc.

I sintomi più frequenti sono : affaticamento mentale, cefalea, gastrite, insonnia, modificazione dell'umore, depressione ed ansia, dipendenza da farmaci.

I fattori che causano stress possono essere :

- ☛ lavoro ripetitivo ed arido
- ☛ carico di lavoro e di responsabilità eccessivo o ridotto
- ☛ rapporto conflittuale uomo - macchina
- ☛ conflitti nei rapporti con colleghi e superiori
- ☛ fattori ambientali (rumore, presenza di pubblico...)
- ☛ lavoro notturno e turnazione

Si provvederà alla tutela, in particolare, della salute psichica lesa o messa in pericolo dalla cattiva organizzazione delle risorse umane, la tutela del rischio specifico da stress lavorativo di una particolare categoria di lavoratori che in ragione delle peculiarità della prestazione lavorativa sono i soggetti più esposti alla sindrome in esame.

Verranno effettuati adeguati controlli periodici sui lavoratori, in quanto solo attraverso i singoli controlli è possibile acquisire quelle conoscenze sulla base delle quali il datore di lavoro è in grado evitare il rischio specifico dello stress lavorativo (ad esempio non assegnare turni notturni una persona che ha già manifestato e magari curato sindromi depressive) con una diversa organizzazione del personale, secondo il normale criterio del prevedibile ed evitabile.

Ai tradizionali fattori di rischio inoltre si affiancano oggi "nuovi fattori", legati al rapporto persona-lavoro, agli aspetti relazionali e motivazionali, alla disaffezione, all'insoddisfazione, al malessere collegato al ruolo del singolo lavoro, alle relazioni con i colleghi ed i capi, alle vessazioni morali e sessuali, al rapporto con le tecnologie e con le loro continue evoluzioni. Il fenomeno del disagio lavorativo sta assumendo sempre maggiore rilevanza ed esprime il cedimento psicofisico del lavoratore-lavoratrice nel tentativo di adattarsi alle difficoltà del confronto quotidiano con la propria attività lavorativa.

Lo stress non è una malattia, ma può causare problemi di natura fisica e mentale quando le pressioni e le richieste diventano eccessive e assillanti, con effetti negativi per i lavoratori e le aziende. Lo stress dipende dal contesto di lavoro (organizzazione, ruolo, carriera, autonomia, rapporti interpersonali) e dal contenuto del lavoro (ambiente, attrezzature, orario, carico-ritmi, formazione, compiti).

Esso si può prevenire attraverso una valutazione del rischio simile a quella applicata a tutti gli altri rischi sul posto di lavoro, coinvolgendo i lavoratori e le lavoratrici e i loro rappresentanti, gli RLS.

Il mobbing produce stress e lo stress facilita l'insorgere di situazioni di mobbing.

E' importante distinguerli, perché diverse sono le cause e diversi i rimedi. In particolare il mobbing si configura come l'insieme di azioni personali e impersonali aggressive, violente, ripetute, immotivate, individuali o di gruppo che incidono in modo significativo sulla condizione emotiva e psicofisica di un



individuo o di un gruppo di individui.
MISURE DI PREVENZIONE ADOTTATE

- ☞ Verrà data ai singoli lavoratori la possibilità di scegliere le modalità di esecuzione del proprio lavoro;
- ☞ Si cercherà di diminuire il più possibile l'entità delle attività monotone e ripetitive;
- ☞ Verranno aumentate le informazioni concernenti gli obiettivi;
- ☞ Sarà sviluppato uno stile di leadership;
- ☞ Si eviteranno definizioni imprecise di ruoli e mansioni.
- ☞ Verranno distribuiti/comunicati efficacemente gli standard ed i valori dell'organizzazione a tutti i livelli organizzativi, per esempio tramite manuali destinati al personale, riunioni informative, bollettini;
- ☞ Si farà in modo che gli standard ed i valori dell'organizzazione siano noti ed osservati da tutti i lavoratori dipendenti;
- ☞ Si provvederà al miglioramento della responsabilità e della competenza del management per quanto riguarda la gestione dei conflitti e la comunicazione;
- ☞ Si stabilirà un contatto indipendente per i lavoratori;
- ☞ Verranno coinvolti i dipendenti ed i loro rappresentanti nella valutazione del rischio e nella prevenzione dello stress lavoro-correlato.

DIFFERENZE DI GENERE, ETÀ E PROVENIENZA DA ALTRI PAESI

Studi statistici effettuati anche in altri paesi (tra cui l'“Institute for Work & Health” di Toronto) hanno evidenziato una correlazione tra genere, età e rischi. Nella fase di valutazione si è tenuto conto di tali fattori, considerando sempre le condizioni più sfavorevoli in funzione dei lavoratori effettivamente addetti alle rispettive attività lavorative oggetto delle analisi.

In caso di presenza o di assunzione di lavoratori provenienti da altri paesi, si provvederà ad una più attenta verifica dei loro livelli formativi, anche in funzione delle difficoltà determinate dalla diversità del linguaggio.

MONITORAGGIO INTERNO DELLA SICUREZZA SUL LAVORO

RESPONSABILIZZAZIONE DEI LAVORATORI

Ogni dipendente è responsabile sul proprio luogo di lavoro della sorveglianza dello stato di sicurezza reale raggiunto dalle attrezzature, dagli impianti, dalle macchine, dall'ambiente, dalle materie, in relazione alla formazione ricevuta ed alle disposizioni aziendali vigenti.

Il coinvolgimento da parte di tutti i dipendenti, ottenuto con una specifica campagna informativa, ha consentito di ottenere direttamente le Segnalazioni di Incidente o le anomalie che danno luogo alle più elementari valutazioni di efficienza delle procedure di sicurezza adottate.

Con il raggiungimento di un sufficiente grado di consapevolezza e di competenza i lavoratori sono progressivamente in grado di contribuire efficacemente al miglioramento della sicurezza aziendale.

MONITORAGGIO

Per il monitoraggio dei provvedimenti tecnici organizzativi e procedurali di prevenzione e protezione, così come definiti nelle singole attività lavorative oggetto della valutazione dei rischi e riportate nel seguito sono state individuate le seguenti linee principali.

- | | |
|-----------------------------------|---|
| Frequenza massima delle verifiche | : trimestrale (valore iniziale, suscettibile di variazione in funzione dei risultati accertati) |
| Addetti al monitoraggio e compiti | : vedi Servizio di Prevenzione e Protezione con distinta dei compiti |

Metodologia da seguire

Gli addetti al controllo dovranno effettuare (periodicamente o a seguito di segnalazione pervenuta o accertata di non conformità) l'individuazione puntuale di tutti i provvedimenti tecnici, organizzativi e procedurali



di prevenzione e protezione previsti per il reparto e per il lavoratore o la mansione oggetto del controllo, con la segnalazione delle eventuali situazioni di non conformità e con la individuazione dei soggetti cui competono gli interventi di rettifica delle non conformità. Tutti i dati ed i documenti di riscontro dovranno essere archiviati ed occorrerà redigere, al termine dell'attività, uno specifico verbale scritto firmato e datato che riporta le conclusioni e le eventuali proposte.

In funzione dei risultati del monitoraggio verranno presi i provvedimenti opportuni, compresa la eventuale revisione delle procedure di sicurezza oggetto del monitoraggio.

PROGRAMMA PER IL MIGLIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SICUREZZA

Per il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza è prevista l'implementazione in azienda di un "SISTEMA di GESTIONE della SALUTE E SICUREZZA dei LAVORATORI" basato sui seguenti elementi principali:

- ☛ Sistemazione dei luoghi, degli ambienti e delle attrezzature di lavoro esistenti e programma di controllo e manutenzione degli stessi.
- ☛ Valutazione preventiva dei RISCHI ogni qualvolta verranno introdotti nuove attrezzature o nuove sostanze o comunque modificati i regimi di esposizione.
- ☛ Controlli periodici degli impianti, delle attrezzature, delle sostanze e dei dispositivi di protezione individuali a garanzia che tutti i processi vengano svolti in conformità alle specifiche di sicurezza.
- ☛ Definizione di istruzioni scritte per l'utilizzo corretto delle attrezzature di lavoro.
- ☛ Periodica informazione, formazione e addestramento dei lavoratori sui rischi lavorativi e sui modi per prevenirli.
- ☛ Controllo del comportamento in sicurezza dei lavoratori, come indicato nel precedente capitolo.
- ☛ Controllo sanitario periodico, ove prescritto, per prevenire l'insorgenza di eventuali malattie professionali.
- ☛ Procedure per la gestione dell'emergenza per fronteggiare le situazioni anomale con l'intento di minimizzare i
- ☛ danni alle persone ed al patrimonio aziendale.
- ☛ Procedure per la disciplina dei lavori affidati ad imprese esterne per garantire che i lavori stessi vengano svolti
- ☛ in condizioni di sicurezza, previa compilazione e sottoscrizione del documento unico di valutazione dei rischi da interferenze (DUVRI), quando necessario.



MANSIONI e PROCEDURE di SICUREZZA

Nella seguente tabella sono riportati i lavoratori dipendenti dell' azienda con le rispettive mansioni e, per ogni mansione, una scheda riportante i rischi, le prevenzioni e gli eventuali DPI da utilizzare.

LAVORATORI			
Matricola	Cognome	Nome	Mansione
0001	BALESTRI	MAURO	Docente Tecnico Pratico C500 (cucina)
0002	BIFARO	VALENTINO	Docente Tecnico Pratico C500 (cucina)
0003	DE PIERRO	MARCO	Docente Tecnico Pratico C500 (cucina)
0004	DRAGO	LUCIA	Docente Tecnico Pratico C500 (cucina)
0005	FAPPIANO	PAOLO	Docente Tecnico Pratico C500 (cucina)
0006	GRANDE	FAUSTO	Docente Tecnico Pratico C500 (cucina)
0007	IENGO	ARTURO	Docente Tecnico Pratico C500 (cucina)
0008	MENNICILLO	ISIDORO	Docente Tecnico Pratico C500 (cucina)
0009	PALMIERI	VINCENZO	Docente Tecnico Pratico C500 (cucina)
0010	ZITANI	ALESSANDRO	Docente Tecnico Pratico C500 (cucina)
0011	ORESTE	SANDRA MARIA SPERANZA	Docente Tecnico pratico C240 (chimica)
0012	ANTONUCCI	LORENZO	Docente Tecnico Pratico C510 (bar)
0013	DE FRANCESCO	RAFFAELE	Docente Tecnico Pratico C510 (bar)
0014	FIORILLO	VITTORIO	Docente Tecnico Pratico C510 (bar)
0015	GAETANO	ANTONIO	Docente Tecnico Pratico C510 (bar)
0016	IADANZA	CLORINDO NUNZIO	Docente Tecnico Pratico C510 (bar)
0017	MAIORANO	LORENZO	Docente Tecnico Pratico C510 (bar)
0018	CIRIELLO	LUIGI	Docente Tecnico Pratico C520 (servizi e pratica)
0019	DIRETTORE	LIVIA	Docente Tecnico Pratico C520 (servizi e pratica)
0020	IASALVATORE	MICHELINA	Docente Tecnico Pratico C520 (servizi e pratica)
0021	OFFREDA	ERNESTO	Docente Tecnico Pratico C520 (servizi e pratica)
0022	BATTINI	ROSSELLA	Docente di Sostegno in servizio
0023	CAFASSO	CARMINE	Docente di Sostegno in servizio
0024	CAVUOTO	MARIO	Docente di Sostegno in servizio
0025	CICCARELLO	ROSA	Docente di Sostegno in servizio
0026	CICCONI	LIA	Docente di Sostegno in servizio
0027	CIMINO	CARLO	Docente di Sostegno in servizio
0028	CIROCCO	DONATA	Docente di Sostegno in servizio
0029	DE LUCA	GENESIA	Docente di Sostegno in servizio
0030	LIZZA	ELENA	Docente di Sostegno in servizio
0031	MARINO	GIOVANNA	Docente di Sostegno in servizio
0032	MARTINI	LOREDANA	Docente di Sostegno in servizio
0033	MASIELLO	ELISA	Docente di Sostegno in servizio
0034	MEZZACANE	MARIA CONCETTA	Docente di Sostegno in servizio
0035	MAZZONE	GIUSEPPINA	Docente di Sostegno in servizio
0036	MELCHIONNA	ROSANNA	Docente di Sostegno in servizio
0037	MERCALDO	ANGELA	Docente di Sostegno in servizio
0038	NESTICO'	VINCENZO	Docente di Sostegno in servizio
0039	ORLANDO	SAVERIO	Docente di Sostegno in servizio
0040	POPOLI	ISMENE	Docente di Sostegno in servizio
0041	PORCARO	CARMINANTONIO	Docente di Sostegno in servizio
0042	PORCINI	CONCETTA	Docente di Sostegno in servizio
0043	RADASSAO	FRANCA	Docente di Sostegno in servizio
0044	RIOLA	ANTONELLA	Docente di Sostegno in servizio
0045	SATERIALE	MONICA	Docente di Sostegno in servizio



0046	SCHIAVONE	ANTONELLA	Docente di Sostegno in servizio
0047	SERVODIO	DONATELLA	Docente di Sostegno in servizio
0048	SERVODIO	SANDRA	Docente di Sostegno in servizio
0049	SIGNORIELLO	RAFFAELE	Docente di Sostegno in servizio
0050	ZITANO	ANNA	Docente di Sostegno in servizio
0051	ZOLLO	ANGELA	Docente di Sostegno in servizio
0052	ZOPPOLI	ANNA MARIA	Docente di Sostegno in servizio
0053	AMBROSONE	MARIA	Docente in servizio
0054	ANZIVINO	MARIA GIUSEPPINA	Docente in servizio
0055	AQUINO	EMMA	Docente in servizio
0056	ARGENIO	FLORA	Docente in servizio
0057	BAGNOLI	RITA	Docente in servizio
0058	BALLATORE	PAOLA	Docente in servizio
0059	BARONE	ELENA CLEMENTINA	Docente in servizio
0060	BRUNO	MARIA PIA	Docente in servizio
0061	CAPACCHIONE	GIANFRANCO	Docente in servizio
0062	CARDANO	ELVIRA MARIA	Docente in servizio
0063	CARDILLO	GUIDO	Docente in servizio
0064	CATALANO	ALESSANDRA	Docente in servizio
0065	CATALANO	AMALIA	Docente in servizio
0066	CHIAVELLI	POMPEA IMMACOLATA	Docente in servizio
0067	CIMINO	BIANCA	Docente in servizio
0068	CIMINO	MAURIZIO	Docente in servizio
0069	CIOFFI	MARIARITA	Docente in servizio
0070	CIRNELLI	MARISINDA	Docente in servizio
0071	CONTE	ANTONELLA MARIA	Docente in servizio
0072	D'ANDREA	MARIA LUISA	Docente in servizio
0073	DE CIAMPIS	CARMEN	Docente in servizio
0074	DE FAZIO	ERRICO	Docente in servizio
0075	DE LAURENTIS	ANNA	Docente in servizio
0076	DE LUCA	MARIA GRAZIA	Docente in servizio
0077	DE NIGRO	ROSANNA	Docente in servizio
0078	DE PIETRO	MASSIMO	Docente in servizio
0079	DEL GAUDIO	FABIANA	Docente in servizio
0080	DELL'OSTE	CATERINA	Docente in servizio
0081	DELLI CARRI	MAURA	Docente in servizio
0082	DI DIO	NUNZIATINA	Docente in servizio
0083	DI NARDO	ANNA	Docente in servizio
0084	DI PIETRO	ANTONIETTA	Docente in servizio
0085	DONATIELLO	GIUSEPPINA	Docente in servizio
0086	ERRICO	PASQUALINA	Docente in servizio
0087	ERRICO	AMALIA	Docente in servizio
0088	EVANGELISTA	GIUSEPPA	Docente in servizio
0089	FASULO	GABRIELLA	Docente in servizio
0090	FEBBRARO	LUIGI	Docente in servizio
0091	FERRARA	MARIAGABRIELLA	Docente in servizio
0092	FICOCIELLO	ANNARITA	Docente in servizio
0093	FUCCI	NUNZIO	Docente in servizio
0094	GENOVESE	GIUSEPPINA	Docente in servizio
0095	GIAMBATTISTA	MARIA TERESA	Docente in servizio
0096	IANNOTTI	EMILIO	Docente in servizio
0097	LATINO	SILVIA	Docente in servizio
0098	MAIO	ROSANNA	Docente in servizio
0099	MAROTTI	ROSA	Docente in servizio
0100	MARTONE	SILVANA	Docente in servizio
0101	MASCIA	MARIA	Docente in servizio
0102	MASITTO	PAOLA	Docente in servizio
0103	MELILLO	GIUDITTA	Docente in servizio



0104	MEOLI	AMALIA	Docente in servizio
0105	MICELI	CRISTIANA	Docente in servizio
0106	MINICOZZI	FILIBERTO	Docente in servizio
0107	MIRANDA	MARLENE	Docente in servizio
0108	NOVELLINO	PIERA	Docente in servizio
0109	PANELLA	ANNA MARIA	Docente in servizio
0110	PEDICINI	MARIA SARA	Docente in servizio
0111	PERIFANO	PATRIZIA	Docente in servizio
0112	PETRONE	CONCETTA	Docente in servizio
0113	PUCILLO	ANTONELLA	Docente in servizio
0114	RADICE	PAOLA	Docente in servizio
0115	RAGUCCI	MASSIMO	Docente in servizio
0116	RIZZELLI	CLORINDA	Docente in servizio
0117	ROSSETTI	LUIGI	Docente in servizio
0118	ROSSI	PAOLA MARIA TERESA	Docente in servizio
0119	RUMOLO	VITTORIA	Docente in servizio
0120	RUOCCHIO	ADRIANA	Docente in servizio
0121	SANTAMARIA	ANNA MARIA	Docente in servizio
0122	SARRO	TOMMASINA	Docente in servizio
0123	SCROCCA	PASQUALINA	Docente in servizio
0124	SGUEGLIA	TERESA	Docente in servizio
0125	STRAVATO	LUCIA	Docente in servizio
0126	TUCCILLO	DARIO	Docente in servizio
0127	VARRIALE	MARIA PIA	Docente in servizio
0128	VERDICCHIO	GIACOMO	Docente in servizio
0129	VIGLIOTTI	CRESCENZO	Docente in servizio
0130	VILLANI	DANIELA	Docente in servizio
0131	ZAMBOTTOLI	EMANUELA	Docente in servizio
0132	AMATO	VINCENZA MARIA	Personale ausiliario (bidello)
0133	ANGRISANI	MARIO	Personale ausiliario (bidello)
0134	COZZOLINO	MARIA	Personale ausiliario (bidello)
0135	DEL GROSSO	ORAZIO	Personale ausiliario (bidello)
0136	GUERRA	MARIA	Personale ausiliario (bidello)
0137	LEPORE	GIUSEPPE	Personale ausiliario (bidello)
0138	LUONGO	MAURIZIO	Personale ausiliario (bidello)
0139	MASCOLINI	FILOMENA	Personale ausiliario (bidello)
0140	PISANO	MARIA CARMELA	Personale ausiliario (bidello)
0141	RUGGIERO	SALVATORE	Personale ausiliario (bidello)
0142	SACCOMANNO	GIOVANNA	Personale ausiliario (bidello)
0143	SANTAMARIA	GIUSEPPINA	Personale ausiliario (bidello)
0144	SANTAMARIA	LUCIA	Personale ausiliario (bidello)
0145	VERZARO	ANGELO	Personale ausiliario (bidello)
0146	AGRELLO	ANGIOLA	Assistente Amministrativo
0147	COLANGELO	ROSALBA	Assistente Amministrativo
0148	D'AURIA	LUCIA	Assistente Amministrativo
0149	FERRARA	RAFFAELLA	Assistente Amministrativo
0150	MOTTOLA	ANTONIO	Assistente Amministrativo
0151	QUARANTIELLO	FAUSTINO	Assistente Amministrativo
0152	VERDICCHIO	CARMELA	Assistente Amministrativo
0153	BIAZZO	ANGELO	Assistente TECNICO
0154	CASIELLO	GIOVANNI	Assistente TECNICO
0155	CIOFFI	GIULIO	Assistente TECNICO
0156	COVIELLO	VINCENZA	Assistente TECNICO
0157	LOVINO	ELENA	Assistente TECNICO
0158	MATARAZZO	CARMINA	Assistente TECNICO
0159	MIRRA	NICOLA	Assistente TECNICO
0160	CANGIANO	ROBERTA	Assistente Amministrativo

Valutazione relativa al Lavoratore

Descrizione della MANSIONE

Attività di segreteria, tenuta archivi, protocolli, documenti, gestione magazzini, ...
L'Assistente Amministrativo in linea di massima dovrà:

Garantire

il servizio secondo gli orari scolastici assegnati ovvero

Controllare e **Verificare** i contenuti di tutti i documenti elaborati previa apposizione propria sigla, prima di sottoporli alla firma del *Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi* e del *Dirigente Scolastico*;

Consegnare le certificazioni alle utenze possibilmente alla richiesta e comunque entro il termine previsti massimo di 3 giorni;

Attivarsi per la lettura delle circolari consegnate e i documenti di entrata per ogni settore;

Aggiornare i/il software ognuno per la propria parte di competenza, ...

...



La mansione comporta anche l'utilizzo di *personal computer* in modo non sistematico o abituale e comunque **per meno di venti ore settimanali**, dedotte le interruzioni di cui all' *art. 175 del D. Lgs. 81/08*.

Pertanto l'attività svolta dall'assistente amministrativo viene considerata non comprendente la sottomansione di *Videoterminalista*.

Elenco attività principali

Svolgimento delle attività amministrative e di controllo in generale, mediante verifiche, consegne, attivazioni, aggiornamenti, ... , nei corrispondenti luoghi di lavori - **ambienti amministrativi, segreteria, archivi, protocolli, depositi, laboratori ...**

- (rif. Layout grafici)

**ATTREZZATURA UTILIZZATA Elenco attività principali**

La mansione comporta l'utilizzo di attrezzature d'ufficio, tra cui, prevalentemente:

- ☞ Personal computer
- ☞ Stampanti
- ☞ Fotocopiatrici
- ☞ Altre attrezzature d'ufficio (telefoni, fax, ecc.)



Nota: *Per le attrezzature utilizzate, che dovranno essere marcate "CE", ci si atterrà alle istruzioni riportate nei rispettivi libretti d'uso e manutenzione.*

Rischi evidenziati dalle analisi

Oltre ai Rischi generali legati alla sede operativa quali il **Rischio Incendio**, ... , i fattori di rischio che risultino ragionevolmente prevedibili, sono:

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Affaticamento visivo	Probabile	Modesta	MEDIO	3
Elettrocuzione	Possibile	Grave	BASSO	2
Utilizzo improprio di arredi	Possibile	Lieve	BASSO	2
Postura (con conseguenti disturbi muscolo-scheletrici)	Possibile	Lieve	BASSO	2
Scivolamenti e cadute in piano	Possibile	Modesta	BASSO	2



Urti, colpi, impatti e compressioni	Possibile	Modesta	BASSO	2
Microclima	Probabile	Lieve	BASSO	2

REQUISITI GENERALI IMPIANTI, POSTI di LAVORO, AMBIENTI IMPIANTO ELETTRICO

Requisiti generali

- ☛ Gli impianti elettrici devono rispondere ai requisiti di idoneità previsti dalle norme di legge e di buona tecnica e devono essere costruiti da installatori abilitati e regolarmente iscritti nel registro delle ditte o nell'albo provinciale delle imprese artigiane.
- ☛ Gli installatori chiamati a costruire o adeguare qualsiasi impianto elettrico sono tenuti a rilasciare la dichiarazione di conformità prevista dalla vigente normativa, integrata dalla relazione contenente la tipologia dei materiali e il progetto. Tale documentazione va custodita nell'archivio d'impresa.
- ☛ I principali requisiti di sicurezza prevedono: un efficiente impianto di messa a terra, interruttori di protezione contro le sovratensioni e i sovraccarichi, interruttori e differenziale per la interruzione dell'alimentazione in caso di dispersione. Quest'ultimo interruttore per proteggere efficacemente le persone deve avere una sensibilità non inferiore a 0,03 Ampere.



Prese

- ☛ Le prese devono essere correttamente fissate e dimensionate per l'utilizzo previsto e devono avere caratteristiche tali da non permettere il contatto accidentale con le parti in tensione durante l'inserimento della spina.

Interruttori

- ☛ Gli interruttori devono essere dimensionati in base al tipo di corrente su cui intervengono e devono raggiungere inequivocabilmente le posizioni di aperto e chiuso mantenendole stabili; devono altresì impedire eventuali contatti accidentali con le parti in tensione.

Impianto di messa a terra

- ☛ I conduttori di terra devono avere sezione adeguata all'intensità di corrente dell'impianto e comunque non inferiore a 16 mmq..
Sono ammesse dimensioni minori purché non inferiori alla sezione dei conduttori.
- ☛ I dispersori devono essere adeguati alla natura del terreno in modo da ottenere una resistenza non superiore ai 20 Ohm.
- ☛ E' necessaria la realizzazione di un efficace collegamento equipotenziale di tutte le parti metalliche dell'edificio (tubi acqua - gas - ferro c.a.). L'impianto di messa a terra deve essere omologato dall'ISPESL in seguito a regolare denuncia effettuata prima della messa in servizio. Le successive verifiche biennali sono eseguite dalla ASL.
- ☛ Nel caso che l'ufficio sia ubicato all'interno di un condominio occorre accertare l'esistenza della documentazione richiesta per l'impianto.

Attenersi alle misure di prevenzione generali relative al Rischio di **ELETTROCUZIONE**.

REQUISITI GENERALI AMBIENTE di LAVORO

Pavimenti

- ☛ I pavimenti non devono presentare avvallamenti e parti in rilievo; non devono essere scivolosi e devono essere facilmente lavabili.
- ☛ Le attività di pulizia non devono essere effettuate in concomitanza con le altre attività.

pavimenti in ceramica o simile

- ☛ devono avere le fughe integre;
- ☛ le piastrelle devono essere prive di sbecature o tagli profondi

pavimenti in porfido

- ☛ devono avere le fughe integre;
- ☛ le pietre devono essere prive di sbecature o tagli profondi
- ☛ provvedere in presenza di avvallamenti al rifacimento del sottofondo ed alla sostituzione del tratto interessato.

Pareti e soffitti



- ☛ devono avere una superficie liscia, integra, non polverosa, lavabile e di colore chiaro (colori pastello). Gli spigoli devono essere smussati o protetti con idonei parasigoli; gli zoccolini devono essere integri, privi di sporgenze e ben fissati alla parete.
- ☛ gli angoli delle pareti devono essere smussati, arrotondati o protetti con parasigoli in legno o plastica.
- ☛ verificare che le pareti siano prive di sporgenze o chiodi.
- ☛ i rivestimenti dei servizi devono essere uniformi, integri, privi di asperità e facilmente lavabili.
- ☛ le pareti trasparenti ed in particolare le pareti vetrate devono essere segnalate e costituite da materiali di sicurezza fino all'altezza di mt. 1. Alternativamente devono essere protette con barriere di sicurezza alte almeno mt. 1.

Porte

- ☛ L'apertura di porte non deve generare situazioni pericolose sia per chi compie l'operazione che per altre persone.
Devono essere mantenute sgombre da ostacoli, avere maniglie prive di spigoli vivi ed essere facilmente accessibili.
Le porte destinate ad uscita di emergenza, oltre ad essere segnalate in maniera idonea, devono potersi aprire dall'interno con manovra a spinta (maniglione antipánico).
Le porte trasparenti, devono essere segnalate ad altezza occhio (1,5 - 1,8 mt.).
Le porte devono inoltre essere conformi alla normativa vigente, dimensionate e posizionate correttamente a secondo del loro utilizzo (porte d'ingresso, porte interne).

Finestre

- ☛ l'apertura delle finestre, non deve generare situazioni pericolose sia per chi compie l'operazione che per altre persone. Esse vanno dotate di idonei sistemi di schermatura (ad es. tende regolabili di colore chiaro) per evitare fastidiosi abbagliamenti, inoltre devono garantire un buon ricambio d'aria.
- ☛ le cinghie delle persiane avvolgibili devono essere mantenute in buone condizioni e controllate periodicamente.
- ☛ la conformazione delle finestre deve essere tale da consentire le operazioni di pulitura in condizioni di sicurezza o dotati di dispositivi o attrezzature atte a conseguire il medesimo risultato.

Servizi

- ☛ i servizi devono essere separati per uomini e donne; qualora il personale impiegato è di numero ridotto è consentito l'uso di un unico locale servizi.
- ☛ l'impianto idraulico deve erogare acqua fredda e calda e devono essere forniti i detergenti e i mezzi per asciugarsi. I locali vanno tenuti puliti.

Accessi

- ☛ le scale di accesso e di comunicazione degli uffici, devono essere correttamente dimensionate, e dotate di parapetto o di corrimano se comprese tra due muri.
- ☛ le pedate dei gradini devono essere antisdrucciolevoli. Le scale vanno mantenute sgombre da ostacoli.
- ☛ è opportuno corredare gli accessi di idoneo zerbino o griglia per la pulizia delle suole.

Passaggi

- ☛ i corridoi e i passaggi in genere devono essere liberi da ostacoli ed avere sempre un livello di illuminamento sufficiente; eventuali dislivelli o riduzioni in altezza devono essere segnalati e non devono ridurre a meno di mt. 2 il vano utile percorribile.

Fattori ambientali

- ☛ la temperatura e l'umidità dei locali devono essere mantenuti entro i limiti del benessere.
Nel caso che l'aerazione naturale non sia sufficiente, bisogna adottare un adeguato impianto di aerazione forzata.
- ☛ l'impianto di climatizzazione deve essere orientato in maniera tale da non provocare correnti d'aria fastidiose ai posti di lavoro.
- ☛ Per il rumore fare riferimento al capitolo specifico



ERGONOMIA POSTO di LAVORO

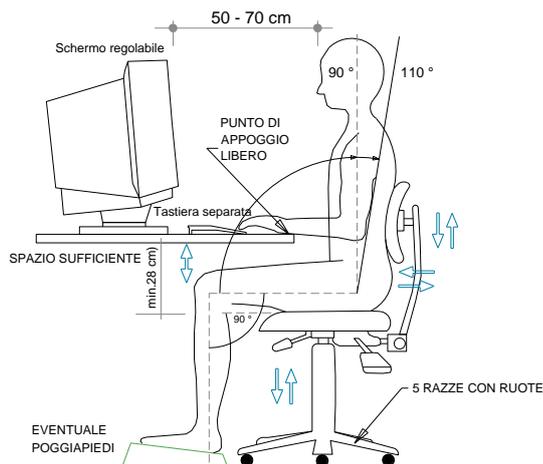
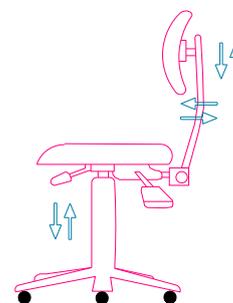


Figura 1 - POSTAZIONE DI LAVORO

Sedia da ufficio (UNI 7498)

- ☛ L'altezza dello schienale deve essere di cm 48-52 sopra il sedile, parte superiore concava, la larghezza cm 32-52
- ☛ Tutte le parti debbono essere realizzate in modo da evitare danni persone e deterioramento degli indumenti: i bordi, gli spigoli e gli angoli devono essere lisci ed arrotondati
- ☛ Tutte le parti con cui l'utente può avere un prolungato contatto debbono essere realizzate con materiali a bassa conducibilità termica
- ☛ Gli elementi mobili e regolabili debbono essere realizzati in modo da evitare danni all'operatore sia nelle normali condizioni di funzionamento sia in concomitanza con funzioni accidentali
- ☛ I materiali di rivestimento dei sedili e degli schienali devono consentire la pulitura senza danneggiamenti dell'imbottitura ed essere permeabili all'acqua e al vapore acqueo
- ☛ La base di appoggio deve avere almeno cinque bracci muniti di rotelle; le rotelle e gli elementi di appoggio debbono essere facilmente sostituibili anche dall'utilizzatore
- ☛ L'operatore deve poter eseguire tutti gli adattamenti possibili stando seduto, con facilità e senza utilizzare congegni difficilmente raggiungibili o che richiedono forza per essere manovrati



Tavolo di lavoro (UNI 9095)

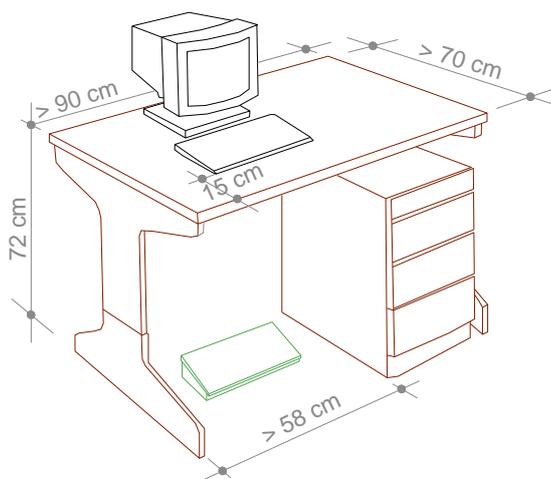


Figura 2 - TAVOLO di LAVORO

Dimensioni ottimali

- ☛ LARGHEZZA 900-1200-1600 mm
- ☛ PROFONDITA' 700 - 800 - 900 mm



- ☞ ALTEZZA 720 mm (se non regolabile)
- ☞ ALTEZZA 670 - 770 mm (se regolabile)

Spazio per le gambe

- ☞ LARGHEZZA minima 580 mm
- ☞ ALTEZZA minima 600 mm

Monitor

- ☞ Deve essere privo di difetti quali sfarfallii, mancanza di luminosità o contrasto

Tastiera

- ☞ Inclinalabile e dissociabile dallo schermo
- ☞ Vi deve essere spazio sufficiente davanti ad essa per poggiare mani e braccia

Illuminazione del posto di lavoro

- ☞ L'illuminazione generale ovvero l'illuminazione specifica (lampade di lavoro) devono garantire un'illuminazione sufficiente ed un contrasto appropriato tra lo schermo e l'ambiente, tenuto conto delle caratteristiche del lavoro e delle esigenze visive dell'utilizzatore.
- ☞ Fastidiosi abbagliamenti e riflessi sullo schermo o su altre attrezzature devono essere evitati strutturando l'arredamento del locale e del posto di lavoro in funzione dell'ubicazione delle fonti di luce artificiale e delle loro caratteristiche tecniche.

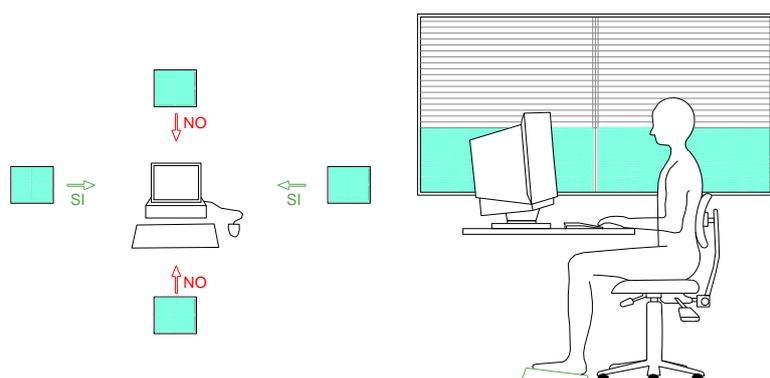


Figura 3 - ILLUMINAZIONE POSTO di LAVORO

Riflessi e abbagliamenti

- ☞ I posti di lavoro devono essere sistemati in modo che le fonti luminose quali le finestre e le altre aperture, le pareti trasparenti o traslucide, nonché le attrezzature e le pareti di colore chiaro non producano riflessi sullo schermo.
- ☞ Le finestre devono essere munite di un opportuno dispositivo di copertura regolabile per attenuare la luce diurna che illumina il posto di lavoro.
- ☞ POSIZIONARE LA POSTAZIONE LATERALMENTE RISPETTO ALLA FINESTRA DI MODO CHE LO SGUARDO CORRA PARALLELO AL FRONTE DELLE FINESTRE
- ☞ DOTARE LA FINESTRA DI TENDAGGIO IN MODO CHE SIA POSSIBILE ATTENUARE LA LUCE

Rumore

- ☞ Il rumore emesso dalle attrezzature appartenenti al posto di lavoro deve essere preso in considerazione al momento della sistemazione del posto di lavoro, in particolare al fine di non perturbare l'attenzione e la comunicazione verbale.

Calore

- ☞ Le attrezzature appartenenti al/ai posto/i di lavoro non devono produrre un eccesso di calore che possa essere fonte di disturbo per i lavoratori.



Radiazioni

- ☛ Tutte le radiazioni, eccezione fatta per la parte visibile dello spettro elettromagnetico, devono essere ridotte a livelli trascurabili dal punto di vista della tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori.



ARREDI

Tavoli

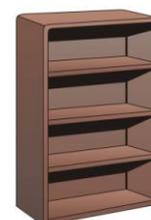
☞ tavoli e scrivanie non devono presentare spigoli vivi e devono avere una superficie opaca.

Armadi

☞ la collocazione degli armadi deve essere tale da consentire l'apertura degli sportelli in modo agevole e sicuro; inoltre ad ante aperte non devono ostruire i passaggi. Le ante scorrevoli su guide devono avere idonei attacchi di sicurezza che ne impediscano il distacco. Gli sportelli ruotanti su asse orizzontale devono esser muniti di maniglie e di un sistema di blocco in posizione aperta.

Scaffali

☞ gli scaffali devono essere ben fissati e vanno rese note le portate dei singoli ripiani.
☞ l'utilizzo degli scaffali deve risultare agevole e sicuro anche riguardo l'impiego di eventuali accessori (scale, sgabelli, ecc.).



Passaggi

☞ I corridoi di passaggio tra gli arredi devono essere liberi da ostacoli ed avere una larghezza minima di 80 cm.

Rischi specifici determinati dagli ARREDI

- Urti contro le ante di armadi e cassetti delle scrivanie e degli schedari, lasciati aperti.
- Schiacciamenti a causa di chiusure improprie di cassetti, porte, ante di armadi, ecc..
- Caduta del materiale disposto in modo disordinato e non razionale sui ripiani di armadi e mensole o caduta delle mensole stesse per troppo peso.
- Cadute per utilizzo improprio di sedie, tavoli, armadi ecc..
- Ribaltamento di scaffalature non opportunamente fissate al muro o di schedari non provvisti di dispositivi che impediscano la contemporanea apertura di più cassetti
- Cadute per urti contro attrezzature posizionate nelle aree di passaggio o per scivolamento sul pavimento bagnato o scivoloso.

Misure prevenzione specifiche

- Richiudere le ante di armadi, soprattutto quelle trasparenti
- Utilizzare sempre le maniglie di cassetti, ante ecc., al fine di evitare schiacciamenti
- Disporre il materiale sui ripiani degli armadi in modo ordinato e razionale, osservando una corretta distribuzione dei carichi
- Utilizzare scalette portatili a norma ed utilizzare un'attenzione particolare al posizionamento stabile delle stesse e alle manovre di salita e discesa in sicurezza
- Utilizzare cassettiere e schedari provvisti di dispositivi che impediscano la contemporanea apertura di cassetti ed il ribaltamento per troppo peso
- Fissare saldamente al muro tutte le scaffalature e le mensole

MICROCLIMA

I fattori inquinanti dell'aria in ufficio sono numerosissimi, alcuni provenienti dall'interno altri dall'esterno e sono spesso di difficile identificazione poiché generalmente tali fattori non sono particolarmente dominanti.

In estrema sintesi si possono indicare 3 tipologie di patologie determinate dalla scadente qualità dell'aria, anche se spesso di difficile identificazione e sono:

- ☞ Malattie correlate all'ufficio, per le quali il quadro clinico è ben definito e si riesce a identificare l'agente causale;
- ☞ Sindrome da edificio malato, quadro clinico sfumato e non è facile individuare un unico agente causale;
- ☞ Sindrome da sensibilità chimica multipla, sono sindromi causate dall'intolleranza ad agenti chimici ed ambientali, per i quali di norma non si verificano nelle persone intolleranze.



Microclima è l'insieme di parametri fisici: temperatura, umidità relativa, velocità dell'aria che concorrono a generare la situazione climatica presente in ufficio. Anche il tipo d'attività svolta, la presenza di macchinari e attrezzature sono elementi di cui tenere conto. La presenza di un cattivo microclima è una delle principali fonti di disagio sul lavoro.

Il benessere termico che è una sensazione soggettiva è generalmente avvertito dai lavoratori quando siamo in presenza dei seguenti valori fissati elaborati dall'ISPESL (Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro)

Periodo	Temperatura dell'aria	Umidità relativa
Estate	23-26	50-60 %
Inverno	18-22	35.45 %

I rischi per la salute possono essere riassunti in:

- secchezza delle mucose con insorgenza di processi infiammatori;
- dolori muscolari;
- fenomeni irritativi per presenza d'inquinanti;
- dermatiti eruzioni cutanee ecc.

Per il mantenimento di una qualità dell'aria e di un microclima soddisfacente è necessario agire con vari tipi d'azioni.

In primo luogo occorre procedere, laddove siano presenti elementi inquinanti alla rimozione degli stessi o ridurne entro limiti accettabili la presenza (ad esempio dotando i locali d'arredi e attrezzature che provocano basso inquinamento, rimuovendo tappeti ecc.).

Occorre poi garantire una **buona aerazione** dei luoghi, provvedere ad opportune misure di manutenzione (ad es filtri aria condizionata) ed **igiene dei locali** (pulizia frequente ed efficace). Inoltre è necessario che anche i lavoratori adottino comportamenti personali responsabili come ad esempio: mantenere temperature che garantiscano il benessere termico evitando correnti d'aria dirette, schermare le finestre in caso di raggi troppo forte, **non fumare** nei locali (fra l'altro tale comportamento è specificatamente vietato) adottare consone misure di igiene personale,

ILLUMINAZIONE

Negli uffici una rilevante parte delle informazioni trattate è di tipo visivo. L'occhio è pertanto uno degli organi più sollecitati. Per questo motivo, deve essere presente nell'ambiente di lavoro una condizione d'illuminazione adeguata all'attività svolta.

La luce naturale, sebbene fondamentale, non è sufficiente a garantire condizioni d'illuminazioni ottimali e stabili per tutto l'arco della giornata e dei periodi dell'anno. E' pertanto necessario integrarla con dispositivi d'illuminazione artificiale.

Tali dispositivi devono tener conto dei seguenti fattori:

- distribuzione dei punti luce;
- illuminamento complessivo e per talune attività localizzato;
- abbagliamento e direzione luce;
- zone d'ombra, sfarfallio, luce diurna.

Negli uffici, secondo la norma tecnica UNI EN 12464-1 /2001 i requisiti d'illuminazione (valore limite) sono i seguenti:

- locali fotocopie 300 lux
- scrittura 500 lux
- elaborazione dati 500 lux
- disegno tecnico 750 lux



I rischi derivanti da illuminazione carente sono soprattutto relativi alla diminuzione di acuità visiva, che favorisce l'affaticamento visivo (mal di testa, bruciore, ecc.) e l'assunzione di posture scorrette (disturbi a carattere osteomuscolare).

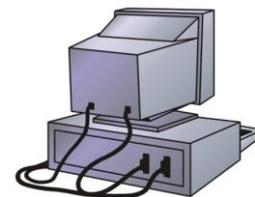
Occorre pertanto che gli uffici abbiano le caratteristiche d'illuminazione sopra ricordate, che non vi siano mobili e superfici che abbagliano, che sia possibile schermare finestre, che la luce si diffonda in maniera omogenea e infine che sia mantenuta la pulizia e la manutenzione degli impianti..

- ☛ bisogna garantire una sufficiente visibilità adottando un sistema di luce naturale od artificiale.
- ☛ verificare l'efficienza dei mezzi di illuminazione artificiale e delle vetrate illuminanti mantenendoli in buone condizioni di pulizia.
- ☛ integrare se necessario con sistemi di illuminazione localizzata i singoli posti di lavoro.
- ☛ verificare le condizioni dell'impianto di illuminazione. Adeguarlo se necessario. L'installazione, le eventuali trasformazioni, gli adeguamenti e gli ampliamenti e comunque devono essere affidati ad un elettricista abilitato che ne rilascia la dichiarazione di conformità.
- ☛ richiedere all'installatore la "dichiarazione di conformità".
- ☛ nei luoghi, locali, ambienti di lavoro, vie di transito e di accesso l'illuminazione artificiale deve essere adeguata per intensità e colore alle norme della buona tecnica (per gli uffici in genere da 150 a 250 lux).
- ☛ una illuminazione di emergenza, ove richiesta, deve essere prevista in corrispondenza delle uscite di sicurezza, negli incroci dei corridoi, nei pianerottoli per illuminare le scale, dove cambia il livello del pavimento l'intensità dell'illuminazione di sicurezza deve essere adeguata per intensità con valori medi di 5 lux.
- ☛ verificare che il materiale elettrico di illuminazione installato o acquistato abbia il marchio di qualità.

MACCHINE D'UFFICIO

Le macchine da ufficio alimentate elettricamente devono essere collegate all'impianto di messa a terra tramite spina di alimentazione o devono possedere un doppio involucro d'isolamento (doppia protezione), garantito dal marchio e da documentazione rilasciata dal fabbricante.

Per l'utilizzo occorrerà attenersi alle istruzioni riportate nelle specifiche schede d'uso e manutenzione.



Poiché molti piccoli incidenti o infortuni accadono negli uffici a causa dell'utilizzo improprio di **forbici**, **tagliacarte**, **temperini** ecc., è da evitare l'abitudine di riporre oggetti appuntiti o taglierini privi di protezione nelle tasche o nei portamatite.

Inoltre le **taglierine manuali** devono essere usate con attenzione non manomettendo le protezioni della lama e lasciare la lama stessa, al termine delle operazioni in posizione abbassata.

Anche l'utilizzo delle **cucitrici a punti** può essere causa di infortuni, occorre, soprattutto in caso di inceppamento, prestare attenzione alle operazioni di sblocco della stessa.

Fotocopiatrici

La fotocopiatura e stampa di documenti sono fra le più comuni e diffuse attività lavorative svolte presso gli uffici. La quotidianità di tali operazioni, non deve far dimenticare che, sia i prodotti per la stampa (toner), sia le macchine (fotocopiatrici, stampanti), producono sostanze alle quali occorre prestare un po' d'attenzione.

In particolare, i toner sono composti da vari tipi di sostanze chimiche, che possono anche rientrare fra gli agenti chimici considerati pericolosi.

Le stesse fotocopiatrici e stampanti laser, sono fonte di emissione di varie sostanze (ozono, formaldeide, composti organici volatili), alcune delle quali ad azione irritante.

Generalmente, l'attività di fotocopiatura e stampa svolta dai singoli lavoratori non è così frequente da ipotizzare significativi rischi per la salute dei lavoratori, pur tuttavia, si possono adottare ulteriori attenzioni volte a limitare ulteriormente i rischi:



In primo luogo, va privilegiato l'acquisto di macchine a bassa emissione di ozono, e va curata la loro manutenzione.

Inoltre, occorre preferire la stampa e la fotocopiatrice di documenti corposi su macchine dedicate, collocate in locali dotati di adeguato ricambio d'aria, che non siano luoghi di lavoro permanente. Nei locali di lavoro dotati di fotocopiatrici e stampanti laser occorre garantire la possibilità di ventilazione e in generale si raccomanda di ventilare l'ambiente di lavoro almeno quotidianamente;

Occorre provvedere all' **acquisizione di prodotti per la stampa (toner) di cui sia fornita una scheda di sicurezza completa e rispondente alla normativa** ed è preferibile che contengano sostanze chimiche non pericolose;

Infine si raccomanda di evitare manipolazioni che comportino la dispersione di toner e quindi la possibilità di esposizione anomala allo stesso.

RUMORE

Il rumore è una situazione acustica sgradevole, che infastidisce, deconcentra, e può limitare l'ascolto dei segnali utili del proprio ufficio (comunicazione verbale).



Di norma negli uffici, da rilevazioni fatte da Organismi specialisti, i livelli di rumorosità non sono tali da mettere a rischio la salute dei lavoratori e da turbare l'attenzione e la comunicazione verbale dei lavoratori, poiché il limite d'esposizione giornaliera riscontrato è abbondantemente inferiore alla normativa è di 80 dB, di sotto al quale è ragionevole considerare che non sussistano rischi di ipoacusia (indebolimento o perdita dell'udito) da rumore.

Pertanto pur non rappresentando di norma un rischio lavorativo, è opportuno progettare gli ambienti di lavoro tenendo conto del rumore emesso dalle singole apparecchiature, per evitare che il rumore infastidisca i lavoratori, che fra l'altro possono essere influenzati anche da fonti di rumore esterni all'ufficio (ad esempio la circolazione stradale).

In ufficio le fonti di rumore sono in genere, le apparecchiature elettromagnetiche ed elettroniche che coadiuvano l'attività lavorativa, come le stampanti, il fax, il PC, i telefoni ecc.

A titolo d'esempio si riportano i livelli di rumorosità delle principali fonti sonore presenti in ufficio:

- Voce sussurrata 20 dBA
- Ventola PC 30 dBA
- Stampante laser 30 dBA
- Voce parlata 40 50 dBA
- Fotocopiatrice, stampante a getto d'inchiostro 50 dBA
- Tono alto di voce 60 dBA

URTI, COLPI, IMPATTI E COMPRESSIONI

☞ L'apertura di porte non deve generare situazioni pericolose sia per chi compie l'operazione che per altre persone. Devono essere mantenute sgombre da ostacoli, avere maniglie prive di spigoli vivi ed essere facilmente accessibili. Le porte destinate ad uscita di emergenza, oltre ad essere segnalate in maniera idonea, devono potersi aprire dall'interno con manovra a spinta (maniglione antipánico). Le porte trasparenti, devono essere segnalare ad altezza occhio (1,5 - 1,8 mt.). Le porte devono inoltre essere conformi alla normativa vigente, dimensionate e posizionate correttamente a secondo del loro utilizzo (porte d'ingresso, porte interne).

☞ Tavoli e scrivanie non dovranno presentare spigoli vivi e dovranno avere una superficie opaca.

☞ Gli scaffali devono essere ben fissati e verranno indicate le portate dei singoli ripiani.

☞ L'utilizzo degli scaffali deve risultare agevole e sicuro anche riguardo l'impiego di eventuali accessori (scale, sgabelli, ecc.).

PREVENZIONE INCENDI





- ☞ Verificare sempre, prima dell'inizio del turno lavorativo, la presenza di idonei estintori portatili
- ☞ Accertarsi che venga tenuto il registro di controllo di tutti gli apprestamenti antincendio e che siano presenti e funzionanti i sistemi di rivelazione e segnalazione d'incendio.
- ☞ E' vietato fumare in qualsiasi ambiente lavorativo e deve essere esposta l'opportuna segnaletica
- ☞ Se l'Istituto scolastico è soggetto a controllo dei Vigili del Fuoco, accertare l'esistenza e la validità del CPI
- ☞ Dove possibile gli elementi di arredo facilmente infiammabili saranno sostituiti con altri costituiti da materiale ignifugo; per i tendaggi e la moquette si richiederà la certificazione comprovante le caratteristiche di autoestinguenza.
- ☞ Verificare che siano stati nominati componenti del servizio di prevenzione incendi e gestione dell'emergenza all'interno dell'azienda, e provvedere ad una loro adeguata formazione ai compiti assegnatigli.
- ☞ Accertare che sia stato redatto un **piano di emergenza** in caso di incendio che indichi le vie di fuga, le uscite di emergenza, punti di raccolta del personale, i mezzi di estinzione e le procedure per la chiamata dei servizi esterni (VVFF).
- ☞ Tutti i locali devono essere provvisti della necessaria attrezzatura antincendio per fronteggiare la prima emergenza. Un'adeguata segnaletica deve supportare i mezzi antincendio a disposizione ed indicare le vie di fuga.
- ☞ Il personale impiegato deve essere formato sulle misure predisposte e sul comportamento da tenere in caso di incendio a cui deve seguire un'esercitazione pratica di evacuazione, ripetuta periodicamente a distanza non superiore ad 1 anno.
- ☞ Il datore di lavoro organizzerà inoltre i necessari rapporti con i servizi pubblici di emergenza.

Uscite d'emergenza

- ☞ E' vietato chiudere a chiave le porte delle uscite di emergenza
- ☞ Le uscite di emergenza saranno individuate da apposita cartellonistica (esodo dai luoghi di lavoro).
- ☞ Anche al pubblico, mediante appositi cartelloni posti in prossimità delle porte, dovrà essere data la necessaria informazione sulle procedure in caso di esodo.



PRONTO SOCCORSO

E' necessario predisporre i presidi sanitari di primo intervento e designare una persona incaricata al primo soccorso; inoltre nel locale destinato ad ospitare presidi sanitari è opportuno esporre i numeri telefonici dei servizi esterni di soccorso.

LAVORATRICI in STATO di GRAVIDANZA

Come contemplato dal *comma 1 dell' art. 28 del D. Lgs. 81/08*, la valutazione dei rischi ha riguardato anche quelli relativi alle lavoratrici in stato di gravidanza (secondo quanto previsto dal *D. Lgs. 26 marzo 2001, n. 151*).

La tutela della salute lavoratrici madri attraverso l'eliminazione o riduzione dell'esposizione a fattori di rischio professionali per le gravide, per l'embrione ed il feto, con particolare attenzione a fattori di rischio abortigeni, mutageni e teratogeni, ha comportato la valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto, per le lavoratrici addette alle operazioni di assistenza amministrativa.

La valutazione ha tenuto conto anche dei movimenti, delle posizioni di lavoro, della fatica mentale e fisica e gli altri disagi fisici e mentali connessi con l'attività svolta dalle predette lavoratrici durante le operazioni.

Uno dei problemi per le lavoratrici gestanti è legato all'assunzione di variazioni posturali legate alla gravidanza che potrebbero favorire l'insorgenza di disturbi dorso-lombari atti a giustificare la modifica temporanea delle condizioni o dell'orario di lavoro.

Un ulteriore problema è legato alla possibilità di una rapina da parte di malviventi nel periodo di gravidanza.



Pertanto, a seguito della suddetta valutazione, sono state individuate le seguenti misure di prevenzione e protezione da adottare:

- Alle lavoratrici gestanti saranno concesse maggiori pause di riposo al fine di consentire cambiamenti posturali atti a prevenire la possibile insorgenza di disturbi dorso-lombari.
- Verranno modificati i ritmi lavorativi, in modo che essi non siano eccessivi e, che non comportino una posizione particolarmente affaticante per la lavoratrice.

Le lavoratrici addette ed il rappresentante per la sicurezza sono stati informati sui risultati della valutazione e sulle conseguenti misure adottate

Nota *L'art.12, comma 1, del D. Lgs. 151/2001 ha introdotto la facoltà, per le lavoratrici dipendenti di datori di lavoro pubblici o privati, di utilizzare in forma flessibile il periodo dell'interdizione obbligatoria dal lavoro di cui all'art.4 della Legge 1204/71 (due mesi prima del parto e tre mesi dopo il parto), posticipando un mese dell'astensione prima del parto al periodo successivo al parto. Per poter avvalersi di tale facoltà, la lavoratrice gestante dovrà presentare apposita domanda al datore di lavoro e all'ente erogatore dell'indennità di maternità (INPS), corredata da certificazione del medico ostetrico-ginecologo del SSN o con esso convenzionato la quale esprima una valutazione, sulla base delle informazioni fornite dalla lavoratrice sull'attività svolta, circa la compatibilità delle mansioni e relative modalità svolgimento ai fini della tutela della salute della gestante e del nascituro e, qualora la lavoratrice sia adibita a mansione comportante l'obbligo di sorveglianza sanitaria, un certificato del Medico Competente attestante l'assenza di rischi per lo stato di gestazione.*

**- PERSONALE Ausiliario/COLLABORATORE Scolastico** (ex BIDELLO)

Valutazione relativa al Lavoratore

Descrizione della MANSIONE

Figura lavorativa che assolve alle funzioni operative e di sorveglianza connesse all'attività dell'Istituzione scolastica, in rapporto di collaborazione con il Dirigente Scolastico e con il personale docente;

il collaboratore scolastico, svolge funzioni di tipo strumentale, operativo e di sorveglianza, in relazione all'area di appartenenza e agli incarichi specifici legati alla disponibilità del proprio profilo professionale.

**MANSIONI:**

1) Personale Ausiliario addetto alle attività di pulizia, di consegne, di sorveglianza, ...

Elenco attività principali

Pulizia ambienti (rif. Layout grafici), consegne, sorveglianza, ...

**Attrezzature e Sostanze utilizzate**

- Scope
- Aspirapolvere
- Scaletti

- Detergenti
- Disinfettanti

Per le attrezzature di lavoro e le sostanze sopra indicate, si farà riferimento alle specifiche schede riportanti i relativi rischi, le misure di prevenzione e protezione e i D.P.I. da indossare.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

I fattori di rischio che risultino ragionevolmente prevedibili, sono:

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Movimentazione manuale carichi (rifiuti, secchi d'acqua, ...)	Probabile	Modesta	MEDIO	3
Posture scorrette (con conseguenti disturbi muscolo-scheletrici)	Probabile	Modesta	BASSO	2
Elettrocuzione	Possibile	Grave	BASSO	2
Utilizzo improprio di arredi	Possibile	Modesta	BASSO	2
Scivolamenti, inciampamenti, cadute a livello	Possibile	Modesta	BASSO	2

PRINCIPALI MISURE di PREVENZIONE ed ISTRUZIONI

Oltre alle misure generali di prevenzione e protezione nei confronti dei singoli Rischi individuati e riportati nella sezione specifica della relazione introduttiva, i lavoratori addetti (*collaboratori scolastici*) dovranno attenersi alle seguenti istruzioni ed osservare le sottoriportate misure di prevenzione e protezione:

Movimentazione manuale dei carichi

Il sollevamento e la movimentazione scorretta di oggetti pesanti o ingombranti è una delle principali fonti di distorsioni, strappi, ferite al collo e alla schiena, tagli, lividi, fratture, ecc. .



Le lesioni muscolo-scheletriche possono anche derivare da movimenti ripetitivi, posizioni scomode o, più spesso, da sforzi associati alla movimentazione manuale dei carichi,:

- ☛ Effettuare, se necessario, una valutazione dettagliata delle condizioni di movimentazione dei carichi
- ☛ Effettuare la corretta formazione dei lavoratori addetti

Posture scorrette

- ☛ Non mantenere a lungo posizioni scomode o viziate. In caso di impossibilità in tal senso, interrompere spesso il lavoro per rilassare la muscolatura;
- ☛ Attuare misure tecnico organizzative in modo da evitare il più possibile la ripetitività e la monotonia delle operazioni : pause, turni, ecc

Elettrocuzione

Il rischio in questione è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'eventuale utilizzo di attrezzature elettriche (computer, centralino, ecc.), durante operazioni di pulizia, ... , per contatto con cavi elettrici, con rivestimento isolante non integro o per sovraccarico delle prese.

- ☛ Verificare che tutte le attrezzature di lavoro sia installate in modo da proteggere i lavoratori esposti contro i rischi di un contatto diretto o indiretto con la corrente elettrica (Allegato VI, punto 6.1., D. Lgs. 81/2008).
- ☛ Controllare che le prese siano in numero adeguato e dislocate nel luogo di lavoro in funzione delle apparecchiature elettriche presenti, al fine di evitare la necessità di prese volanti e la possibilità di un sovraccarico delle stesse.
- ☛ Controllare visivamente i cavi elettrici volanti prima dell'uso e posizzarli in maniera tale da evitare un loro possibile tranciamento.

Utilizzo improprio di arredi

Il rischio in questione è legato alla possibilità di *lesioni traumatiche* da urti e *cadute* per utilizzo improprio di arredi: esempio per urti durante le operazioni di pulizia contro le ante degli armadi e i cassetti delle scrivanie, con caduta di materiale disposto in modo disordinato e non razionale sui ripiani degli armadi o sulle mensole, oppure caduta delle mensole per eccessivo carico, utilizzo improprio di sedie per accedere alle mensole più in alto.

- ☛ Controllare che la documentazione, il materiale cartaceo ed i raccoglitori siano riposti sui ripiani degli armadi e sulle scaffalature in modo ordinato e razionale, osservando una corretta distribuzione dei carichi..
- ☛ Utilizzare scaletti portatili a norma per raggiungere i libri o la documentazione riposta sui ripiani alti della libreria e degli scaffali.

Scivolamenti e cadute in piano

- ☛ Indossare idonee scarpe antiscivolo di sicurezza
- ☛ Tenere pulite le calzature e le soles esenti da sostanze scivolose
- ☛ Durante lo spostamento di materiali, merci, oggetti in genere, assicurarsi che i percorsi siano liberi da materiali e ostacoli di qualsiasi genere e rimuovere e spostare qualsiasi ostacolo non appena individuato
- ☛ Verificare la presenza di sostanze in genere sulle scale e sulle superfici all'aperto e provvedere all'eventuale pulizia prima dell'utilizzo
- ☛ Non lasciare in giro, attrezzi, o altri utensili di lavoro

E' consigliabile l'utilizzo di scaletti o scale in presenza di altra persona



- AUTISTA per CONSEGNE

Valutazione relativa al Lavoratore

DESCRIZIONE DELLA MANSIONE

Trattasi dell'attività di autista privato per consegne, consistente principalmente nel trasporto di merci con possibilità di accompagnamento anche di persone in percorsi generalmente urbani.

I viaggi effettuati sono, in genere, di breve durata e limitati al territorio provinciale.

Gli autisti sono responsabili della gestione della manutenzione ordinaria del mezzo, seppure siano esenti da qualunque tipo di intervento sulla meccanica delle vetture, da effettuare esclusivamente in autofficine d'appoggio convenzionate.

Sono a loro cura le operazioni di



- ☛ Rifornimento carburante
- ☛ Controllo dei livelli
- ☛ Pulizia/lavaggio dell'autovettura

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

Descrizione del Rischio	Probabilità	Magnitudo	Rischio
Incidenti con altri veicoli	Possibile	Grave	MEDIO
Investimento	Possibile	Gravissima	MEDIO
Calore, fiamme, esplosione	Possibile	Gravissima	MEDIO
Stress psicofisico	Probabile	Modesta	MEDIO
Postura	Probabile	Lieve	BASSO
Scivolamenti, cadute a livello	Possibile	Modesta	BASSO
Allergeni	Possibile	Modesta	BASSO
Incendio	Improbabile	Grave	BASSO
Rumore	<i>Come da valutazione specifica</i>		
Urti,colpi,impatti,compressioni	Probabile	Lieve	BASSO
Olii minerali e derivati	Improbabile	Modesta	BASSO

PRINCIPALI MISURE di PREVENZIONE ed ISTRUZIONI

Controlli preliminari

- ☛ Non operare, anche temporaneamente, in cattive condizioni fisiche o psicologiche (malessere, capogiri, sonnolenza, ecc.) o affetti da vertigini, disfunzioni di cuore o altro disturbo che possa creare uno stato di pericolo.
- ☛ Verificare l'efficienza dei sistemi frenanti, dei dispositivi di segnalazione ottici ed acustici e dei dispositivi di illuminazione dei veicoli.
- ☛ Accertarsi dell'esistenza a bordo dell'estintore, del pacchetto di pronto soccorso, del triangolo di segnalazione di auto ferma, delle catene da neve e del giubbotto ad alta visibilità
- ☛ Disporre il carico razionalmente e in misura non eccedente ai limiti di portata massima indicati sulla carta di circolazione).
- ☛ In caso di possibilità di neve, controllare la pressione dei pneumatici, e verificare la presenza di catene da neve a bordo.
- ☛ Qualsiasi anomalia deve essere preventivamente segnalata al datore di lavoro

Comportamento di guida



- ☛ Per ridurre al minimo il rischio di incidenti stradali **occorre rispettare gli interventi previsti nel libretto d'uso e manutenzione**, ma soprattutto occorre attenersi alle norme di comportamento dettate dal Codice Stradale, con particolare attenzione **all'uso delle cinture di sicurezza**, al **controllo della velocità** ed al **mantenimento della distanza di sicurezza**.
- ☛ Attenersi alle disposizioni di prevenzione relative ai rischi comportati dalla propria attività e osservare le norme di sicurezza attinenti.
- ☛ Non trasportare oggetti, cose, persone superiore alla portata o al numero indicato sulla carta di circolazione del veicolo.
- ☛ Tenere allacciate le cinture di sicurezza e osservare scrupolosamente tutte le disposizioni di sicurezza possibili (distanza di sicurezza, limiti di velocità, ecc.), attenendosi nella guida alla massima prudenza.
- ☛ Interrompere immediatamente la guida in caso di stanchezza o sonnolenza o di malessere, anche leggero.
- ☛ Non lasciare il veicolo incustodito senza aver provveduto a garantire la sua amovibilità.
- ☛ In caso di sosta imprevista su strada aperta al traffico, non uscire dall'autoveicolo senza avere indossato prima gli indumenti ad alta visibilità.

Disposizioni in caso di trasporto di carburante

- ☛ Il trasporto di carburanti deve essere effettuato in appositi containers, ciascuno di capienza non superiore a 20 litri, possibilmente metallici ed a chiusura perfetta.
- ☛ Gli automezzi che trasportano il carburante devono essere muniti di un estintore a polvere.
- ☛ E' assolutamente vietato fumare nelle operazioni di travaso; queste devono avvenire non in presenza di fiamme libere, in ambienti aerati e senza spandimenti.

SORVEGLIANZA SANITARIA

La conduzione di veicoli per il trasporto di merci e/o persone è un lavoro di alta responsabilità che espone a rischi professionali di varia natura (affaticamento psicofisico; rumore, scuotimenti; effetti tossici e irritativi da inquinanti atmosferici). La legislazione italiana definisce i requisiti psicofisici minimi per il conseguimento della patente di guida, presupposto indispensabile per l'assunzione.

Il medico competente deve quindi provvedere alla sorveglianza sanitaria degli autisti e collaborare alla loro formazione e informazione.

FORMAZIONE e INFORMAZIONE

Parallelamente alla sorveglianza sanitaria il medico competente dovrà svolgere attività formativa - informativa, con particolare riguardo ai seguenti argomenti: requisiti ergonomici e di sicurezza dei veicoli; alimentazione, alcool, assunzione di farmaci, fumo; correzione della postura ed esercizi muscolari compensatori; cura dell'attenzione; pause compensatorie e ritmo sonno-veglia.

DISPOSITIVI di PROTEZIONE INDIVIDUALE

Si dovranno utilizzare sempre le cinture di sicurezza in dotazione e tenere a bordo un indumento ad alta visibilità, come previsto dal codice della strada.

Gilet	Cinture di sicurezza
Del tipo fluorescente	In dotazione
UNI EN 471	al mezzo utilizzato
	
Tenere a bordo ed indossare all'occorrenza	Utilizzare sempre

- Personale **ATA**: Assistenti **TECNICI**

Valutazione relativa al Lavoratore

Descrizione della MANSIONE

Attività di manutenzione delle attrezzature e degli impianti di laboratorio, assistenza didattica giornaliera, verifiche e raccolte dei materiali di consumo , attività di sorveglianza, ...

L'Assistente Tecnico in linea di massima dovrà:

Verificare

lo stato delle attrezzature e degli impianti dei *laboratori* in assegnazione all'inizio, in itinere e al termine delle attività didattiche giornaliere, al fine di individuare tempestivamente carenze, mancanze, necessità di manutenzione e di materiale di consumo, eventuali furti e atti vandalici che devono essere immediatamente segnalati al Direttore dei Servizi Generali Amministrativi;

Assistere

nelle attività didattiche nei laboratori e fornire il materiale di consumo necessario;

Comunicare

sullo stato delle attrezzature e degli impianti dei laboratori assegnati;

Verificare

Il materiale di consumo e definizione dei fabbisogni annui;

Eeguire

Interventi di piccola manutenzione;

Assistere controllare

durante la manutenzione effettuata da ditta/e esterna/e;



La mansione comporta anche l'utilizzo di *personal computer* in modo non sistematico o abituale e comunque **per meno di venti ore settimanali**, dedotte le interruzioni di cui all' *art. 175 del D. Lgs. 81/08*.

Pertanto l'attività svolta dall'assistente tecnico viene considerata non comprendente la sottomansione di *Videoterminalista*.

Elenco attività principali

Svolgimento delle attività sopraindicate con particolare riferimento alle piccole manutenzioni da eseguire soprattutto nei *laboratori*, alla gestione ed alla organizzazione dei materiali di consumo necessari occorrenti, e all'ausilio didattico in determinate materie specifiche, da svolgere nei corrispondenti luoghi di lavori - *laboratori* - (rif. Layout grafici).

**Rischi evidenziati dalle analisi**

Oltre ai Rischi generali legati alla sede operativa quali il Rischio **Incendio**, ... , i fattori di rischio che risultino ragionevolmente prevedibili, sono:

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Elettrocuzione	Possibile	Grave	BASSO	2
Utilizzo improprio di arredi	Possibile	Lieve	BASSO	2
Posture scorrette (con conseguenti disturbi muscolo-scheletrici)	Possibile	Modesta	BASSO	2
Scivolamenti e cadute in piano	Possibile	Modesta	BASSO	2
Urti, colpi, impatti e compressioni	Possibile	Modesta	BASSO	2

Misure di PREVENZIONE e PROTEZIONE ed ISTRUZIONI per gli ADDETTI



Oltre alle misure generali di prevenzione e protezione nei confronti dei singoli Rischi individuati e riportati nella sezione specifica della relazione introduttiva, i lavoratori addetti (assistenti tecnici) dovranno attenersi alle seguenti istruzioni ed osservare le sottoriportate misure di prevenzione e protezione:

Elettrocuzione

Il rischio in questione è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche (computer, lavagna luminosa, ecc.), per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro o per sovraccarico delle prese.

- ☞ Verificare che tutte le attrezzature di lavoro sia installate in modo da proteggere i lavoratori esposti contro i rischi di un contatto diretto o indiretto con la corrente elettrica (Allegato VI, punto 6.1., D. Lgs. 81/2008).
- ☞ Controllare che le prese siano in numero adeguato e dislocate nel luogo di lavoro in funzione delle apparecchiature elettriche presenti, al fine di evitare la necessità di prese volanti e la possibilità di un sovraccarico delle stesse.
- ☞ Controllare visivamente i cavi elettrici volanti prima dell'uso e posizionarli in maniera tale da evitare un loro possibile tranciamento.

Utilizzo improprio di arredi

Il rischio in questione è legato alla possibilità di *lesioni traumatiche* da urti e *cadute* per utilizzo improprio di arredi: esempio per urti contro le ante degli armadi e i cassetti delle scrivanie, caduta di materiale disposto in modo disordinato e non razionale sui ripiani degli armadi o sulle mensole, caduta delle mensole per eccessivo carico, utilizzo improprio di sedie per accedere alle mensole più in alto.

- ☞ Controllare che la documentazione, il materiale cartaceo ed i raccoglitori siano riposti sui ripiani degli armadi e sulle scaffalature in modo ordinato e razionale, osservando una corretta distribuzione dei carichi..
- ☞ Utilizzare scaletti portatili a norma per raggiungere i libri o la documentazione riposta sui ripiani alti della libreria e degli scaffali.

Posture scorrette

Gli Assistenti, gli allievi, possono assumere posture non ergonomiche durante lo svolgimento delle lezioni che possono portare a malattie a carico della colonna vertebrale.

- ☞ Controllare che i banchi risultino di "taglia" adeguata all'età e all'altezza dello studente al fine di favorire il mantenimento della schiena in posizione eretta, una corretta distribuzione del peso del corpo su entrambe le anche e il posizionamento corretto delle ginocchia che devono essere alla stessa altezza delle anche. posture statiche prolungate e cambiare continuamente posizione. Utilizzare, se possibile, una barra per appoggiare i piedi alternativamente o, una piccola pedana.
- ☞ Verificare che i banchi siano idonei ovvero che gli studenti possano appoggiare le braccia mantenendo le spalle rilassate sia che si trovino dinanzi ad un monitor e sia dinanzi ai più tradizionali quaderni.

Scivolamenti e cadute in piano

- ☞ Indossare idonee scarpe antiscivolo di sicurezza
- ☞ Tenere pulite le calzature e le suole esenti da sostanze scivolose
- ☞ Durante lo spostamento di materiali, merci, oggetti in genere, assicurarsi che i percorsi siano liberi da materiali e ostacoli di qualsiasi genere e rimuovere e spostare qualsiasi ostacolo non appena individuato
- ☞ Verificare la presenza di sostanze in genere sulle pavimentazioni e provvedere all'eventuale pulizia prima dell'utilizzo
- ☞ Non lasciare in giro, attrezzi, o altri utensili di lavoro

E' consigliabile l'utilizzo di scaletti o scale in presenza di altra persona

Urti, Colpi, Impatti e Compressioni

- ☞ L'apertura di porte non deve generare situazioni pericolose sia per chi compie l'operazione che per altre persone. Devono essere mantenute sgombre da ostacoli, avere maniglie prive di spigoli vivi ed essere facilmente accessibili. Le porte destinate ad uscita di emergenza, oltre ad essere segnalate in maniera idonea, devono potersi aprire dall'interno con manovra a spinta (maniglione antipanico). Le porte trasparenti, devono essere segnalare ad altezza occhio (1,5 - 1,8 mt.). Le porte devono inoltre essere conformi alla normativa vigente, dimensionate e posizionate correttamente a secondo del loro utilizzo (porte d'ingresso, porte interne).
- ☞ Tavoli e scrivanie non dovranno presentare spigoli vivi e dovranno avere una superficie opaca.
- ☞ Gli scaffali devono essere ben fissati e verranno indicate le portate dei singoli ripiani.
- ☞ L'utilizzo degli scaffali deve risultare agevole e sicuro anche riguardo l'impiego di eventuali accessori (scale, sgabelli, ecc.).

- DOCENZE RECUPERO e SOSTEGNO

Valutazione relativa al Lavoratore

Descrizione della MANSIONE

In presenza di alunni portatori di handicap o con problemi specifici di apprendimento viene affiancato ai **docenti** un insegnante di “**sostegno**” che in maniera specifica questi ragazzi.

La sua attività è caratterizzata dallo svolgimento di lezioni in materie specifiche, avvalendosi di strumenti cartacei, tra cui testi, fotocopie e dispense e, talvolta, di strumenti informatici (computer, lavagna luminosa ...) o di attrezzature quali, ad esempio, la lavagna (plastificata o in ardesia).



segue

MANSIONI:

1) Addetto alla attività di "Recupero e sostegno".

Elenco attività principali

Svolgimento di attività didattiche in materie specifiche.



Rischi evidenziati dalle analisi

I fattori di rischio che risultino ragionevolmente prevedibili, sono:

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Elettrocuzione	Possibile	Grave	BASSO	2
Utilizzo improprio di arredi	Possibile	Lieve	BASSO	2
Posture scorrette (con conseguenti disturbi muscolo-scheletrici)	Possibile	Modesta	BASSO	2
Movimentazione manuale dei carichi (pietanze, cassette bevande)	Probabile	Lieve	BASSO	2

Misure di PREVENZIONE e PROTEZIONE ed ISTRUZIONI per gli ADDETTI

Oltre alle misure generali di prevenzione e protezione nei confronti dei singoli Rischi individuati e riportati nella sezione specifica della relazione introduttiva, i lavoratori addetti (insegnanti di sostegno) dovranno attenersi alle seguenti istruzioni ed osservare le sottoriportate misure di prevenzione e protezione:

Elettrocuzione

Il rischio in questione è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche (computer, lavagna luminosa, ecc.), per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro o per sovraccarico delle prese.

- ☛ Verificare che tutte le attrezzature di lavoro sia installate in modo da proteggere i lavoratori esposti contro i rischi di un contatto diretto o indiretto con la corrente elettrica (Allegato VI, punto 6.1., D. Lgs. 81/2008).
- ☛ Controllare che le prese siano in numero adeguato e dislocate nel luogo di lavoro in funzione delle apparecchiature elettriche presenti, al fine di evitare la necessità di prese volanti e la possibilità di un sovraccarico delle stesse.
- ☛ Controllare visivamente gli eventuali cavi elettrici volanti prima dell'uso e posizzarli in maniera tale da evitare un loro possibile tranciamento.



Utilizzo improprio di arredi

Il rischio in questione è legato alla possibilità di *lesioni traumatiche* da urti e *cadute* per utilizzo improprio di arredi. Ad esempio per urti contro le ante degli armadi e i cassetti delle scrivanie, caduta di materiale disposto in modo disordinato e non razionale sui ripiani degli armadi o sulle mensole, caduta delle mensole per eccessivo carico, utilizzo improprio di sedie per accedere alle mensole più in alto

- ☛ Controllare che la documentazione, il materiale cartaceo ed i raccoglitori siano riposti sui ripiani degli armadi e sulle scaffalature in modo ordinato e razionale, osservando una corretta distribuzione dei carichi..
- ☛ Utilizzare scaletti portatili a norma per raggiungere i libri o la documentazione riposta sui ripiani alti della libreria e degli scaffali.

Postura

I docenti e gli allievi possono assumere posture non ergonomiche durante lo svolgimento delle lezioni che possono portare a malattie a carico della colonna vertebrale.

- ☛ Controllare che i banchi risultino di "taglia" adeguata all'età e all'altezza dello studente al fine di favorire il mantenimento della schiena in posizione eretta, una corretta distribuzione del peso del corpo su entrambe le anche e il posizionamento corretto delle ginocchia che devono essere alla stessa altezza delle anche. posture statiche prolungate e cambiare continuamente posizione. Utilizzare, se possibile, una barra per appoggiare i piedi alternativamente o, una piccola pedana.
- ☛ Verificare che i banchi siano idonei ovvero che gli studenti possano appoggiare le braccia mantenendo le spalle rilassate sia che si trovino dinanzi ad un monitor e sia dinanzi ai più tradizionali quaderni.

Movimentazione manuale dei carichi

Il rischio di movimentazione manuale dei carichi è rilevante soprattutto quando il docente si trova ad assistere o a dover sollevare ragazzi portatori di handicap, per i quali l'assistenza deve essere continuativa; il tutto è fonte di possibili Disturbi muscolo - scheletrici.

- ☛ Controllare che gli spazi dedicati alla movimentazione siano sufficienti (ISO 11228 - 1);
- ☛ Eseguire il Sollevamento sempre con due mani (ISO 11228 - 1);
- ☛ Verificare che risulti una adeguata frizione tra piedi e pavimento (ISO 11228 - 1);
- ☛ Eseguire i gesti del sollevamento in modo non brusco (ISO 11228 - 1);
- ☛ Far sì che le condizioni di movimentazione del carico (frequenza, torsione del busto, altezza delle mani da terra, distanza del carico da corpo, spostamento verticale del carico) risultino sempre accettabili (ISO 11228-1).

- PREPARAZIONE Gruppi SPORTIVI

Valutazione relativa al Lavoratore/Addetto

Descrizione della MANSIONE

Addetto alla attività di "Preparazione gruppi sportivi".
Attività che si svolge per lo più in palestre, ma anche, quando possibile, nei cortili o nei campi sportivi annessi all'edificio scolastico.



Attrezzature UTILIZZATE

Nello svolgimento di tali attività si prevede l'utilizzo di Attrezzature, utensili, apparecchi quali

- ☛ Palloni
- ☛ Spalliere, cavalletti, pedane, funi, ...

Rischi evidenziati dalle analisi

I fattori di rischio derivanti dall'attività lavorativa, che risultino ragionevolmente prevedibili, sono

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Scivolamento e cadute in piano	Possibile	Modesta	BASSO	2
Tagli, abrasioni e schiacciamenti	Probabile	Lieve	BASSO	2

Misure di PREVENZIONE e PROTEZIONE ed ISTRUZIONI per gli ADDETTI

Oltre alle misure generali di prevenzione e protezione nei confronti dei singoli Rischi individuati e riportati nella sezione specifica della relazione introduttiva, i lavoratori addetti dovranno attenersi alle seguenti istruzioni ed osservare le sottoriportate misure di prevenzione e protezione:

Scivolamenti e cadute

In relazione alla tipologia di attrezzature utilizzate nello svolgimento delle attività (quadro svedese, parallele, spalliere, ecc.) è possibile che gli studenti e i lavoratori possano essere soggetti a scivolamenti o cadute.

- ☛ Verificare che le attrezzature di lavoro installate, siano disposte ed usate in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (Allegato VI, punto 1.1., D. Lgs. 81/2008);
- ☛ Utilizzare sempre idonee calzature;
- ☛ Gli studenti devono essere adeguatamente informati sull'uso delle attrezzature, e naturalmente sui rischi derivanti nel caso di un loro improprio utilizzo
- ☛ Le attività si dovranno svolgere con la presenza attenta e costante del docente che impedisce l'uso improprio degli strumenti.

Tagli, abrasioni e schiacciamenti

In relazione alla tipologia di attrezzature utilizzate nello svolgimento delle attività è possibile che gli studenti e i lavoratori possano subire piccoli tagli, abrasioni e schiacciamenti, ovviamente, l'entità di tali infortuni sarà di tipo lieve.

- ☛ Verificare che le attrezzature di lavoro installate, siano disposte ed usate in maniera tale da ridurre i rischi per i loro utilizzatori e per le altre persone (Allegato VI, punto 1.1., D. Lgs. 81/2008);
- ☛ Utilizzare sempre idonee calzature;



- Gli studenti devono essere adeguatamente informati sull'uso delle attrezzature, e naturalmente sui rischi derivanti nel caso di un loro improprio utilizzo
- Le attività si dovranno svolgere con la presenza attenta e costante del docente che impedisce l'uso improprio degli strumenti.

- CUOCO / AIUTO CUOCO / TECNICO Pratico C500 (esercitazioni In CUCINA)

Valutazione relativa al Lavoratore
BALESTRI MAURO

Descrizione della MANSIONE

Trattasi dello svolgimento di attività connesse alla ristorazione effettuate dagli addetti all'organizzazione e gestione delle cucine, che svolgono attività di ricevimento derrate, confezionamento e distribuzione pasti e sanificazione dei locali cucina e quelli adibiti a refettorio: preparazione (preparazione derrate lavaggio taglio, cottura, scolatura, mantenimento in temperatura) e somministrazione dei pasti (posizionamento contenitori vivande su carrelli, porzionatura, scodellatura). Verifica dell'erogazione delle forniture alimentari in un sistema certificato HACCP.



L'attività comporta l'utilizzo di diverse attrezzature di lavoro, manuali o a funzionamento elettrico, e l'impiego di sostanze e prodotti per la pulizia e la disinfezione.

Attrezzature UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Attrezzature :

- ☞ Coltelli
- ☞ Affettatrici
- ☞ Cucine
- ☞ Friggitrici
- ☞ Frigoriferi e/o celle frigorifere
- ☞ Lavastoviglie
- ☞ Macchina per caffè espresso
- ☞ Pentole a vapore o a pressione
- ☞ Tritacarni
- ☞ Mixer
- ☞ Forni
- ☞ Forni a microonde

Nota: Per le attrezzature effettivamente utilizzate i lavoratori dovranno attenersi alle istruzioni d'uso, pulizia e manutenzione indicate dal produttore.

Sostanze UTILIZZATE

Nello svolgimento dell'attività lavorativa si prevede l'utilizzo delle seguenti Sostanze Pericolose

- ☞ DETERGENTI

Nota: Per le sostanze ed i prodotti effettivamente utilizzati si farà riferimento alle schede di sicurezza specifiche, riportanti i relativi rischi, misure di prevenzione e dispositivi di protezione da indossare.

RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Ustioni	Probabile	Modesta	MEDIO	3
Calore, fiamme, esplosione	Possibile	Grave	MEDIO	3
Amputazioni, schiacciamenti (utilizzo macchine e attrezzature di cucina)	Possibile	Grave	MEDIO	3
Tagli (utilizzo di coltelli ed attrezzi taglienti)	Probabile	Modesta	MEDIO	3



Elettrocuzione	Possibile	Grave	MEDIO	3
Microclima	Probabile	Lieve	BASSO	2
Movimentazione manuale dei carichi	Probabile	Lieve	BASSO	2
Inalazione di gas e vapori	Probabile	Lieve	BASSO	2
Getti e schizzi (soprattutto da friggitrice)	Probabile	Lieve	BASSO	2
Postura (con conseguenti disturbi muscolo-scheletrici)	Possibile	Modesta	BASSO	2
Rischi legati allo Stress Lavoro-correlato	<i>Come da valutazione specifica</i>			

MISURE di PREVENZIONE e PROTEZIONE ed ISTRUZIONI per GLI ADDETTI

Oltre alle misure generali di prevenzione e protezione nei confronti dei singoli Rischi individuati e riportati nella sezione specifica della relazione introduttiva, i lavoratori addetti dovranno attenersi alle seguenti istruzioni ed osservare le sottoriportate misure di prevenzione e protezione:

Ustioni

I lavoratori addetti alla cucina sono particolarmente esposti al rischio di ustioni sia durante la cottura dei cibi, sia durante la pulizia di attrezzature (friggitrice, pentole, ecc). E' possibile scottarsi anche per contatto accidentale o per schizzi di olio bollente. L'utilizzo delle friggitrice è, comunque, la principale causa di ustioni.

- ☞ Fare attenzione durante i lavori nelle vicinanze di olio bollente
- ☞ Effettuare la corretta formazione sull'utilizzo e sulla manutenzione corretta delle friggitrice
- ☞ Osservare tutte le misure di sicurezza ed indossare tutti i DPI previsti durante la preparazione di cibi caldi
- ☞ Usare i guanti e gli altri attrezzi di pulizia nel modo corretto ed utilizzare sempre i manici del pentolame e degli altri attrezzi
- ☞ Soprattutto per le friggitrice profonde, usare l'olio nella quantità corretta e con idonee temperature di cottura
- ☞ Mantenere pulite le superfici dei piani cottura, per evitare pericolose fiammate causate dai grassi.
- ☞ Evitare di allungarsi al di sopra delle friggitrice o delle altre superfici calde. Pulire le friggitrice e le altre pentole solo quando fredde.
- ☞ Mantenere sempre pulite le superfici dei pavimenti (utilizzare idonee sostanze sgrassanti), per impedire scivolamenti e conseguenti contatti con superfici calde. Utilizzare sempre calzature di sicurezza antiscivolo.
- ☞ Non lavorare mai vicino alle friggitrice calde quando il pavimento è bagnato.
- ☞ Non versare mai acqua o ghiaccio nell'olio
- ☞ Evitare la presenza di bibite o bicchieri con liquidi nelle vicinanze delle friggitrice, in quanto l'accidentale caduta di liquidi nella friggitrice con olio bollente può determinare fiammate pericolose.
- ☞ Non riempire la friggitrice eccessivamente e non inserire troppe sostanze congelate contemporaneamente, in quanto potrebbero verificarsi tracimazioni, gorgogliamenti e schizzi di olio bollente
- ☞ Non far surriscaldare l'olio e rispettare le temperature di cottura previste
- ☞ Non spostare o travasare contenitori di olio bollente, ma attendere sempre che l'olio sia freddo



Durante la cottura indossare abiti di cotone a maniche lunghe e pantaloni ed un grembiule protettivo appropriato, pulito ed asciutto, che può proteggere adeguatamente da scottature e schizzi di olio o liquidi bollenti.

Utilizzare idonei guanti ogni qualvolta le mani risultano esposte a rischi di tagli, lacerazioni e scottature.





Utilizzare i guanti speciali da forno o idonee prese per la movimentazione di pentolame o attrezzi caldi, ed utilizzare guanti in kevlar o in maglia d'acciaio per le operazioni di taglio.

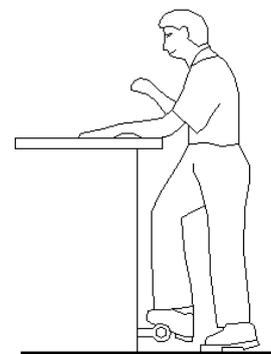
Postura

I lavoratori addetti alla preparazione ed alla cottura sono particolarmente esposti a disturbi muscolo-scheletrici, soprattutto a causa della prolungata posizione in piedi ed ai movimenti ripetitivi o prolungati per le diverse operazioni di cucina.

La posizione prolungata in piedi, soprattutto su superfici dure quali in genere i pavimenti della cucina, può provocare difetti di circolazione agli arti inferiori, con conseguenti affaticamenti muscolari e dolori.

Inoltre i ripetuti movimenti del capo verso l'alto o verso il basso determinano molto spesso dolori al collo e rigidità muscolare.

Infine il costante prolungamento delle braccia nelle operazioni di cucina può determinare l'irritamento dei tendini delle spalle.



- Evitare posture statiche prolungate e cambiare continuamente posizione. Utilizzare, se possibile, una barra per appoggiare i piedi alternativamente o, una piccola pedana.
- Utilizzare un tappetino morbido anti affaticante al di sotto dei piedi, in quanto ciò migliora la circolazione sanguigna.
- Utilizzare scarpe di sicurezza con suola antiscivolo ben ammortizzate
- Se possibile utilizzare tavoli di lavoro con altezza variabile.
- Minimizzare le operazioni nelle aree di lavoro scomode e, come indicato nella figura 1, organizzare il lavoro in modo che la maggior parte delle operazioni possa svolgersi nelle aree facili da raggiungere.

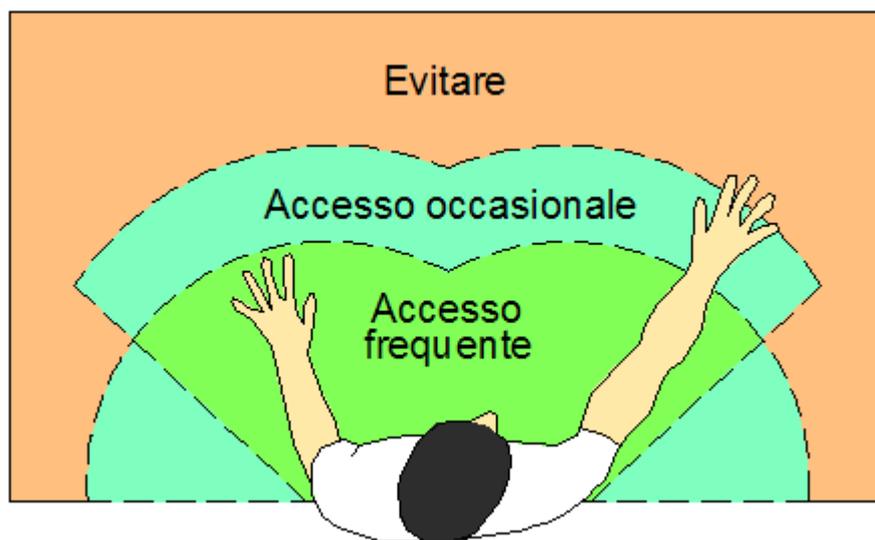


Figura 1 – Organizzazione aree di lavoro

Incendio, calore, fiamme, esplosioni



I lavoratori addetti alla preparazione ed alla cottura sono esposti ai pericoli d'incendio soprattutto a causa della presenza di forni, griglie, bruciatori, nonché alla esecuzione di lavori nelle vicinanze delle fiamme, alla presenza di oli e grassi ad alta temperatura ed alla scarsa pulizia delle superfici e dei fornelli.

Un' ulteriore causa di pericolo è determinata da installazioni elettriche difettose o cavi elettrici e prese consumate o non in perfette condizioni.

- ☞ Assicurarsi che le porte tagliafuoco, se presenti, siano funzionanti e siano mantenute sempre sgombre
- ☞ In presenza di odori tipo gas, non accendere assolutamente luci o fiamme (accendini, fornelli, ecc.)
- ☞ Verificare la scadenza del Certificato Prevenzione Incendi (CPI) e/o del Nulla Osta Provvisorio (NOP)
- ☞ Predisporre mezzi di estinzione portatili o fissi ed effettuare le verifiche periodiche

- ☞ Non movimentare o spostare i contenitori di olio quando l'olio è caldo o sul fuoco.
- ☞ Non gettare mai acqua sul fuoco grasso: ciò peggiorerebbe la situazione.
- ☞ Assicurarsi di avere ben compreso le procedure di sicurezza antincendio sul posto di lavoro, ivi comprese le modalità per chiedere aiuto, e come seguire correttamente le procedure in caso di incendio o di altre situazioni di emergenza.
- ☞ Tenere sempre pulite le superfici grigliate e libere da accumuli di grasso che possa accendersi e causare un incendio.
- ☞ Evitare lo stazionamento presso le zone di cottura a meno che il vostro lavoro richieda di essere lì.
- ☞ Non utilizzare cavi sfilacciati o attrezzature elettriche difettose.
- ☞ Non lasciare oggetti infiammabili vicino al calore che producono attrezzature o fiamme libere.
- ☞ Individuare e tenere presente la posizione degli allarmi antincendio.

Alle alte temperature nel corpo umano circola una grande quantità di sangue verso la pelle, al fine di smaltire il calore mediante sudorazione. Come conseguenza, meno sangue circolerà negli organi vitali del corpo umano, compreso il cervello.

Lo stress da calore può portare a vertigini, visione offuscata, nausea, e all'eventuale svenimento. Se non si interviene tempestivamente con la riduzione della temperatura corporea, una persona che soffre di stress da calore potrebbe anche subire danni cerebrali.

Ancora più grave è il colpo di calore, in quanto l'organismo smette di sudare, il che rende impossibile la dissipazione di calore. La temperatura corporea può salire a un livello pericolosamente elevato in breve tempo e causare addirittura la morte.

- ☞ Mantenere l'area di lavoro il più fresco possibile
- ☞ Utilizzare ventilatori di raffreddamento, aria condizionata, ventilazione generale, e ventilazione di locale presso i punti di maggiore produzione di calore.
- ☞ Convincere i lavoratori a bere molta acqua durante il lavoro.
- ☞ Acclimatare o introdurre gradualmente i dipendenti negli ambienti caldi. Ciò consente al corpo di adattarsi meglio alle alte temperature.
- ☞ Indossare abbigliamento fresco, confortevole, traspirante come il cotone
- ☞ Avvertire i colleghi di lavoro se non ci si sente bene.
- ☞ Riconoscere ed essere in grado di trattare i primi sintomi dello stress da calore o colpi di calore.
- ☞ Effettuare periodiche pause dall'ambiente caldo per consentire al corpo di raffreddarsi.
- ☞ Non bere bevande alcoliche o bevande che contengono caffeina mentre si lavora in ambienti caldi, in quanto tali bevande fanno perdere acqua al corpo ed aumentare il rischio di malattie da calore.
- ☞ Osservare tutte le procedure di sicurezza e indossare gli equipaggiamenti protettivi (come guanti, grembiuli di protezione) previsti per l'utilizzo durante il lavoro in ambienti caldi.

Emergenza in caso di esposizione eccessiva al calore

Sintomi : vertigini, offuscamento della vista, nausea, eventuale svenimento

- ☞ Abbassare al più presto la temperatura corporea del lavoratore per attenuare il progredire dei sintomi
- ☞ Rimuovere immediatamente il lavoratore dalle fonti di calore e somministrare acqua fresca da bere
- ☞ Adagiare la persona sulla schiena con le gambe sollevate. Se la persona non si sente meglio nel giro di pochi minuti, attivare il servizio di emergenza e pronto soccorso.

Emergenza in caso di colpo di calore



Sintomi : forte mal di testa, confusione mentale, perdita di coscienza, arrossamento del viso e pelle asciutta e calda, senza sudorazione.

- Richiedere l'aiuto di un medico. Nel frattempo è possibile abbassare la temperatura corporea, rimuovendo i vestiti in eccesso, rinfrescando la pelle della persona.

Esposizione a basse temperature

Se un lavoratore è esposto a temperature molto fredde possono verificarsi le seguenti condizioni:

Assideramento, cioè il congelamento degli strati di tessuto cutaneo, che di solito colpisce le dita, mani, dita, piedi, orecchie e naso.

Ipotermia si verifica quando la temperatura del corpo scende al di sotto di 35 °C. La persona diventa stanca e assonnata, inizia a tremare in modo incontrollato, si muove goffamente, ed è irritabile e confusa. Con il progredire dell'ipotermia si può avere perdita di coscienza ed insufficienza cardiaca.

- Controllare le aree fredde di stoccaggio periodicamente e in orario di chiusura per assicurarsi che nessuno sia intrappolato dentro.
- Indossare abbigliamento caldo quando si entra o si passa del tempo in un'area fredda di deposito.
- Indossare idonei dispositivi di protezione individuale antifreddo per l'apertura e la cernita di carne e di altri prodotti alimentari nei congelatori (come cappelli, guanti, calzature di sicurezza con soles in gomma antiscivolo).

Ferite, tagli, cesoiamenti, schiacciamenti

I lavoratori addetti alla preparazione dei cibi sono esposti a rischio di tagli alle mani durante l'utilizzo di coltelli ed attrezzi taglienti. Fondamentale, al fine di evitare amputazioni, risultano le protezioni delle macchine utilizzate. I lavoratori possono essere catturati nelle lame rotanti del mixer, con conseguenti possibili amputazioni. Tagli, ferite ed amputazione possono verificarsi anche quando si utilizzano o puliscono le affettatrici.

- Prestare la massima attenzione durante l'utilizzo di apparecchiature a motore.
- Spegner e scollegare le macchine prima della pulizia o la rimozione di un blocco.
- Utilizzare sempre le protezioni previste per ogni macchina.
- Assicurarsi di avere ricevuto una formazione adeguata prima di utilizzare qualsiasi apparecchiatura.
- Verificare che le macchine siano saldamente fissate al piano di lavoro o tavolo.
- Non mettere le mani nella macchina per manipolare il cibo. Utilizzare gli spingitori o idonei attrezzi per spostare gli alimenti nella macchina.
- Indossare indumenti di lavoro aderenti, evitando di indossare suppellettili o gioielli che potrebbero essere catturati dalle macchine e causare gravi ferite al lavoratore

- Maneggiare ed utilizzare i coltelli e altri utensili taglienti in modo sicuro.
- Tagliare in direzione di distanza dal corpo.
- Tenere le dita fuori dalla linea di taglio.
- Utilizzare i DPI forniti dal datore di lavoro quali guanti in maglia d'acciaio o in Kevlar.
- Utilizzare i coltelli solo per la loro destinazione e scegliere il coltello appropriato per i diversi tipi di lavoro.



Posizione di taglio pericolosa

- Conservare coltelli ed attrezzi taglienti in genere in una apposita zona di stoccaggio, quando non in uso. Non conservare le lame con la parte tagliente esposta.
- Utilizzare i porta coltelli sui tavoli di lavoro per prevenire contatti accidentali con le lame





- ☞ In caso di caduta di un coltello, non tentare di prenderlo, ma lasciarlo cadere
- ☞ Non passare mai direttamente un coltello ad un altro lavoratore, ma sistemarlo su una superficie pulita, e lasciare che l'altra persona venga a ritirarlo.
- ☞ Pulire i coltelli immediatamente dopo l'uso o sistemarlo nella lavastoviglie o in un contenitore classificato come "solo per i coltelli".
- ☞ Non distrarsi e non parlare con i colleghi durante l'utilizzo dei coltelli. Quando si viene interrotti, fermare il taglio e posare il coltello verso il basso su una superficie sicura. Non cercare di tagliare mentre si è distratti.

Scivolamenti e cadute in piano

Il lavoratore addetto alla cucina può scivolare su alimenti o liquidi caduti a terra o inciampare e cadere in tombini o griglie di drenaggio non perfettamente a livello.

- ☞ Rimuovere prontamente i residui di cibi e liquidi che si versano sul pavimento, provvedendo ad identificare l'area a rischio con coni colorati o altro sistema idoneo.
- ☞ Utilizzare sempre idonee calzature antiscivolo
- ☞ Pulire molto spesso il pavimento della cucina e tenerlo sempre asciutto.

Urti, colpi, impatti e compressioni

- ☞ Porre idonee protezioni agli spigoli dei tavoli e dei ripiani di lavoro

Elettrocuzione

- ☞ Assicurarsi che l'impianto elettrico e di terra sia a norma e che le attrezzature elettriche utilizzate siano in buono stato di conservazione e collegate all'impianto di terra, se non dotate di doppio isolamento
- ☞ Assicurarsi dell'integrità dei forni a microonde in tutte le sue parti, soprattutto per i collegamenti elettrici
- ☞ Assicurarsi periodicamente dell'integrità degli elettrodomestici, soprattutto per i cavi di alimentazione.

Allergeni

- ☞ Scegliere prodotti detergenti con pH vicini al neutro
- ☞ Durante l'uso delle sostanze per la pulizia, adottare gli accorgimenti necessari per evitare il contatto con la pelle, con gli occhi o con altre parti del corpo
- ☞ Ogni sostanza deve essere opportunamente conservata in appositi contenitori
- ☞ Durante l'uso delle sostanze per la pulizia non devono essere consumati cibi e bevande
- ☞ Acquisire le schede di sicurezza delle sostanze utilizzate
- ☞ Nelle operazioni di pulizia, utilizzare le sostanze meno tossiche e meno volatili possibile

Microclima

- ☞ Le celle frigorifere devono avere la possibilità di essere aperte anche dall'interno
- ☞ Utilizzare calzature antiscivolo e giacconi imbottiti per i lavori nelle celle frigorifere

UTILIZZO ATTREZZATURE di LAVORO

Per tutte le attrezzature di lavoro impiegate occorrerà:

- ☞ Effettuare la necessaria formazione
- ☞ Utilizzare sempre i DPI previsti per le diverse attrezzature di lavoro
- ☞ Utilizzare sempre le protezioni delle macchine e non lavorare mai con protezioni rimosse
- ☞ Seguire sempre le istruzioni riportate dal fabbricante relative all'utilizzo, alla pulizia e manutenzione



Tritacarni, affettatrici e simili

- Utilizzare sempre bastoncini o altri specifici attrezzi per rimuovere o manipolare il cibo all'interno delle macchine
 - Non usare mai le mani per alimentare piccoli pezzi di carne attraverso le lame.
 - Utilizzare sempre tutte le protezioni previste per la macchina al fine di impedire il contatto con le lame.
 - Non bypassare mai le protezioni di sicurezza.
 - Non aprire o mettere le mani in una macchina in funzione per mescolare il contenuto o guidare gli alimenti
 - Spegnere e scollegare elettricamente le macchine prima di smontarle e pulirle.
- Le affettatrici devono essere dotate di microinterruttori di sicurezza sul blocco affilatoio e sul carter paralama e di elsa di protezione sull'impugnatura del carrello portamerce
- Per il tritacarne a funzionamento elettrico attenersi alle disposizioni di cui alla Circolare Ministero Lavoro e Previdenza Sociale n.66 del 5.9.1979



Mixer, preparatori automatici di cibo, frullatori

- Non tentare di rimuovere gli elementi (ad esempio, un cucchiaino che rientra nella miscela) da pasta, mentre la macchina è in movimento.
- Non aprire i coperchi dei frullatori per agitare il contenuto, mentre il cibo è in preparazione.
- Assicurarsi che il motore sia fermo prima di aprire il coperchio per aggiungere altri ingredienti.
- Spegnere e scollegare elettricamente le macchine prima della pulizia o la rimozione di un blocco.
- Utilizzare sempre tutte le protezioni in dotazione delle macchine
- Indossare indumenti di lavoro aderenti, evitando di indossare suppellettili o gioielli che potrebbero essere catturati dalle macchine e causare gravi ferite al lavoratore



Forni a microonde

- Assicurarsi che il forno a microonde sia situato approssimativamente all'altezza della vita e sia facilmente raggiungibile, per garantire la facilità nel sollevamento di alimenti caldi.
- Seguire le istruzioni del produttore per la gestione dei forni a microonde.
- Coprire i cibi cotti nel microonde per evitare schizzi.
- Usare cautela durante l'apertura dei contenitori ermeticamente chiusi. Aprire i contenitori lontano dal volto, perché potrebbe essere sotto pressione e potrebbero essere molto caldi.
- Utilizzare adeguati guanti anticalore durante la rimozione degli alimenti dal forno a microonde.
- Non utilizzare forni a microonde con sportelli danneggiati o non bloccabili correttamente. I forni danneggiati possono emettere radiazioni nocive.
- Non inserire nel microonde metalli, fogli o uova intere.
- Tenere l'interno del forno a microonde sempre pulito.
- Se si notano scintille all'interno del forno a microonde, spegnere immediatamente il forno, scollegarlo, avvisare il datore di lavoro e non utilizzarlo fino a completa riparazione.
- Ricordarsi che il forno a microonde può interferire con il funzionamento del pacemaker.
- Essere consapevole del fatto che gli alimenti cotti nel forno a microonde possono rimanere caldi a lungo anche dopo lo spegnimento del forno



Pentole a vapore, pentole a pressione

- Non aprire la pentola mentre è accesa, ma spegnere la pentola e quindi attendere un paio di minuti prima di rimuovere l'apertura.
- Pulire o sgombrare l'area attorno alla pentola a vapore prima di aprirla.
- Utilizzare guanti da forno per rimuovere i vassoi dal vapore.





- ☛ Sistemare i vassoi caldi su un carrello per il trasporto. Se le piastre vengono trasportate a mano, potrebbe cadere qualche goccia sul pavimento e creare un pericolo di scivolamento.
- ☛ Aprire sempre la pentola a pressione lontano dal volto, mantenendo il coperchio tra la persona e la pentola a pressione.

DISPOSITIVI di PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI (D.P.I.)

I lavoratori addetti alla lavorazione dovranno utilizzare i seguenti D.P.I. con marcatura “CE” :

Guanti	Calzature	Guanti	Guanti Antitaglio
Anticalore per cucina <i>UNI EN 388,407,420</i>	Livello di Protezione S3 <i>UNI EN 345,344</i>	In lattice usa e getta <i>UNI EN 374, 420</i>	Con maglia metallica <i>UNI EN 1082/1</i>
			
Res. Calore 4 2 3 1 4 Per l'utilizzo di forni	Antisdrucchiolo e con suola antiscivolo	Impermeabili, per lavori di pulizia, lavaggio, ecc.	Per uso di coltelli a mano e simili

Nota : Utilizzare i diversi tipi di guanti in funzione delle attività svolte.

- BARMAN / Docente Tecnico Pratico C510

Valutazione relativa al Lavoratore

Descrizione della MANSIONE

L'attività di barista consiste, in generale, nel "servizio bar" che viene svolto presso il negozio e che prevede la preparazione ed il servizio di bevande, panini e prodotti di pasticceria al banco del bar, la ricezione dei clienti, la raccolta delle ordinazioni ed il servizio delle stesse presso i tavoli.

Trattasi dunque, dello svolgimento di attività in cui l'operatore provvede a servire bevande e pasti di tipo più diverso.

Vengono cioè servite bevande fredde come succhi, spremute, frullati, centrifughe, ecc., e bevande calde quali caffè, cappuccini, the, camomille, latte, ecc. . Il servizio può essere diretto da dietro un bancone oppure fatto al tavolo, sono serviti panini,

pezzi di pizza, bistecche con patate ecc. . Nel servizio ai tavoli in genere l'addetto trasporta ciò che deve essere servito direttamente nel piatto o recipiente in genere, che porge al cliente oppure si aiuta nel trasporto con un vassoio sul quale poggiare i recipienti.



MANSIONI:

- 1) Addetto all'attività di "Servizio Bar".

Elenco attività principali

Ricezione dei clienti

Raccolta delle ordinazioni

Attività al banco (produzione spremute, cocktail, caffetteria, ecc..)

Servizio delle portate presso i tavoli dei clienti

Pulitura dei tavoli e del banco bar



Rischi evidenziati dalle analisi

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Ustioni	Probabile	Modesta	MEDIO	3
Tagli (utilizzo di coltelli ed attrezzi taglienti)	Probabile	Modesta	MEDIO	3
Elettrocuzione	Possibile	Grave	MEDIO	3
Movimentazione manuale dei carichi (pietanze, cassette bevande)	Probabile	Lieve	BASSO	2
Postura (con conseguenti disturbi muscolo-scheletrici)	Possibile	Modesta	BASSO	2
Scivolamento e cadute in piano	Possibile	Modesta	BASSO	2

Misure di PREVENZIONE e PROTEZIONE ed ISTRUZIONI per gli ADDETTI

Oltre alle misure generali di prevenzione e protezione nei confronti dei singoli Rischi individuati e riportati nella sezione specifica della relazione introduttiva, i lavoratori addetti dovranno attenersi alle seguenti istruzioni ed osservare le sottoriportate misure di prevenzione e protezione:

Ustioni

I lavoratori addetti all'espletamento delle mansioni di barista/barman sono particolarmente esposti al rischio di ustioni per contatto di superfici calde, di liquidi bollenti, vapori caldi, ... ;

- Fare attenzione durante i lavori nelle vicinanze di liquidi bollenti
- Osservare tutte le misure di sicurezza ed indossare tutti i DPI previsti durante la preparazione di cibi caldi



- ☞ Usare i guanti e gli altri attrezzi di pulizia nel modo corretto ed utilizzare sempre i manici degli attrezzi
- ☞ Mantenere sempre pulite le superfici dei pavimenti (utilizzare idonee sostanze sgrassanti), per impedire scivolamenti e conseguenti contatti con superfici calde. Utilizzare sempre calzature di sicurezza antiscivolo.

Utilizzare idonei guanti ogni qualvolta le mani risultano esposte a rischi di tagli, lacerazioni e scottature.

Utilizzare i guanti speciali da forno o idonee prese per la movimentazione di pentolame o attrezzi caldi, ed utilizzare guanti in kevlar o in maglia d'acciaio per le operazioni di taglio.

Ferite, TAGLI, ..., schiacciamenti

I lavoratori addetti alla preparazione dei cibi sono esposti a rischio di tagli alle mani durante l'utilizzo di coltelli ed attrezzi taglienti. Fondamentale, al fine di evitare amputazioni, risultano le protezioni delle macchine utilizzate.

- ☞ Prestare la massima attenzione durante l'utilizzo di apparecchiature a motore.
- ☞ Spegner e scollegare le macchine prima della pulizia o la rimozione di un blocco.
- ☞ Utilizzare sempre le protezioni previste per ogni macchina.
- ☞ Assicurarsi di avere ricevuto una formazione adeguata prima di utilizzare qualsiasi apparecchiatura.
- ☞ Verificare che le macchine siano saldamente fissate al piano di lavoro o tavolo.
- ☞ Non mettere le mani nella macchina per manipolare il cibo. Utilizzare gli spingitori o idonei attrezzi per spostare gli alimenti nella macchina.
- ☞ Indossare indumenti di lavoro aderenti, evitando di indossare suppellettili o gioielli che potrebbero essere catturati dalle macchine e causare gravi ferite al lavoratore

- ☞ Maneggiare ed utilizzare i coltelli e altri utensili taglienti in modo sicuro.
- ☞ Tagliare in direzione di distanza dal corpo.
- ☞ Tenere le dita fuori dalla linea di taglio.
- ☞ Utilizzare i D.P.I. forniti dal datore di lavoro quali guanti in maglia d'acciaio o in Kevlar.
- ☞ Utilizzare i coltelli solo per la loro destinazione e scegliere il coltello appropriato per i diversi tipi di lavoro.



Posizione di taglio pericolosa

- ☞ Conservare coltelli ed attrezzi taglienti in genere in una apposita zona di stoccaggio, quando non in uso. Non conservare le lame con la parte tagliente esposta.
- ☞ Utilizzare i porta coltelli sui tavoli di lavoro per prevenire contatti accidentali con le lame
- ☞ In caso di caduta di un coltello, non tentare di prenderlo, ma lasciarlo cadere
- ☞ Non passare mai direttamente un coltello ad un altro lavoratore, ma sistemarlo su una superficie pulita, e lasciare che l'altra persona venga a ritirarlo.
- ☞ Pulire i coltelli immediatamente dopo l'uso o sistemarlo nella lavastoviglie o in un contenitore classificato come "solo per i coltelli".
- ☞ Non distrarsi e non parlare con i colleghi durante l'utilizzo dei coltelli. Quando si viene interrotti, fermare il taglio e posare il coltello verso il basso su una superficie sicura. Non cercare di tagliare mentre si è distratti.

Elettrocuzione

- ☞ Assicurarsi che l'impianto elettrico e di terra sia a norma e che le attrezzature elettriche utilizzate siano in buono stato di conservazione e collegate all'impianto di terra, se non dotate di doppio isolamento
- ☞ Assicurarsi dell'integrità dei forni a microonde in tutte le sue parti, soprattutto per i collegamenti elettrici
- ☞ Assicurarsi periodicamente dell'integrità degli elettrodomestici, soprattutto per i cavi di alimentazione.

Movimentazione manuale dei carichi

Il sollevamento e la movimentazione scorretta di oggetti pesanti o ingombranti, ovvero cassette di bevande, pietanze, ... , è una delle principali fonti di distorsioni, strappi, al collo e alla schiena.



Le lesioni muscolo-scheletriche possono anche derivare da movimenti ripetitivi, posizioni scomode o, più spesso, da sforzi associati alla movimentazione manuale dei carichi,:

- ☞ Effettuare, se necessario, una valutazione dettagliata delle condizioni di movimentazione dei carichi
- ☞ Effettuare la corretta formazione dei lavoratori addetti

Postura

I lavoratori addetti alla preparazione ed alla cottura sono particolarmente esposti a disturbi muscolo-scheletrici, soprattutto a causa della prolungata posizione in piedi ed ai movimenti ripetitivi o prolungati per le diverse operazioni di cucina.

La posizione prolungata in piedi, soprattutto su superfici dure, può provocare difetti di circolazione agli arti inferiori, con conseguenti affaticamenti muscolari e dolori.

Inoltre i ripetuti movimenti del capo verso l'alto o verso il basso determinano molto spesso dolori al collo e rigidità muscolare.

Infine il costante prolungamento delle braccia può determinare l'irritamento dei tendini delle spalle.

- ☞ Evitare posture statiche prolungate e cambiare continuamente posizione. Utilizzare, se possibile, una barra per appoggiare i piedi alternativamente o, una piccola pedana.
- ☞ Utilizzare un tappetino morbido anti affaticante al di sotto dei piedi, in quanto ciò migliora la circolazione sanguigna.
- ☞ Utilizzare scarpe di sicurezza con suola antiscivolo ben ammortizzate
- ☞ Se possibile utilizzare tavoli di lavoro con altezza variabile.
- ☞ Minimizzare le operazioni nelle aree di lavoro scomode e, come indicato nella figura 1, organizzare il lavoro in modo che la maggior parte delle operazioni possa svolgersi nelle aree facili da raggiungere.

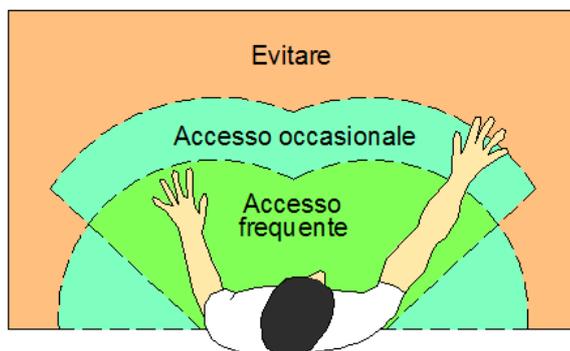


Figura 1 – Organizzazione aree di lavoro

Scivolamenti e cadute in piano

Il barista/barman può scivolare su alimenti o liquidi caduti a terra o inciampare e cadere in tombini o griglie di drenaggio non perfettamente a livello a causa dell'uso di scarpe non adatte con conseguenti contusioni, abrasioni, fratture degli arti inferiori e superiori

- ☞ Rimuovere prontamente i residui di cibi e liquidi che si versano sul pavimento, provvedendo, ove necessita, ad identificare l'area a rischio con coni colorati o altro sistema idoneo.
- ☞ Utilizzare sempre idonee calzature antiscivolo
- ☞ Pulire molto spesso il pavimento e tenerlo sempre asciutto.

Dispositivi di Protezione Individuale Obbligatori (D.P.I.)

I lavoratori addetti alla lavorazione dovranno utilizzare i seguenti D.P.I. con marcatura "CE" :

Calzature	Guanti	Guanti Antitaglio
Livello di Protezione S3	In lattice usa e getta	Con maglia metallica
UNI EN 345,344	UNI EN 374, 420	UNI EN 1082/1



		
Antisdrucciolo e con suola antiscivolo	Impermeabili, per lavori di pulizia, lavaggio, ecc.	Per uso di coltelli a mano e simili

Nota : Utilizzare i diversi tipi di guanti in funzione delle attività svolte.

- DIDATTICA Teorica

Valutazione relativa al Lavoratore

Descrizione della MANSIONE

La figura professionale addetta a svolgere tale mansione è il DOCENTE.
La sua attività è caratterizzata dallo svolgimento di lezioni in materie specifiche, avvalendosi di strumenti cartacei, tra cui testi, fotocopie e dispense e, talvolta, di strumenti informatici o di attrezzature quali, ad esempio, la lavagna luminosa, computer, ecc..
Egli ha inoltre la responsabilità degli alunni durante lo svolgimento della attività.



propria

MANSIONI:

1) Addetto alla attività di "Didattica teorica".

Elenco attività principali

Svolgimento di attività didattiche in materie specifiche, nei corrispondenti luoghi di lavori - *aule* - (rif. Layout grafici)



Rischi evidenziati dalle analisi

I fattori di rischio che risultino ragionevolmente prevedibili, sono:

Descrizione del Pericolo	Probabilità	Magnitudo	Rischio	
Elettrocuzione	Possibile	Grave	BASSO	2
Utilizzo improprio di arredi	Possibile	Lieve	BASSO	2
Posture scorrette (con conseguenti disturbi muscolo-scheletrici)	Possibile	Modesta	BASSO	2

Misure di PREVENZIONE e PROTEZIONE ed ISTRUZIONI per gli ADDETTI

Oltre alle misure generali di prevenzione e protezione nei confronti dei singoli Rischi individuati e riportati nella sezione specifica della relazione introduttiva, i lavoratori addetti (docenti) dovranno attenersi alle seguenti istruzioni ed osservare le sottoriportate misure di prevenzione e protezione:

Elettrocuzione

Il rischio in questione è legato alla possibilità di elettrocuzione, durante l'utilizzo di particolari attrezzature elettriche (computer, lavagna luminosa, ecc.), per contatto con cavi elettrici con rivestimento isolante non integro o per sovraccarico delle prese.

- ☛ Verificare che tutte le attrezzature di lavoro sia installate in modo da proteggere i lavoratori esposti contro i rischi di un contatto diretto o indiretto con la corrente elettrica (Allegato VI, punto 6.1., D. Lgs. 81/2008).
- ☛ Controllare che le prese siano in numero adeguato e dislocate nel luogo di lavoro in funzione delle apparecchiature elettriche presenti, al fine di evitare la necessità di prese volanti e la possibilità di un sovraccarico delle stesse.
- ☛ Controllare visivamente i cavi elettrici volanti prima dell'uso e posizzarli in maniera tale da evitare un loro possibile tranciamento.

Utilizzo improprio di arredi



Il rischio in questione è legato alla possibilità di *lesioni traumatiche* da urti e *cadute* per utilizzo improprio di arredi: ad esempio per urti contro le ante degli armadi e i cassetti delle scrivanie, caduta di materiale disposto in modo disordinato e non razionale sui ripiani degli armadi o sulle mensole, caduta delle mensole per eccessivo carico, utilizzo improprio di sedie per accedere alle mensole più in alto.

- ☛ Controllare che la documentazione, il materiale cartaceo ed i raccoglitori siano riposti sui ripiani degli armadi e sulle scaffalature in modo ordinato e razionale, osservando una corretta distribuzione dei carichi..
- ☛ Utilizzare scaletti portatili a norma per raggiungere i libri o la documentazione riposta sui ripiani alti della libreria e degli scaffali.

Postura

I docenti e gli allievi possono assumere posture non ergonomiche durante lo svolgimento delle lezioni che possono portare a malattie a carico della colonna vertebrale.

- ☛ Controllare che i banchi risultino di "taglia" adeguata all'età e all'altezza dello studente al fine di favorire il mantenimento della schiena in posizione eretta, una corretta distribuzione del peso del corpo su entrambe le anche e il posizionamento corretto delle ginocchia che devono essere alla stessa altezza delle anche. posture statiche prolungate e cambiare continuamente posizione. Utilizzare, se possibile, una barra per appoggiare i piedi alternativamente o, una piccola pedana.
- ☛ Verificare che i banchi siano idonei ovvero che gli studenti possano appoggiare le braccia mantenendo le spalle rilassate sia che si trovino dinanzi ad un monitor e sia dinanzi ai più tradizionali quaderni.



CONSIDERAZIONI GENERALI	1
CONTENUTI	1
DEFINIZIONI RICORRENTI	2
OBBLIGHI DEL DATORE DI LAVORO E DEL DIRIGENTE	5
OBBLIGHI DEI PREPOSTI.....	7
OBBLIGHI DEI LAVORATORI.....	7
OBBLIGHI DEL MEDICO COMPETENTE	8
ALCOL DIPENDENZA.....	9
TOSSICODIPENDENZA	9
SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	10
ELENCO COMPLETO DELLE FIGURE RESPONSABILI	10
Nucleo Gestione Emergenza.....	11
Nucleo Primo Soccorso	11
VALUTAZIONE DEI RISCHI, METODOLOGIA E CRITERI ADOTTATI	12
METODOLOGIA E CRITERI ADOTTATI	12
AZIONI DA INTRAPRENDERE IN FUNZIONE DEL RISCHIO	14
MISURE GENERALI DI TUTELA	17
PROCEDURE D'EMERGENZA ED ADDETTI.....	18
COMPITI E PROCEDURE GENERALI	18
CHIAMATA SOCCORSI ESTERNI	18
USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO.....	20
REQUISITI DI SICUREZZA.....	20
CONTROLLI E REGISTRO.....	21
INFORMAZIONE E FORMAZIONE	21
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.)	22
SOSTANZE E PRODOTTI CHIMICI	24
ATTIVITA' INTERESSATE.....	24
PRONTO SOCCORSO E MISURE DI EMERGENZA	24
SORVEGLIANZA SANITARIA.....	24
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI	24
RICONOSCIMENTO DELLE SOSTANZE PERICOLOSE NEI PRODOTTI CHIMICI.....	24
I SIMBOLI	25
PRESIDI di PRIMO SOCCORSO.....	26
LAVORATRICI IN STATO di GRAVIDANZA	27
ERGONOMIA.....	27
AGENTI FISICI	28
AGENTI BIOLOGICI	30
AGENTI CHIMICI	30
ALTRI LAVORI VIETATI.....	31
STRESS LAVORO-CORRELATO	32
DIFFERENZE DI GENERE, ETA' E PROVENIENZA DA ALTRI PAESI	33
MONITORAGGIO INTERNO DELLA SICUREZZA SUL LAVORO.....	33
RESPONSABILIZZAZIONE DEI LAVORATORI	33
MONITORAGGIO	33
PROGRAMMA PER IL MIGLIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SICUREZZA	34
MANSIONI e PROCEDURE di SICUREZZA	35
- PERSONALE ATA Assistenti Amministrativi / D.S.G.A.....	38
Descrizione della MANSIONE	38
Elenco attività principali	38
ATTREZZATURA UTILIZZATA Elenco attività principali.....	38
Rischi evidenziati dalle analisi	38
REQUISITI GENERALI IMPIANTI, POSTI di LAVORO, AMBIENTI	39
IMPIANTO ELETTRICO	39
REQUISITI GENERALI AMBIENTE di LAVORO	39
MICROCLIMA.....	44
ILLUMINAZIONE	45
MACCHINE D'UFFICIO	46
RUMORE	47
URTI, COLPI, IMPATTI E COMPRESSIONI	47
PREVENZIONE INCENDI.....	47



LAVORATRICI in STATO di GRAVIDANZA	48
- PERSONALE Ausiliario/COLLABORATORE Scolastico (ex BIDELLO)	50
Descrizione della MANSIONE	50
Elenco attività principali	50
Attrezzature e Sostanze utilizzate	50
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI	50
PRINCIPALI MISURE di PREVENZIONE ed ISTRUZIONI	50
- AUTISTA per CONSEGNE	52
DESCRIZIONE DELLA MANSIONE	52
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI	52
PRINCIPALI MISURE di PREVENZIONE ed ISTRUZIONI	52
SORVEGLIANZA SANITARIA	53
FORMAZIONE e INFORMAZIONE	53
DISPOSITIVI di PROTEZIONE INDIVIDUALE	53
- Personale ATA: Assistenti TECNICI	54
Descrizione della MANSIONE	54
Elenco attività principali	54
Rischi evidenziati dalle analisi	54
Misure di PREVENZIONE e PROTEZIONE ed ISTRUZIONI per gli ADDETTI	54
- DOCENZE RECUPERO e SOSTEGNO	56
Descrizione della MANSIONE	56
Elenco attività principali	56
Rischi evidenziati dalle analisi	56
Misure di PREVENZIONE e PROTEZIONE ed ISTRUZIONI per gli ADDETTI	56
- PREPARAZIONE Gruppi SPORTIVI	58
Descrizione della MANSIONE	58
Attrezzature UTILIZZATE	58
Rischi evidenziati dalle analisi	58
Misure di PREVENZIONE e PROTEZIONE ed ISTRUZIONI per gli ADDETTI	58
- CUOCO / AIUTO CUOCO / TECNICO Pratico C500 (esercitazioni In CUCINA)	60
Descrizione della MANSIONE	60
Attrezzature UTILIZZATE	60
Sostanze UTILIZZATE	60
RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI	60
MISURE di PREVENZIONE e PROTEZIONE ed ISTRUZIONI per GLI ADDETTI	61
DISPOSITIVI di PROTEZIONE INDIVIDUALE OBBLIGATORI (D.P.I.)	67
- BARMAN / Docente Tecnico Pratico C510	68
Descrizione della MANSIONE	68
Elenco attività principali	68
Rischi evidenziati dalle analisi	68
Misure di PREVENZIONE e PROTEZIONE ed ISTRUZIONI per gli ADDETTI	68
Dispositivi di Protezione Individuale Obbligatori (D.P.I.)	70
- DIDATTICA Teorica	72
Descrizione della MANSIONE	72
Elenco attività principali	72
Rischi evidenziati dalle analisi	72
Misure di PREVENZIONE e PROTEZIONE ed ISTRUZIONI per gli ADDETTI	72